

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 5 ANNO VII - 8/3-21/3/91 (Numero 112 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

IL II ATENEEO È REALTÀ

Fisici tecnici: la confederazione elvetica (pag. 7/8)

Sono invidiati o odiati, difficilmente trattati con indifferenza. Non c'è questione che conti ad Ingegneria nella quale non sono presenti. A loro si riconosce il grande impegno e la presenza. Le doti che li rendono forti: bravura, concretezza, compattezza. I nomi: Betta, Alfano, Naso, Cesarano. Intervista al « coordinatore » della corrente: il professor Raffaele Vanoli.

Nainpally dal Kuwait a Matematica (pag.12)

Osipite del Dipartimento di Matematica di Napoli, il professor Somashekhar Nainpally, era dal settembre del 1988 nel piccolo paese del Golfo Persico. Insegnava all'Università. Solo per caso non si è trovato in Kuwait al momento dell'aggressione del 2 agosto; li però ha lasciato il frutto di anni di lavoro.



Il Rettore Ciliberto



Il Rettore Ferrara

INGEGNERIA - CAMBIA L'ESAME DI LAUREA

All'interno

- Giurisprudenza. 450 esami di laurea a marzopag.15
- Economia. Lucarelli richiama Martoranopag.16
- Navale. Carta bianca a ... Stefano Predapag.25
- Gli economisti fuggono da Napolipag.25
- Geologia, a Scienze non è la Cenerentolapag.13
- All'Oriente Palazzo Penne. 6 nuovi Centripag.29
- Architettura. Tra servizi e disservizipag.21
- Sociologia vista da Riccardo Scartezzinipag.24
- Lettere propone una laurea honoris causapag.23
- Scienze Politiche. La storia napoletana: un patrimonio pag.11
- Medicina 2. Biblioteca in cambio di posti lettopag.19
- Medicina I. Balestrieri nel segno della continuitàpag.18

OPERA. AL VIA I CONCERTI DI PRIMAVERA

Nell'Università va avanti chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!

CUS
Una settimana in vela a Capri
.....
A Recoaro i C.N.U.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

tre piani al centro di Napoli

MESE DEL TASCABILE

7000 TASCABILI IN VENDITA PROMOZIONALE

Hai visitato Galassia Gutenberg?
Ti rimborsiamo l'importo del biglietto di ingresso sull'acquisto di L. 30.000 di tascabili (fino al 31 marzo 1991)
PORTACI QUESTA PUBBLICITÀ

A maggio chiusi i policlinici?

90 miliardi di deficit non ripianati. La regione sorda alle richieste dell'Università. Squilibri Nord-Sud

« Ci stiamo » (come ormai da alcuni anni, puntualmente ai primi di maggio), pericolo di chiusura per i Policlinici.

« Siamo da 4 mesi in esercizio provvisorio. Siamo stati messi in condizione dalla Regione di non poter fare un bilancio definitivo » a causa delle inadempienze economiche dell'ente locale. Ad affermarlo è Carlo Ciliberto, rettore dell'Università Federico II, alla conferenza stampa del 28 febbraio. « E non per troppe spese — precisa il prof. Giuseppe Marrucci, consigliere di amministrazione dell'Università — anzi, le teniamo piuttosto stretti ».

La situazione si commenta da sé. Dall'1/11/1975 a tutto l'85 le spese complessive per i due policlinici sono state di 820 miliardi e 867 milioni a fronte di erogazioni pari a 684 miliardi e 79 milioni, con un passivo di 136 miliardi e 787 milioni.

Nel 1986 la Regione metteva in bilancio un'assegnazione per i policlinici di 85 miliardi e 130 milioni contro

una previsione dell'Università di 220 miliardi. Solo grazie ad un intervento legislativo dei Deputati della Circo-scrizione Napoli-Caserta si riuscirono ad ottenere « una tantum » altri 45 miliardi. Nell'87 la Regione stanziò 140 miliardi e così sembra orientata a fare anche quest'anno, contro un'esigenza dell'Università di 225 miliardi. Stante questo grave squilibrio economico, il Consiglio di amministrazione dell'Università non ha approvato il bilancio. Cosa accadrà? Dal primo maggio, terminato l'esercizio provvisorio dell'Università che non può superare i 4 mesi, l'ateneo potrebbe essere costretto a chiudere i policlinici.

« Ma non sarà l'Università a chiudere i policlinici universitari — precisa il prof. Antonio Grella, direttore sanitario della I Facoltà di Medicina — bensì la Regione ». « È una grave responsabilità della Regione » aggiunge Ciliberto. « Sono fondi tolti all'istruzione, all'istituzione Università ed ai suoi compiti istituzionali » tuona Gaetano Salvatore, Preside della II Facoltà di Medicina. « Abbiamo il coraggio di dirci cosa non dobbiamo fare. La Regione deve dirci cosa vuole che si tolga, la cardiocirurgia, o altro. Ci dica; questo lo potete fare e questo no. Ma non può costringerci a fare tutto con fondi ridicoli. Naturalmente poi sarà il consiglio di Amministrazione a decidere dove tagliare » è il parere del prof. Guido Trombetti, consigliere di amministrazione, che aggiunge « il vero scandalo sono i fondi ai privati ». E con il prof. Marrucci si chiede « fino all'anno scorso c'era l'Istituto del ripianamento nazionale che copriva il deficit, ora questa competenza è passata alla Regione, gli stessi che ci lesinano i fondi. Cosa accadrà? ».

La Regione non risponde. L'Assessore alla Sanità Clinio Bocchino, invitato, non si è presentato, « per precedenti impegni » si è detto. La com-

missione mista Università-Regione, chiesta ad ottobre dal rettore è ancora in alto mare: « a tutt'oggi non ci sono ancora stati comunicati i nominativi di competenza della Regione » accusa Ciliberto. « Con il suo comportamento la Regione influisce con conseguenze gravissime sulla formazione degli operatori sanitari del Mezzogiorno per i prossimi 10-15 anni » è il giudizio duro di Salvatore. Il danno agli studenti, insiste, è infatti evidente: « parte del personale viene distolto dall'attività didattica-scientifica per essere spostato sull'attività assistenziale; per necessità ». « La Regione che dice di voler eliminare la spesa storica con noi è contraddittoria, perché proprio di spesa storica si tratta » afferma Grella.

Ma la questione è molto più ampia e riguarda anche lo squilibrio Nord-Sud. E sempre Grella a parlare: « fondi, strutture, assunzioni, incentivi al personale non so-

no uguali per tutti sul territorio nazionale ». Quattro gli esempi: 1) per ogni posto letto al Nord vengono erogati 17 milioni 400 mila lire, al Sud 7 milioni 340 mila lire; 2) i day hospital al Nord sono stati avviati. Al Sud siamo ancora in attesa; 3) nonostante la già alta occupazione, le USL del Nord possono fare assunzioni mentre noi no; 4) agli infermieri del nord è data anche l'abitazione, qui mancano i servizi primari ed il personale ». E questa situazione « si ripercuoterà anche sui diplomati intermedi » (laurea breve). Sugli squilibri anche Salvatore ha qualcosa da aggiungere: « per una giornata di degenza all'Ospedale Civile di Udine vengono stanziati 520.000 lire, 470.000 per il Cardarelli di Napoli, 215.000 ai policlinici ».

Sono dati incredibili che parlano da sé. Grella concludendo pone una domanda alla Regione: « i policlinici danno fastidio o servono alla formazione e all'assistenza in Campania? ».

Siban, per automatizzare biblioteche

Attraverso una banca dati lo studente conoscerà in tempo reale l'offerta libraria dell'ateneo. Vi hanno aderito 32 biblioteche

Illustrato il 26 febbraio nell'aula Piovani della Facoltà di Lettere il programma SIBAN (sistema informativo biblioteche dell'Ateneo napoletano) per la gestione delle biblioteche universitarie. Presenti il Rettore dell'Università degli studi di Napoli Federico II, Carlo Ciliberto, il direttore del SAB (Servizio Automazione Biblioteche), Silvestro Crescitelli e la dottoressa Anna Cecere del CISED (Centro Interdipartimentale di Servizio per l'elaborazione dati).

Il progetto di automazione delle biblioteche dell'Università di Napoli è stato messo a punto dal SAB, con sede in Via Diocleziano (ex Palazzo Motta), in collaborazione con il CISED.

Più precisamente si tratta di un progetto che utilizza il software di Information Retrieval Unidas della Unisys Corporation per la ricerca delle informazioni nei dati catalografici creati con il software SIBAN. Attraverso questo programma viene creata la banca dati sulla quale direttamente agisce il programma Unidas.

Più semplicemente sarà possibile « l'automazione

completa della gestione delle biblioteche ed in particolare l'immissione dati relativa al patrimonio librario delle biblioteche dell'Università di Napoli e la gestione tramite amministratore dei terminali locali o remoti e di tutto l'ambiente collegato ».

Su centotrentanove biblioteche dell'Ateneo federiciano, solo trentadue (otto di Facoltà, quindici di Dipartimento, sei di Istituto, una del biennio di Ingegneria, una di storia della Fisica — CNR —) aderiscono al programma SIBAN e circa una ventina sono collegate direttamente al CISED. Tramite collegamento del terminale o del personal computer al sistema centrale Unisys 110/91 del CISED, sarà possibile accedere alla banca dati. Per sapere, ad esempio, non solo quanti testi sono presenti in totale nelle biblioteche in una determinata materia o di un certo autore, ma anche presso quale sede sono collocati.

Più in particolare il sistema adottato permette di effettuare la ricerca delle informazioni nella banca dati organizzata in Thesauri (cioè in elenchi di parola). Tutti i dati inseriti sono annessi ad alme-

no tre thesauri (in totale sono tredici).

Ciò vuol dire che il primo Thesaurus consente la ricerca per soggetto di documenti senza classificazione Dewey (cioè senza numero); il secondo effettua la ricerca per autore, codice biblioteca, data di edizione, tipo di documento (monografia o rivista), editore, luogo di pubblicazione, tipografo, codice Dewey. Il terzo Thesaurus permette l'accesso per parole del titolo e delle note dei documenti. I rimanenti Thesauri effettuano una ricerca per soggetto di documenti ai quali sia stato attribuito il sistema di classificazione Dewey.

Appare chiaro che con questo sistema di automazione si agevola il lavoro dei bibliotecari e si migliora il servizio offerto a docenti e studenti.

La penuria di personale (282 addetti costituiscono il personale afferente alle 139 strutture bibliotecarie dell'Ateneo) viene in luce di fronte alla numerosa utenza. Il sistema di automazione consentirà di snellire di molto le procedure di gestione delle biblioteche, molte delle quali ancora oggi manuali. Permetterà poi, a docenti e studenti, di orientarsi meglio nell'immenso patrimonio librario, costituito da ben 2 milioni e 137.325 testi e 18.144 testate periodiche, distribuito nelle varie sedi.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000
docenti: 28.000
sostenitore ord.: 50.000
sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 22 marzo

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 5 - anno VII
(N° 112 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 4 marzo)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Ciliberto sposo

Giovedì 7 marzo, il Rettore Magnifico dell'Università Federico II si sposa. Prenderà, in moglie in seconde nozze, Dora Celeste Amato.

Ai due neo sposi gli auguri di Ateneapoli.

Renata Mazzaro

REGIONE CAMPANIA

OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II »

1.000 Borse di studio per le spese di alloggio

SI COMUNICA AGLI INTERESSATI
CHE LA SCADENZA DEI TERMINI PER LA PARTECIPAZIONE AL

CONCORSO PER 1.000 BORSE DI STUDIO PER CONTRIBUTI ALLOGGIO
DA LIRE 700.000 E DA LIRE 350.000

È PROROGATA AL 20 MARZO 1991

Presso i sottoelencati Uffici distaccati dell'Ente, sono in distribuzione i moduli per partecipare all'assegnazione delle suddette 1.000 BORSE DI STUDIO le quali sono riservate a quegli studenti che, avendo riportato una votazione non inferiore ai 42/60 ovvero ai 24/30 in media, rispettivamente per gli iscritti ai primi od ai successivi anni di corso e provenendo da altre Regioni o da Comuni per i quali è prevista la quota maggiore dell'assegno di studio 90/91, abbiano assunto domicilio in Napoli o in Comuni limitrofi per motivi di studio.

Le istanze dovranno essere presentate presso gli stessi uffici,

- | | | |
|---|--|---------|
| - Settore Assistenza (solo per la consegna delle istanze da parte degli iscritti ad Architettura, Economia e Commercio e Scienze Politiche) | - Via Alcide De Gasperi, 45 | NAPOLI |
| - Sede centrale (Ex Biblioteca Stanford) | - Via Giovanni Paladino, 39 | NAPOLI |
| | - Via Mezzocannone, 8 | NAPOLI |
| - Mensa Ingegneria | - Via Terracina, 230 | NAPOLI |
| - II Policlinico (c/o Clinica Oculistica) | - Via Sergio Pansini, 5 | NAPOLI |
| - Mensa G. Miranda | - Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 | NAPOLI |
| - Mensa Agraria | - Via Università 133 - Parco Gussone | PORTICI |

BORSE DI STUDIO PER CONTRIBUTI PER TESI DI LAUREA

È stato bandito il concorso per l'assegnazione di 500 (cinquecento) Borse di Studio per la corresponsione di rimborsi per le spese sostenute per la compilazione di tesi di laurea per l'anno accademico 1990/91, a favore di studenti italiani meritevoli e bisognosi, regolarmente iscritti per l'anno accademico 1990/91 ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli. Le suddette borse di studio sono 55 per ognuno dei nove mesi nei quali, a decorrere dall'1/4/91 e fino al 31/3/92, sarà possibile sostenere l'esame di laurea, agli studenti che lo sosterranno in ogni singolo mese.

Hanno titolo per partecipare al presente concorso per l'a.a. 1990/91, gli studenti che abbiano superato tutti gli esami di profitto con una votazione media pari o superiore ai 24/30 e siano, pertanto, in debito del solo esame di Laurea che sosterranno entro il mese cui è relativa la prenotazione, decorrente dall'1/4/91 e fino al 31/3/92.

La domanda dovrà essere presentata direttamente all'Opera Universitaria presso i punti di raccolta all'uopo predisposti, entro il 15 del mese in cui si sostiene l'esame di laurea.

Le domande prodotte oltre tale data e, comunque, non oltre il giorno 20 dello stesso mese di cui sopra, saranno esaminate solo nella ipotesi che, soddisfatte le richieste pervenute nei termini, risultino ancora Borse di Studio disponibili per la concessione del beneficio.

Le informazioni relative a ciascuna delle iniziative adottate ed i moduli occorrenti possono essere assunti presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza allocati in: Via G. Paladino, 39 NAPOLI c/o ex Biblioteca Stanford - Via Terracina, 230 NAPOLI c/o la Mensa Facoltà Ingegneria - Via S. Pansini, 5 NAPOLI c/o la Clinica Oculistica II Facoltà di Medicina - Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI c/o Casa dello Studente G. Miranda - Via Università, 113 NAPOLI Parco Gussone PORTICI c/o Casa dello Studente G. Medici.

A CE-CA-NO il secondo Ateneo

Nascerà sull'asse Caserta-Capua-Nola. Ferrara raggianti, Ciliberto insoddisfatto, Silvestri si « scusa per il ritardo ». Aeronautica vicino al Cira, Medicina nell'area nolana, Giurisprudenza a Caserta, gli insediamenti possibili. In campo i big della politica casertana. Il riequilibrio a regime fra 10-15 anni?

Ferrara vince Ciliberto pure

E così, finalmente, il 23 febbraio il decreto è fatto e viene presentato a Roma alla stampa. Nasce, per decreto, il II ateneo, anche se dovrà ora passare al vaglio delle commissioni parlamentari. Non sarà più, però, come nelle intenzioni del suo promotore-ideatore, il rettore **Carlo Ciliberto**, « urbano-metropolitano », ma piuttosto « periferico-contadino », come l'ha definito qualcuno fra il pubblico, cioè tra zone interne e campagna. Ma tant'è; il più è fatto. E così, quasi fosse un fatto preordinato, il 25 febbraio, lunedì, il parto è stato tenuto a battesimo nella cornice dell'Istituto Universitario Navale, alla presenza del padre (Carlo Ciliberto), del patrigno (il rettore del Navale **Gennaro Ferrara**), dell'ostetrico (il Ministro **Ruberti**) e dei tanti cugini (gli altri rettori, presidi e docenti napoletani e campani). L'occasione, la II conferenza regionale sull'Università organizzata dall'assessore alla Pubblica Istruzione, l'On. **Amelia Cortese Ardias**. Hanno assistito al pubblico battesimo due ministri (Ruberti e De Lorenzo), 7 Rettori (2 protagonisti, più altri 5: **Rinaro** di Salerno), **Silvestri** per l'Oriente, **Villani** del Suor Orsola Benincasa, **Perlingieri** per Benevento, **D'Alessandro** per l'Università del Molise, diversi politici (quasi esclusivamente dell'area casertana), qualche Preside (pochini), e ben pochi docenti. Visto l'evento il numero del pubblico è veramente deludente. Latitante la Regione, che pure di questo parto è destinataria delle scelte di localizzazione. « Che dia fastidio alla Regione la presenza dei Ministri? », si è chiesto De Lorenzo, accademico e responsabile del dicastero della Sanità.

E come tutte le cerimonie non sono mancati il banchetto, i sorrisi, le strette di mano. Di colpo, l'atmosfera cupa e rabbiosa che ha caratterizzato gli ultimi 20 mesi di dibattiti e polemiche accademiche, di litigi, di accordi sottoscritti e poi stracciati è svanita. E festa. E nato.

È nato un po' male però. Così pochi presenti al suo pubblico battesimo: sol o una carenza organizzativa (ma i docenti e i Presidi sono stati invitati?), un gesto di disapprovazione o, semplicemente, come qualche illustre docente ha fatto notare « un diffuso senso di stanchezza? ». Forse è ancora presto per dirlo.

Comunque è possibile trarre un bilancio di questo piano approvato. Un Ferrara raggianti, non solo perché era il padrone di casa, ma anche perché secondo molti è il grande vincitore: ha pratica-

mente ottenuto tutto, i corsi di laurea in Economia e Commercio e in Economia Aziendale, anche se ha dovuto ridimensionare il suo grande sogno: essere la guida del II ateneo.

È riuscito comunque a portare la sua piccola università, al centro del sistema universitario, quanto meno campano, ed a salvaguardare la sua specificità. E comunque come ha affermato un docente in sala: « se vuoi fare qualità diffusa devi avere un piccolo ateneo ». **Ciliberto** è apparso solo parzialmente contento, anzi, insoddisfatto; solo una parte delle richieste del federiciano sono state accolte; l'ateneo difficilmente sarà urbano-metropolitano. Ma, come ha sottolineato il ministro **Ruberti**, suo amico, « **Ciliberto** sento che non è molto contento, ma è meno scontento di prima quando nel II ateneo c'erano solo 3 facoltà ». E comunque **Ciliberto**, è il vincitore quanto meno morale: entrerà nella storia e sarà ricordato come l'ispiratore del II ateneo, come colui che ha portato avanti per oltre 5 anni quest'idea, si è battuto argutamente, e sulla quale il corpo elettorale accademico del federiciano lo ha confermato alla massima carica negli ultimi due mandati. E con lui è passata l'idea del decongestionamento e del riequilibrio fra le sedi.

Indicative le posizioni di **Villani** che ha detto che il II ateneo dovrà decongestionare la fascia costiera della Campania (una precisa scelta di campo per le zone interne), e di **Silvestri**, che scusandosi « per il ritardo », l'assenza nel II ateneo, si è di fatto prenotato per il prossimo Piano Triennale.

Gli altri, tutti più o meno contenti, a parte Economia, che pur avendo ottenuto Economia Aziendale brillava per la sua assenza in sala, insieme ad Ingegneria, anch'essa insoddisfatta perché « abbiamo ottenuto il minimo » ha detto qualcuno « ma è stato meglio non perdere questo tram ».

Tessitore contento « per Lettere è un trionfo; se le commissioni lo approvano » (il Piano, n.d.r.). E così **Siola** « sono felice perché c'è Architettura 2 ». **Arrabbiati** Agraria e Veterinaria: « pecore e buoi non votano » è stata la battuta sferzante nei corridoi. Soddisfatti a metà quelli di Medicina; avranno ciò che hanno chiesto ma dovranno drasticamente ridurre il numero di posti letto dagli attuali 1.200 a circa 400. Lo hanno detto chiaramente **Ruberti** e **De Lorenzo**: « non so se a Nola occorra un centro ospedaliero da 1.200 posti letto » e facendone anche una



L'assessore Ardias, promotrice del convegno

questione economica « 1.200 posti letto ad un miliardo a posto letto significano 1.200 miliardi che incidono sul servizio sanitario nazionale. È importante fare un Piano che sia realizzabile e non un semplice fatto cartaceo ». E **Ruberti**: « io non credo che nell'area Caserta-Capua-Nola occorran 1.200 posti letto, né che deve per forza esserci un policlinico universitario. Occorre invece fare ricerca specializzata ». Ed un segnale **Ruberti** l'ha mandato anche alla Facoltà di Lettere: « se prima i laureati in Lettere erano assorbiti tutti dalla scuola ora questo non c'è più. Dunque occorre ristrutturarsi, non si può tenere tutto il passato ed in più inserire il nuovo ». Per il futuro tutti debbono riconvertire, valorizzare, progettare « non più letterati soltanto, dunque, ma adetti per i beni ambientali e le scienze della comunicazione ». Per tutti un unico impegno, è sempre **Ruberti**: « i diplomi intermedi: ampiamente richiesti dal paese e motivo di riduzione dell'affollamento universitario ».

Battute anche sulle localizzazioni indicate dal ministro rispetto le facoltà che nasceranno: Giurisprudenza a Caserta, Aeronautica nei pressi del Cira, Medicina a Nola. « E la dimostrazione che un buon docente ed un decente ministro, può rivelarsi anche un ottimo politico », l'osservazione è riferita alla vicinanza del luogo di nascita e possibile seggio elettorale del Ministro: Aversa. A parte la battuta il ministro ha molto insistito sugli spazi disponibili: « è chiaro che se uno porta qualcosa in dote » (contenitori, spazi utilizzabili), « il matrimonio si fa prima ». Ed ha fatto riferimento all'ex Tribunale di Foggia messo a disposizione da quella amministrazione principale per la realizzazione di una sede universitaria.

E qui giungano le dolenti note. È possibile fare un ateneo, divisi in più sedi, con soli 25 miliardi (« non bastano neppure per la guardia » ha osservato qualcuno), e senza dotazione di organico? « Dove addirittura chi decide di andarci ci va per opzione, trasferendosi armi e bagagli dalla prima università? Probabilmente ci andranno solo i

Il Decreto Ruberti

Riportiamo qui di seguito i passaggi fondamentali del decreto

Art. 1 - È istituita la II Università di Napoli la cui localizzazione, da individuarsi sulla direttrice Caserta-Capua-Nola sarà specificata dalla Regione, entro sei mesi dall'emanazione del presente atto.

Art. 2 - La II Università di Napoli è inizialmente composta dalle seguenti Facoltà **Medicina e Chirurgia** con i corsi di laurea in medicina e chirurgia e odontoiatria e protesi dentaria; **Giurisprudenza** con il corso di laurea in giurisprudenza; **Scienze ambientali** con il corso di laurea in scienze ambientali con indirizzo terrestre. **Ingegneria** con i corsi di laurea in ingegneria aeronautica, ingegneria civile e ingegneria elettronica; **Architettura** con il corso di laurea in architettura; **Economia e Commercio** con il corso di laurea in economia aziendale;

Art. 3 - La Facoltà di Giurisprudenza è istituita mediante lo sdoppiamento dell'omologa Facoltà dell'Ateneo Federiciano assicurando l'opzione dei docenti interessati secondo i criteri e le scadenze che saranno definiti su proposta del comitato regionale di coordinamento.

La Facoltà di **Medicina e chirurgia** con i relativi corsi di laurea è istituita incorporando dall'Ateneo « Federico II » la prima Facoltà di Medicina e chirurgia con tutte le relative dotazioni organiche, scientifiche, didattiche e strumentali.

Art. 8 - Nel piano triennale di sviluppo 1991-93 presso il II Ateneo sarà istituita, con le procedure e le decorrenze del piano stesso, la Facoltà di **Scienze Matematiche Fisiche e Naturali** con corso di laurea in scienze biologiche nonché la Facoltà di **Lettere e Filosofia** con il corso di laurea che sarà proposto dal Comitato regionale di Coordinamento.

Art. 9 - Sono istituiti presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli i corsi di laurea in economia e commercio ed in economia aziendale.

Art. 10 - Per le prime esigenze del II Ateneo di Napoli sono stanziati lire 25 miliardi nel triennio 1990-1992

docenti che abitano da quelle parti e dunque possono trovare comodo il trasferimento ». Ma la decisione non è semplice: se è vero che può essere comodo avere una testa di ponte del nuovo ateneo, nella prospettiva di acquisire spazi, cattedre ed inserire propri allievi, dall'altra significa far perdere peso accademico alle facoltà di partenza, nel primo ateneo, ma soprattutto perdere influenza nei raggruppamenti concorsuali di appartenenza, fattore di non poca importanza. Una proposta, chiedere ad ministro almeno un altro piccolo segnale: 1 cattedra nuova da subito per ogni corso di laurea che parte.

Insoddisfatto dal giudizio negativo e severo, ancora una volta, il super Preside della seconda facoltà di Medicina, **Gaetano Salvatore**: « questo Piano non si farà mai, sarà bocciato dalle commissioni. L'idea della Universitas Studiorum non esiste più da nessuna parte: occorrono 3-4 facoltà mediche, perché no. Al posto del federiciano ci vorrebbero 5-6 piccoli atenei: uno di Scienze Economiche, uno di Scienze della Vita con l'annessa Biologia (la Facoltà di Scienze così come l'abbiamo noi non c'è più da nessuna parte), un ateneo letterario, un politecnico, un giuridico-politico ».

Soddisfatti invece i politici casertani, presenti in massa: **Bosco**, **Mensorio**, **Ventre**, **Piccarillo**.

Seconda Conferenza regionale sull'Università organizzata dall'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione: ma la Regione lo sapeva? O, come ha evidenziato il Ministro **De Lorenzo** « la presenza di diversi ministri dà fastidio alla Regione? ».

All'Istituto Universitario Navale, il 25 febbraio, sarebbe finalmente dovuto avvenire il tanto auspicato confronto fra le autorità politiche e quelle accademiche sull'annoso problema delle future sedi universitarie. Ma se quelle accademiche erano al gran completo, rappresentate dai Rettori Ferrara (Istituto Universitario Navale), **Ciliberto** (dell'Ateneo Federico II), **Silvestri** (Oriente), **Racinaro** (dell'Università di Salerno) e **Villani** (del Suor Orsola Benincasa), per la Regione invece assenza completa. E l'occasione era davvero grande, arricchita dalla presenza del Ministro dell'Università **Antonio Ruberti**, e da quello della Sanità **Franco De Lorenzo**, nonché dall'On.le **Guido D'Angelo**, Componente della Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei Deputati. Il tutto presieduto dall'On.le **Amelia Cortese Ardias**, Assessore all'Istruzione.

Per cui, dell'argomento clou della giornata all'indomani del decreto ministeriale relativo al secondo Ateneo, che maggiormente compete alla Regione, la localizzazione delle sedi delle nuove facoltà, si è soltanto accennato, « delegan-

P.I.

continua a pag. 6

OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II »

VISITE GUIDATE

Nell'ambito delle attività culturali promosse a vantaggio degli studenti dell'Università « Federico II » di Napoli, anche per l'a.a. 1990/91 l'Opera Universitaria organizza un ciclo di visite guidate ai monumenti più significativi della città e dintorni

Il programma prevede:

- Il 10.3.91** - « Il Museo di Capodimonte ». - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Museo.
- Il 17.3.91** - « Dalle mura greche di piazza Bellini lungo il decumano di via Tribunali alle Basiliche di San Paolo e San Lorenzo Maggiore ». Appuntamento alle ore 9.30 in piazza Bellini
- Il 14.4.91** - « Gli scavi di Pompei ». - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso di Porta Marina.
- Il 21.4.91** - « Gli scavi di Ercolano ». - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso degli scavi.
- Il 28.4.91** - « Il Museo Nazionale ». - Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Museo
- Il 5.5.91** - Insieme ai 150 studenti dell'Università « La Sapienza » di Roma, nostri ospiti per uno scambio di visite: « Dal Palazzo Reale al Maschio Angioino, lungo via Medina alle chiese del Gesù Nuovo e di Santa Chiara ». Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Palazzo Reale, piazza Plebiscito.
- Il 12.5.91** - **ROMA: Il Colosseo - Via dei Fori Imperiali - Il foro romano - Piazza San Pietro - Fontana di Trevi - Il Quirinale - Via Nazionale - Pranzo alla mensa universitaria di via del Castro Laurenziano - Piazza del Popolo - Chiesa di Santa Maria del Popolo - Villa Borghese - Rientro a Napoli.** Gli interessati potranno prenotarsi, ENTRO IL 3 MAGGIO 91, versando la quota di partecipazione ai costi di L. 5.000 ed un Buono Mensa non rimborsabili. Per esigenze organizzative saranno accolte soltanto le prime 150 prenotazioni. Partenza da via A. De Gasperi n. 45 alle ore 7.00 precise.
- Il 19.5.91** - **PAESTUM: « Visita agli scavi ed al museo con archeologi della Soprintendenza ».** Gli interessati potranno prenotarsi, ENTRO IL 10 MAGGIO 91, versando la quota di partecipazione ai costi di L. 5.000 e dovranno provvedere al pranzo dal momento che il rientro è previsto per il tardo pomeriggio. Partenza da Via De Gasperi n. 45 alle ore 8.00 precise.
- Il 26.5.91** - « Pozzuoli: l'Anfiteatro Flavio, il Serapeo ». Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso dell'anfiteatro, prossimo alla stazione di Pozzuoli della Metropolitana.
- Il 2.6.91** - « I complessi monumentali di via Paladino e Largo San Marcellino ». Appuntamento alle ore 9.30 in piazzetta Nilo.
- Il 9.6.91** - « La Certosa ed il Museo di San Martino ». Appuntamento alle ore 9.30 in piazzale San Martino.

Al fine di agevolare l'adeguata organizzazione di una proficua fruizione dell'iniziativa ed allo scopo di garantire agli studenti la copertura assicurativa, è previsto l'obbligo della prenotazione.

Ad eccezione delle visite a ROMA ed a PAESTUM, che andranno prenotate come prescritto, gli interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza, entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita e, comunque, con almeno due giornate di anticipo rispetto alla data fissata per la visita.

L'Opera Universitaria adoterà tutte le possibili iniziative allo scopo di ottenere la gratuità degli ingressi, ma, qualora esse non dovessero sortire l'effetto ambito, l'eventuale costo degli accessi cederà a carico degli studenti.

CICLO DI PROIEZIONI DI FILMS

Nell'ambito delle Attività Culturali, l'Opera Universitaria, in collaborazione con la Facoltà di Economia e Commercio propone, per l'anno accademico 1990/91, un **CICLO DI PROIEZIONI DI FILMS** riservato agli studenti universitari.

Il programma prevede i seguenti films che saranno proiettati

ALLE ORE 19.00 NELL'AULA MAGNA DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE	di P. GRENAWAY	del 1984	il 13.03.91
IL VENTRE DELL'ARCHITETTO	» P. GRENAWAY	» 1988	» 20.03.91
MISSISSIPPI BURNING	» A. PARKER	» 1989	» 27.03.91
LA NOTTE DELLE MATITE SPEZZATE	» H. OLIVEIRA	» 1988	» 03.04.91
TAXI BLUES	» P. LOUNGUINE	» 1990	» 10.04.91
L'AMICO RITROVATO	» J. SCHATZBERG	» 1990	» 17.04.91
CRIMINI E MISFATTI	» W. ALLEN	» 1990	» 24.04.91
PORTE APERTE	» G. AMELIO	» 1990	» 08.05.91
LA STAZIONE	» S. RUBINI	» 1990	» 15.05.91
VERSO SERA	» F. ARCHIBUGI	» 1991	» 22.05.91
CUORE SELVAGGIO	» D. LYNCH	» 1990	» 29.05.91
DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI	» P. ALMODOVAR	» 1988	» 05.06.91
CATTIVE COMPAGNIE	» C. HANSON	» 1990	» 12.06.91

L'ingresso è libero, previa esibizione della Tessera Universitaria.

Le informazioni relative a ciascuna delle iniziative adottate ed i moduli occorrenti possono essere assunti presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza allocati in: Via G. Paladino, 39 NAPOLI c/o ex Biblioteca Stanford - Via Terracina, 230 NAPOLI c/o la Mensa Facoltà Ingegneria - Via S. Pansini, 5 NAPOLI c/o la Clinica Oculistica II Facoltà di Medicina - Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI c/o Casa dello Studente G. Miranda - Via Università, 113 NAPOLI Parco Gussone PORTICI c/o Casa dello Studente G. Medici.

do l'assessore Ossorio di decidere sulle indicazioni, se ce ne fossero, delle future localizzazioni», come ha affermato l'assessore Amelia Cortese Ardias.

Il grande assente, la Regione, e nella fattispecie il Presidente della Giunta Regionale, l'On.le **Ferdinando Clemente di San Luca**, avrebbero potuto fornire utili ragguagli, sul come e sul dove costruire il secondo Ateneo, ma...

Oggi il decreto del Ministro Ruberti, istituito del Secondo Ateneo metropolitano, a sette anni dalla conferenza del 1984, quando cioè per la prima volta si erano evidenziati le interazioni esistenti tra Regione, sviluppo del territorio ed Università.

Novità sulla localizzazione, anche se da verificare, sono state fornite dall'On.le D'Angelo, che ha indicato in Capua, Caserta, Nola, e la zona orientale napoletana, le future sedi rispettivamente delle facoltà di Ingegneria, Giurisprudenza, Medicina, Scienze, e Scienze Ambientali, « lasciando » quella di Economia e Commercio e di Architettura nella metropoli campana.

« Una futura opzione — ha dichiarato l'On.le D'Angelo — potrebbe essere quella di operare accorpamenti differenti nell'ottica dei Dipartimenti Universitari: per esempio collegando Architettura ed Ingegneria, Economia e Giurisprudenza. Comunque non è detto che il Secondo Ateneo si debba insediare necessariamente nell'area metropolitana, poiché il tanto agognato riequilibrio territoriale, di cui l'Università può fungere da elemento propulsivo, è differente dalla creazione del nuovo ente amministrativo ».

Ferrara: sviluppo a costo zero

« Questa conferenza, ha affermato l'assessore Ardias, vuole offrire l'occasione di un'ampia informazione sul dibattito in corso per il Secondo Ateneo, privilegiando le relazioni dei Rettori nella mattinata, e quelle dei Ministri campani nel pomeriggio, che negli ultimi mesi si sono interessati al futuro di Napoli e della sua Università ».

Così, nella duplice veste di padrone di casa e di Rettore dell'I.U.N., il prof. Ferrara ha sottolineato l'importanza del decreto del Ministro Ruberti, ma soprattutto i dati essenziali che caratterizzano l'Istituto Universitario Navale, ed i suoi programmi di sviluppo.

« Al momento in cui si celebrò sette anni or sono la prima Conferenza Regionale, lo I.U.N. era costituito dalle due facoltà di Economia Marittima, con 1169 studenti, e di Scienze Nautiche, con 356 studenti, per un totale di 1525. In seguito alla propria modifica di statuto — continua il Rettore — e con i due nuovi corsi di laurea in Economia Marittima e dei Trasporti e Commercio Internazionale e Mercati Valutari, possiamo contare, oggi, su ben 4968 iscritti, che con 255 studenti di Scienze Nautiche, sono 5223.

Tra le due conferenze, in un arco di tempo di sei anni, la nostra Università ha più che

Gli studenti nelle Università campane

Università	Iscritti studenti
Università degli studi di Napoli	99.873
Università degli studi di Salerno	30.564
Istituto Universitario Navale	4.968
Istituto Universitario Orientale	7.385
Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa	4.220
Totale	147.010

Facoltà	Università degli studi di Napoli			
	immatricolati	in corso	fuori corso totale	iscritti
Architettura	1.659	4.566	3.852	10.082
Agraria	188	423	820	1.431
Economia	3.260	6.473	5.467	15.200
Farmacia	389	823	391	2.143
Giurisprudenza	4.478	8.263	8.836	21.577
Ingegneria	2.742	5.655	4.720	13.117
Lettere e filosofia	1.944	3.560	30097	8.513
Medicina I	413	2.045	2.938	5.396
Medicina II	353	3.332	1.938	5.623
Veterinaria	144	566	710	1.420
Scienze politiche	1.156	1.798	1.011	3.965
Scienze	2.030	3.960	5.416	11.406
Totale	18.756	41.464	39.653	99.853

triplicato il numero dei propri iscritti. Due scuole di specializzazione già avviate, due dirette a fini speciali da avviare; un intero edificio in via De Gasperi locato ed uno, al Centro Direzionale, di 17.000 mq. in costruzione. Con tali acquisizioni il Navale è oggi in grado di soddisfare una domanda di circa 10.000 studenti, a costo zero per le spese d'investimento.

« Intendiamo conservare la nostra specificità culturale e la tradizione degli studi e delle ricerche, ma in una visione scientifica che non può essere che dinamica ed evolutiva... » ha poi concluso il Rettore.

Tutte le richieste avanzate dal Navale, nel piano quadriennale, sono state accolte, avendo il Ministro riconosciuto nel decreto attuativo, i corsi di laurea in Economia e Commercio ed in Economia Aziendale. Per quanto riguarda quelle relative al piano triennale 1991/93, la modifica di Scienze Nautiche in Scienze Applicate, con corsi di laurea in: Navigazione, Scienze e Tecnologia dell'ambiente Marino, Geodesia e Geofisica, Scienza e tecnologia dello Spazio, Matematica Computazionale, e Economia Urbana e Regionale e Finanza Internazionale per E.T.C.I., il Ministro Ruberti è stato abbastanza esplicito: « Ciò che è preoccupante è che le numerosissime richieste di attivazione di nuovi corsi di laurea (oltre 100), non siano state accompagnate da quelle per i diplomati universitari o le lauree brevi. Ecco, sono questi che oggi hanno la priorità... ».

La più grande concentrazione scientifica del Mezzogiorno

La sensazione è che in questa lunga, quasi interminabile guerra « fredda », il Navale ne esca da gran vincitore, ottenendo i due nuovi corsi di laurea richiesti senza dover sacrificare la propria identità, che invece si è rafforzata, come ha affermato il Ministro Ruberti: « L'asse portante dovrà essere Caserta, Capua, e la zona orientale di Napoli, per cui lo I.U.N. non entrando nel secondo ateneo, è giusto che si arricchisca nell'offerta formativa; ha i mezzi per poterlo fare, con i due nuovi corsi di laurea può diventare la Bocconi del Mezzogiorno... ».

« L'Ateneo Federico II, è stato e resta, la più grande concentrazione scientifica del Mezzogiorno, ed il suo riequilibrio sarebbe stato foriero di più fecondi sviluppi », è quanto affermato dal Rettore Ciliberto.

A differenza del suo collega il rettore Ferrara, il prof. Ciliberto non è che si sia dichiarato eccessivamente soddisfatto per le decisioni ministeriali: « le nostre richieste non sono state accolte nella loro interezza. La mancata istituzione delle Facoltà di Scienze e di Lettere e Filosofia, anche se ipotizzate nel piano triennale 1991/93, unitamente a quella di Veterinaria che è come non esistesse, è un grosso handicap, per tutti ».

A tal proposito la Facoltà di Agraria, durante il convegno ha presentato un documento nel quale si ribadiva la volontà delle autorità accademiche di voler « rientrare » nel secondo ateneo nella Facoltà di Scienze Ambientali con un corso di « Gestione e tutela Ambientale ». Ma i giochi, come detto, erano già fatti.

Sempre il Rettore Ciliberto si è poi soffermato sull'importanza che la Federico II riveste per la città ed il sub-strato napoletano.

« La scelta storica dell'Università Federico II è stata, e vuol continuare ad essere, quella di una stretta connessione con il tessuto urbano; proprio nella prospettiva di un generale riequilibrio essa potrà impegnarsi in un più proficuo rapporto ricerca-didattica, e dall'altro fungere da supporto, sia con la costituzione del parco scientifico e tecnologico, sia con le sue numerose sedi. Ma sempre con il sostegno del Governo, e di un rapporto privilegiato con le Istituzioni cittadine. È improprio, e inaccettabile un ampliamento degli spazi per la facoltà di Giurisprudenza, Let-

tere e Filosofia ».

« C'è necessità di una coesistenza armonica e sinergica tra le istituzioni universitarie della Campania: sono convinto che certi squilibri esistano, sia in senso macro-strutturale, fra Atenei, che micro-strutturale, all'interno degli stessi, e che siano destinati a persistere fin quando non prenderà definitivamente forma una politica di programmazione e sviluppo regionale, ed eventualmente sub-regionale per gli Atenei della Campania ».

L'Orientale

In questa prospettiva, ha affermato il Rettore Silvestri dell'Istituto Universitario Orientale, « il nostro Istituto può rappresentare una buona carta di credito: fedele alla sua tradizione di studi, specialistici prima e cosmopoliti dopo », ma sempre attento allo scenario internazionale. Chiede perciò che nel piano triennale si istituisca « una nuova facoltà di Lingue e Letteratura Straniere, si converta l'attuale corso in Lingue e Letterature Straniere in un corso di laurea in Letterature Comparate, con in più, un altro corso di laurea in Storia Comparata e in Beni Culturali ed Ambientali ».

E non è finita. Sempre per il piano Triennale, l'Orientale ha chiesto l'istituzione, per la Facoltà di Scienze Politiche, di un corso di laurea in Relazioni Internazionali e Politiche di Sviluppo, ed una rifondazione della Scuola di Studi Islamici, « nel senso di una espansione e soprattutto di una maggiore articolazione degli studi in questo settore ».

Relativamente alla localizzazione delle sedi universitarie, il prof. Silvestri ha concluso: « guardo con sospetto, o almeno con apprensione, certe localizzazioni periferiche, rispetto a certe aree metropolitane che per me, nella realtà storica del nostro paese, sono in ogni caso potenti ed imprescindibili poli di gravitazione culturale. Sono convinto che non esiste un confine tra città degli studi e città reale, condividendo, l'una e l'altra, in profondità, problemi e prospettive ».

« Il polo accademico beneventano è appena partito, e l'università di Salerno vive oggi una grave crisi di crescita, e di strutture e finanziamenti che siano realmente adeguati alle proprie dimensioni », è quanto affermato dal Rettore della Università di Salerno, il prof. Roberto Raclnaro, che ha comunque sottolineato l'importanza della realtà salernitana, attestata e dall'incremento del numero di iscritti, e dai nuovi insediamenti universitari.

La mattina si è chiusa con l'intervento del prof. Villani, Rettore dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, che ha ribadito il nuovo ruolo della città di Napoli, nell'asse geo-politico, ritenendo l'Italia « la cerniera che salda e congiunge l'Europa con l'asse africano nel Mediterraneo », senza dimenticare

l'aspetto localizzativo per il quale è « importante proprio rispettando il verde, soprattutto negli insediamenti nell'asse Caserta, Nola, Capua, con i quali sarà possibile una decongestione dell'area costiera, ma anche una rivitalizzazione delle zone interne. Ecco il secondo ateneo dovrà decongestionare l'attuale e migliorarlo, in tutti i sensi... ».

Nel pomeriggio, oltre all'intervento dell'On.le Guido D'Angelo, si sono succeduti quelli dei Ministri De Lorenzo e Ruberti. « La Regione è chiamata a decidere entro sei mesi, stante le decisioni ministeriali », ha affermato il ministro De Lorenzo, « ma sarebbe possibile farlo anche prima ».

Per il futuro di Medicina, il Ministro si è mostrato preoccupato, avendo il decreto sancito che la prima facoltà di Medicina si trasferisca in blocco nel secondo ateneo. « Ma quanti saranno i nuovi posti letto? Gli attuali 1200, o è sufficiente un numero inferiore? ».

« Il confronto pubblico è importantissimo », è quanto affermato dal Ministro Ruberti, che confermando le priorità del piano triennale, quali il seguire nella crescita i nuovi corsi di laurea, e favorire la creazione dei diplomi universitari, si è comunque soffermato sull'iter costitutivo del decreto.

3 ordini di problemi

« Esistevano tre ordini di problemi: uno istituzionale, che cosa c'è nel secondo ateneo, di mia competenza; un altro di collocazione territoriale degli insediamenti, che spettava alla Regione; e l'ultimo di reperire le risorse finanziarie, compito del Governo. Per quel che mi compete ho rispettato le indicazioni che hanno fornito gli Atenei, regolando una offerta ricca in quantità e qualità. L'unica raccomandazione da fare è che la frammentazione eccessiva può essere dannosa; la scelta deve mediare le domande locali e l'interesse generale. Meglio una piccola chiesa che una parrocchia estesa... ».

A tal proposito, il Ministro non ha mancato di sottolineare le responsabilità degli Enti locali e delle forze produttive esistenti, che dovranno necessariamente fornire le « infrastrutture ed assicurare i servizi di comunicazione », anche stipulando « accordi con le imprese pubbliche per la realizzazione di questo sistema grazie ad un impegno ingente del sistema produttivo, che si serve del prodotto universitario, anche attraverso leasing ».

« Posto a se spetta a Medicina, che nel piano quadriennale andava nel secondo ateneo; adesso è compito della Regione risolvere il problema di come entrino a far parte dell'asse. Mentre per il settore umanistico e tecnologico è necessario un processo di ristrutturazione e di conversione — rispetto soprattutto ad una nuova domanda — che deve avvenire ad un costo zero ».

Mentre ora la parola passa alla Regione, sono in molti, in ambito accademico ad affermare: « ed io speriamo che me la cavo ».

Alessandro Ancone

VETERINARIA BLOCCA LE IMMATRICOLAZIONI

Il 28 febbraio il Consiglio di Facoltà di Veterinaria ha chiesto agli organi di governo dell'università di Napoli di procedere al blocco delle immatricolazioni per l'anno accademico 1991-92 e di disporre l'eventuale chiusura della facoltà. La richiesta, dopo l'esclusione dall'istituendo secondo Ateneo.

Fisici Tecnici, « la confederazione elvetica »

È uno dei gruppi più influenti della Facoltà: determina le carriere, sono presenti nella vita politico-academica, hanno una grande concretezza. Chi sono, cosa pensano, il loro ruolo, nelle parole del "coordinatore", il prof. Vanoli

L'hanno chiamata « la confederazione elvetica », per la pluralità di personaggi (anche politici), per la puntualità, precisione e compattezza. Svizzeri appunto. È il primo istituto dell'ingegneria industriale, il più antico della facoltà. Sono invidiati, amati o odiati, difficilmente trattati con indifferenza o superficialità. Non c'è questione che conti in facoltà nella quale non sono presenti. A loro si riconosce il grande impegno, la presenza, pur essendo molti a tempo definito e svolgendo in gran parte anche una diffusa attività professionale. Le doti che li rendono forti: bravura, una grande invidiabile concretezza, presenza, compattezza, molta attenzione su tutto, un forte dibattito interno, una enorme capacità nel drenare cattedre per i propri membri (« non guardano in faccia a nessuno » dice qualcuno), una grande compattezza anche a livello nazionale nel raggruppamento di cui fanno parte. Tutti elementi che ne costituiscono una macchina molto organizzata, ben lubrificata e roduta; praticamente una schiacciassasi.

Stiamo parlando dei Fisici Tecnici, insieme agli Elettrici, ai Chimici ed ai Civili, uno dei gruppi più influenti della Facoltà di Ingegneria. Abbiamo perciò intervistato colui che è considerato il capo, il « coordinatore » della « corrente », Raffaele Vanoli, anche se lui rifiuta questa definizione con una certa fermezza: « non è così, siamo intercambiabili. Fra di noi gli incarichi vengono assunti a rotazione, nessuno di noi è affezionato alle cariche o al ruolo, nessuno di noi lo fa per mestiere, abbiamo un tacito rinnovo delle cariche: il prof. Betta è il decano, alla direzione dell'Istituto ci siamo alternati Betta, Alfano ed io, a quella del Dipartimento Naso e ora Cesarano ».

Ma anche se lui rifiuta « l'etichetta », sono in molti a definirlo « il grande tessitore », « il coordinatore » dei Fisici Tecnici. Frenetico, onnipotente, membro del Comitato Ordinatore dell'Università di Cassino, collaboratore dei Presidi Massimilla, Gasparini e Greco, uno degli 8 membri della Giunta nazionale dei Fisici Tecnici, nella sua stanza è stata tra l'altro decisa la candidatura di Scipione Bobbio alla Presidenza della Facoltà nello scorso autunno 49 anni compiuti il primo marzo ben portati, professore a tempo definito di Fisica Tecnica per gli elettrotecnici, da 24 anni in Facoltà (« sono stato fortunato, non mi sono mai mosso da Napoli »), ordinario a 37 anni, segno zodiacale pesci, senza tessera ma indipendente di sinistra vicino al Psi (« penso soprattutto con la mia testa »), progressista, decisionista, superstizioso (« la fortuna gioca un suo ruolo, un pizzico di aiuto ci vuole. Un problema di circostanze, c'è gente validissima che non riesce a sfondare presto »), rifiuta le etichette (« ognuno deve

I Fisici Tecnici

I Fisici Tecnici sono il primo Istituto dell'Ingegneria Industriale, il più antico della facoltà con una grande tradizione. Sono molto presenti nella vita della facoltà e « dunque sono influenti »: Come afferma Vanoli « conta chi è presente ». Questi gli uomini: Vittorio Betta (il padre Principe), Raffaele Vanoli (il grande tessitore), Francesco Reale (mente lucida e stretti rapporti con la Dc), Gaetano Alfano (l'ipercritico - Pci), Arcangelo Cesarano (il « rivoluzionario » passato sessantottiano, è direttore del Dipartimento), Vincenzo Naso (la vestale), Carmine Ianniello, Mazzei, Mariano Cannavello, Rita Mastrullo, Paolo Vigo, Flavio Fucel, ed i ricercatori Filippo De Rossi, Oronzio Manca, Francesca D'Ambrosio, Cascetta. Attraverso Cesarano e Mazzei una certa influenza e rapporti anche con Architettura.

Di recente, a dare ulteriore forza, a questa componente sono giunti dall'area meccanica con formazione aeronautica i professori Giovanni Maria Carlomagno, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, Carlo Meola e i ricercatori De Luca e De Felice. Tutti insieme hanno dato vita al Dipartimento DETEC.

Della scuola napoletana di Fisica Tecnica fanno parte 11 professori ordinari (8 a Napoli, 1 a Salerno, 1 a Campobasso e 1 a Cassino), 2 professori associati (2 a Napoli ma altre 4 cattedre sono state chiamate a concorso) 9 ricercatori (4 a Napoli più 1 messo a concorso, 2 Salerno, 1 a Campobasso e 1 a Cassino).

essere giudicato per come si rapporta »).

Da quando con il prof. Carlomagno, Presidente del Corso di Laurea in Meccanica, Meola e due ricercatori hanno costituito il Dipartimento Detec, i Fisici Tecnici sono ancora più invidiati e temuti, il loro nuovo dipartimento è considerato un « superdipartimento ».

Al prof. Vanoli abbiamo posto una serie di domande alle quali ha risposto, sottolineando che interveniva « come docente di Fisica Tecnica e non come coordinatore dei Fisici Tecnici o altro, noi siamo intercambiabili », ha precisato più volte durante l'intervista. Afferma tra l'altro che a lui fare le interviste non piace « quello che ho da dire lo dico direttamente agli interessati ». Ma che lo voglia o no è un personaggio e come tale è soggetto alla pubblica attenzione.

Guerra Direttore

Napolitano, 71 anni, docente fuori ruolo, il professor Guido Guerra è stato nominato Direttore del Centro Interdipartimentale di ricerca per lo studio delle tecniche tradizionali nell'area mediterranea. Il Centro, lo ricordiamo, è nato lo scorso primo gennaio.

Unità e presenza

Professor Vanoli chi sono i Fisici Tecnici? « Un gruppo di persone che in questi ultimi anni è molto cresciuto. Questo è un fatto obiettivo. Siamo cresciuti ma abbiamo fatto grandi sacrifici. Il nostro Principio? Dare serenità alle persone che devono lavorare, e questo dà atto che non ci siano problemi. Abbiamo inoltre uno stile di lavoro, un certo modo di vivere abbastanza serenamente salvaguardando il lavoro dei nostri collaboratori. E poi, siamo sempre stati uniti, abbiamo sempre avuto una sola voce, senza mai smentite, pur nella diversità alla fine c'è convergenza. Negli ultimi anni, '80-'90, 89 docenti sono andati in cattedra nel nostro settore e abbiamo avuto riconoscimenti sia nazionali, ma, per alcuni gruppi, extranazionali ».

Perché questa grande attenzione su di voi? « Perché siamo abbastanza presenti, sia nella vita di facoltà che accademica. Siccome siamo intercambiabili riusciamo a seguire più cose. Con Naso, Betta, Alfano, Cesarano c'è un grande ricambio. Naso fra noi è il più presente, ed anche ad Architettura ci sono due docenti che fanno parte del nostro raggruppamento ».

Siete molto considerati, questo è un dato di fatto (reazione sorridente, quasi raggianti di Vanoli). A voi si viene anche a chiedere pareri. « Generalmente ci siamo. Pareri? Sì qualcuno. Nel nostro settore coesistono varie anime, un certo senso della realtà e un po' di pragmatismo al momento opportuno. Non siamo mai troppo con i piedi per aria, pensiamo che i problemi vadano affrontati ».

Si ha l'impressione che in diversi settori della facoltà le cattedre vengano tramandate o assegnate quando si hanno ancora i pantaloncini corti. « Questa è una battuta che è stata fatta da un docente in facoltà. Le persone si debbono misurare con i fatti e non con i si dice, se invece si vuole dire che abbiamo creato un ambiente tranquillo in cui le persone serenamente sanno che se lavorano un risultato prima o poi lo avranno e ci teniamo moltissimo che questo succeda, questo è vero, ma è un problema molto diverso. Nel nostro settore c'era una regola che valeva e che vale ancora: a parità di impegno prevale sempre l'anzianità, non c'è mai stato uno scavalamento. Altrimenti non ci sarebbe stata la crescita del settore ».

Insomma una macchina variegata e ben lubrificata, una « confederazione elvetica ». « È la prima volta che sento questo appellativo. Forse vogliamo dire che è un posto do-



Da sinistra, il prof. Vanoli e il prof. Naso

ve c'è serenità. Siamo persone diverse ma alla fine riusciamo a trovare delle convergenze. Ma la macchina va anche lubrificata, va tenuta bene. Questo non vuol dire che non ci siano stati dibattiti anche duri, ma si è usciti sempre uniti e questo va a nostro merito ».

Ritornando al meccanismo delle carriere e dei concorsi a cattedre, tutto regolare allora? « Ogni raggruppamento concorsuale ha le sue regole tacite. Nel nostro settore ci sono stati pochi casi di gente tartassata o di faide a livello nazionale. Ma io non sono d'accordo con chi pensa che solamente perché è entrato nell'università debba arrivare al massimo livello ».

Vi accusano di essere rapinatori di cattedre. « No. Dall'85 ad oggi abbiamo avuto solo 1 cattedra di ordinario. È vero che siamo molto attenti alle cattedre, alla difesa del settore, ma non all'accaparramento o alla rapina dei diritti altrui. Forse in altri settori ci sono troppe divisioni che da noi non escono, e questo li penalizza. Comunque è la facoltà che stabilisce le priorità, con dei parametri oggettivi che a volte possono anche dispiacere. Anche da noi le persone vanno fuori perché a Napoli non ci sono posti ».

È vero che in facoltà, fra i vari settori c'è una campagna acquisti fra i docenti? « Da noi ci sono state persone che si sono avvicinate perché si sono trovate male in altri settori. In certi momenti ci sono degli interessi reciproci, sia chiaro, nessuna opera di beneficenza: in certi casi stavamo crescendo, c'era spazio ed è stata data fiducia. Un momento reciproco di collaborazione. Ma per alcuni anni non avevamo spazio e non abbiamo reclutato, per evitare precariato, perciò ora mancano gli associati. Da noi non c'è gente con attesa di 2-3 anni ».

Essere figlio di docente può aiutare ad arrivare prima in cattedra? « Il fenomeno è reale, ma bisogna vedere quante volte erano persone che meritavano e quante volte no. Certo, può essere favorevole l'ambiente in cui si cresce, crea un certo modo di svilupparsi. Non si deve però essere sospettosi, ci sono figli di docenti che sono bravissimi ».

I baroni

Cosa è il « barone »? « È un professore che può essere visto in positivo o in negativo. Alcuni potrebbe dispiacermi che non ci sono più, altri no. Barone negativo era colui che concepiva l'Università a suo uso e consumo, nella gestione interna ed esterna in cui non erano chiari i meriti. Il cattivo barone non ha creato competenze. Il barone positivo è invece un buon sovrano illuminato, il barone che ha fatto scuola, che ha creato competenze, che ha lasciato qualche traccia ».

Betta allora, nel vostro caso? « Il prof. Betta ha dato fiducia ai collaboratori ed ha consentito una crescita individuale ma coordinata ».

Sulla questione dei « baroni » circola una barzelletta, che non ha nulla a che fare con lo specifico dei Fisici Tecnici, ed è questa: « ogni barone si circonda di gente che non vale niente. Il barone che viene dopo si circonda di gente che vale ancora meno. Alla fine il barone che viene, varrà talmente così poco da non accorgersi di stare crescendo qualcuno che vale molto e che prenderà il suo posto. Così sarà il nuovo barone ».

Prof. Vanoli, ora a Ingegneria, ci sono i « baroni »? « Ci sono persone molto impegnate che possono diventare di riferimento, ma questo accade in ogni cosa della vita. È però un giudizio molto legato alla mia realtà ».

E lei si sente un « barone »? « Io mi sento con una serie di amici, con i quali mi rapporto ».

Chi comanda in Facoltà

Chi comanda in Facoltà? « Chi è presente; e chi non lo è e pensa di incidere è velleitario. Chi è presente può dare un contributo serio, perché conosce i problemi. La vicenda elettorale per la Presidenza della Facoltà dimostra che c'è un nucleo di persone che in certi momenti si rapportano tra di loro e cercano di capire le cose. Un numero più o meno costante, un nucleo aperto nel quale chiunque vuole può venire ed è bene accetto, senza nessuna preclusione nella pagina seguente ».

sione. È l'obiettivo è che ci sia sempre una crescita della facoltà. Il nostro: un atteggiamento dialettico ma costruttivo».

Conferma dunque che c'è una maggioranza preconstituita in facoltà che cerca di esprimere la politica della facoltà: Bobbio, Bucci, Marrucci, De Menna, Carlomagno, Gentile, D'Agostino, Vanoli, Naso, Guerra, etc. solo per fare qualche nome? « Il fatto che delle persone possano scambiare delle idee su un certo argomento, questo succede, non è detto che succeda sempre. C'è un confronto, poi un confronto con le altre componenti nelle riunioni aperte e poi c'è un altro riscontro in consiglio di Facoltà. Io penso che per costruire una convergenza, una proposta, c'è bisogno di una serie di passaggi. Tutto questo, anche le persone che si sono viste, è per costruire qualcosa e quindi come tale va visto ».

La candidatura Bobbio è nata nel suo studio in Facoltà. « È un fatto casuale, poteva nascere anche per strada o al bar. È nata per evitare candidature equivalenti, alcuni di questi erano amici fra loro (Bobbio, Bucci, Marrucci, Carlomagno, Naso, n.d.r.), era una candidatura unitaria. Saremmo potuti arrivare anche a 3-5 candidature, tutte di qualità ».

Facoltà di qualità, docenti di qualità che producono qualità. Questo termine è molto ricorrente ad Ingegneria. « Ci sono docenti molto dediti, presenti nella didattica, che creano quella situazione che poi può produrre condizioni di qualità ».

Ingegneria pesa nell'ateneo, secondo alcuni pesa anche troppo. « Pesiamo troppo se siamo compatti. Del 11 ateneo non siamo soddisfatti, né particolarmente premiati; abbiamo avuto il minimo ».

È vero che la facoltà è stata poco considerata nell'ateneo negli ultimi anni? « È difficile rispondere. Talvolta è stato il Senato Accademico a creare ripercussioni sulla Facoltà. Ci sono state difficoltà di rapporto tra il Preside Greco e Ciliberto, una divergenza. Tanto è vero che Greco ha ritenuto di doversi candidare contro Ciliberto ».

Fondamentale il ricambio

Un giudizio sulla gestione Ciliberto. « È difficile un giudizio breve: un grosso impegno, un allargamento, una se-

rie di aspetti positivi, alcune proposte di cambiamento sono venute fuori, anche sulla gestione accademica. Ma per il rettore come per il Preside noi (i Fisici Tecnici, n.d.r.) siamo per il ricambio, per la rotazione degli incarichi, siamo contrari alle cariche per professione. Ma siamo per un ricambio che non sia un'avventura (il riferimento è alla candidatura Greco, n.d.r.) ».

Un giudizio sulla gestione Volpicelli. « E presto per dirlo. Le prossime scadenze ci daranno qualche elemento in più: nuovo ateneo, diplomi, posti di prima e seconda fascia ».

Lei potrebbe essere un futuro Preside? « In facoltà potrebbero esserlo in molti. Io ho altri interessi ». Incalzato aggiunge: « Se in certe circostanze nasce un problema lo si affronta ».

Che caratteristiche deve avere un Preside? « Il mestiere di Preside o Rettore è un mestiere difficile. Qualche volta bisogna anche avere la forza di non mediare, la mediazione deve essere il punto di arrivo non un obiettivo o un modo di porsi ».

Il rapporto con gli studenti? « Mediamente buono. Vogliono imparare. Da parte di noi docenti c'è il massimo sforzo. I problemi non mancano, dagli spazi alla didattica che è sufficiente ma è migliorabile ».

Cosa vorrebbe nel futuro di Ingegneria? « Corsi meno numerosi, specie per il biennio. Spazi tali da consentire lo sdoppiamento dei corsi. Docenti adeguati al compito e presenti continuamente nella tradizione della didattica e della facoltà ».

È stata una intervista di un paio d'ore, interessante e serrata, nella quale il professore ha cercato di evitare i riferimenti personali, di mettersi in evidenza come personaggio, ha dribblato e non risposto a domande che potevano essere lette in modo polemico in facoltà. In qualche caso, anche per le lunghe pause prima di alcune risposte, ci è sembrato di trovarsi di fronte un 'politico' molto accorto. Ne esce fuori un quadro nella facoltà, delle sue abitudini, del serrato dibattito che la anima, dei problemi con i quali essa deve fare i conti, all'interno ed all'esterno. Crediamo, con questa intervista di aver portato un ulteriore contributo di dibattito e di riflessione in facoltà.

Paolo Iannotti



L'Alfa Avio incontra Ingegneria

Anche quest'anno l'Alfa Romeo Avio incontra Ingegneria. Il seminario si è svolto Giovedì 28 Febbraio in Aula Magna ed ha visto protagonisti, per il secondo anno consecutivo, l'ingegner Maglione, responsabile del Marketing e della Pianificazione strategica ed assistente dell'Amministratore Delegato, e l'ingegner Natale, Dirigente del settore Ricerca e Sviluppo. Erano presenti, inoltre, i professori Carlomagno e Golia, Presidenti rispettivamente dei Corsi di Laurea in Ingegneria Meccanica ed Aeronautica, ed il prof. Greco, ex-preside della facoltà.

« Il settore Ricerca e Sviluppo riveste una grande importanza all'interno dell'Alfa Avio », ha spiegato l'ing. Natale, « soprattutto per quanto concerne l'utilizzo di nuovi materiali e lo sviluppo dei processi tecnologici. In questo settore operano circa 140 persone, di cui gran parte proveniente dalla facoltà di Ingegneria di Napoli. Da cinque anni, ormai, i nostri rapporti con la facoltà sono molto stretti. In particolare siamo in cerca di laureati con le seguenti caratteristiche: un marcato interesse per l'attività di ricerca, spirito di iniziativa, capacità di assumersi delle responsabilità ».

L'Alfa Avio si occupa della progettazione e produzione di motori per aerei ed elicotteri;

« Quando si vede passare un aereo Whitebody, c'è il 50% delle probabilità che la sua camera di combustione sia prodotta da noi, a Pomigliano d'Arco. Tali sono infatti le percentuali della nostra azienda », dice con orgoglio l'ing. Natale.

L'ing. Maglione, dopo essersi soffermato sull'organizzazione dell'azienda, che risulta per il 60% in mano all'Aeritalia e per il restante 40% alla Finmeccanica, ha raccontato la sua interessante esperienza all'Alfa Avio. Nel 1971, appena laureatosi in Ingegneria a Napoli ed immediatamente passato all'Alfa Avio, fu in grado, grazie ai particolari studi da lui compiuti per la stesura della tesi di laurea, di risolvere un spinoso problema, la qual cosa gli procurò grande considerazione da parte di tutti.

Soddisfazione per l'incontro è stata espressa da parte dei professori Carlomagno e Golia, nonché dal prof. Greco, che ha sottolineato l'importanza di iniziative di questo tipo, tese ad intensificare i rapporti tra l'Università ed il mondo del lavoro. Egli, infatti, si è in più di un'occasione reso promotore di incontri con le aziende di grande rilevanza sia per quanto concerne il continuo interscambio di conoscenze, sia per gli sbocchi occupazionali che si creano per i laureati in Ingegneria.

A questo proposito è importante rilevare che, per il secondo anno consecutivo, l'Alfa Avio ha promosso un bando di concorso per laureati in ingegneria Meccanica, Aeronautica ed Elettronica.

Borse di Studio per 6 studenti

Le borse di studio sono 6 di L. 8.000.000 e si suddividono in:

- 1 borsa di studio per tesi su Ingegneria del Software, da usufruirsi presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica, per laureandi in Ingegneria Elettronica;
- 1 borsa di studio per tesi su Gasdinamica Sperimentale, da usufruirsi presso l'Istituto di Aerodinamica « U. Nobile », per laureandi in Ing. Aeronautica;
- 1 borsa di studio per tesi su Fluidodinamica, da usufruirsi presso l'Istituto di Aerodinamica « U. Nobile », per laureandi in Ing. Aeronautica;
- 1 borsa di studio per tesi su Gasdinamica, da usufruirsi presso il dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica e Condizionamento Ambientale, per laureandi in Ing. Meccanica ed Aeronautica;
- 1 borsa di studio per tesi su argomenti di Complementi di Costruzione di Macchine, da usufruirsi presso l'Istituto di Costruzione di Macchine, per laureandi in Ing. Aeronautica e Meccanica;
- 1 borsa di studio per tesi su argomenti di Macchine e Complementi, da usufruirsi presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica, per laureandi in Ing. Aeronautica e Meccanica.

Possono concorrere all'assegnazione delle tesi studenti di nazionalità italiana, che abbiano sostenuto non meno di 24 esami, con una media non inferiore ai 27/30, e che abbiano la possibilità di laurearsi entro l'anno accademico 1991/92.

Massimo De Caro

Corsi di inglese da aprile

Partiranno ad aprile sei corsi di lingua inglese. Li ha promossi la Facoltà utilizzando fondi ERASMUS.

Gli studenti che con tanta convinzione avevano sostenuto, durante l'occupazione, l'urgenza di acquisire perlomeno i rudimenti di una lingua straniera, possono tirare un sospiro di sollievo. Le loro istanze sono state recepite.

I sei corsi saranno così suddivisi: 1 per gli Aeronautici; 1 per i Meccanici; 1 per i Civili; 1 per Navali ed Elettrotecnici; 2 per gli Elettronici.

Le lezioni verranno tenute da docenti di madre lingua presso la Facoltà in orario serale (orientativamente 18-20). Ogni corso avrà una durata di 40 ore e sarà articolato in due lezioni settimanali, ognuna della durata di due ore.

L'iniziativa è coordinata, a livello di Facoltà, dai professori Francesco Bellucci e Giuseppe Ambrosino. Gli studenti interessati possono rivolgersi ai Presidenti dei rispettivi Consigli di Corso di Laurea per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione, oppure rivolgersi direttamente ai coordinatori di Facoltà.

Premi per tesine in informatica

Se hai realizzato una tesina a sfondo informatico per un esame, non buttarla. Anzi, forse, è arrivata l'ora di tirarla fuori dal cassetto. La rivista MCmicrocomputer ed in particolare la rubrica MCmicroCAMPUS, diretta da Gaetano Di Stasio, studente al V anno di Ingegneria Elettronica di Napoli, in coppia con Francesco D'Angelo, ti dà l'opportunità di riciclare il tuo elaborato. I migliori dieci lavori pervenuti entro il 30 settembre 1991 saranno premiati con un compenso di trecentomila lire. Fra questi dieci lavori, una commissione di docenti universitari ed esperti ne selezionerà uno che sarà ricompensato con ulteriori 700 mila lire.

Della Commissione giudicatrice fanno parte i professori Bruno Fadini, ordinario di Calcolatori Elettronici ad Ingegneria e Direttore del CISED, e Roberto Vaccaro, direttore dell'Istituto per la Ricerca sui Sistemi Informatici Paralleli (IRSIP); gli ingegneri Antonio D'Acerno e Renato Del Ballo, entrambi borsisti presso l'IRSIP di Napoli. Per ulteriori informazioni consultare la rivista.

Intervista al prof. Sergio della Valle, coordinatore della Commissione

Cambierà l'esame di laurea

Una statistica sui laureati degli ultimi due anni.

«Penso che prima di quest'estate la commissione relativa al nuovo regolamento per l'esame di laurea arriverà ad una valutazione generale definitiva».

Così assicura il professor Sergio della Valle, docente di Meccanica delle vibrazioni e soprattutto coordinatore della Commissione per il nuovo regolamento degli esami di laurea. La commissione composta dai Presidenti dei vari Corsi di Laurea o da loro delegati, mira a mettere a punto un nuovo regolamento generale, per lo svolgimento delle sedute di laurea.

Il problema è sorto poiché esistevano già dei regolamenti per singoli corsi di laurea, altri sono stati approvati e altri erano in discussione. Il presidente Volpicelli ha nominato questa commissione per tentare di arrivare ad una normativa unica per tutte le facoltà. Per consentire un veloce procedere dei lavori, ha nominato della Valle come coordinatore della commissione in sua vece.

«Lo stato attuale — continua della Valle — vede una situazione di fatto dove operano già da tempo i regolamenti per l'esame di laurea sia per gli Elettronici che per i Chimici. Per Meccanica è stato approvato un regolamento due anni fa e dovrebbe entrare in vigore nel novembre del 1991, sempre che non venga approvato un regolamento unico per tutta la facoltà. Esistono, inoltre, una serie di problemi, comunque non facilmente superabili. I dati eterogenei delle iscrizioni, ad esempio, portano ad esigen-

ze diverse. Fra Elettronica e Navale esiste una sproporzione: da una parte 900 matricole annue, dall'altra una trentina. È normale che ciò porti a soluzioni differenti».

Semplice e stringato il programma della Commissione. Tre i punti del progetto: lo svolgimento dell'esame di laurea, le modalità di assegnazione della tesi e il sistema di votazione.

«Con i colleghi degli altri Corsi di Laurea si è convenuto che alcune modifiche sono necessarie, nonostante coloro che hanno già un regolamento vi siano affezionato».

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento dell'esame di laurea esiste l'esigenza di porre delle scadenze precise per regolamentare i tempi dall'ultimo esame del corso e il numero di esami stessi. Non si può, inoltre, prescindere da un breve sommario che illustri il significato della tesi svolta. Tale esigenza nasce dal fatto che, data l'estrema specializzazione dei campi specifici dei vari corsi di laurea, si crea una situazione in cui solo due o tre docenti possono giudicare il lavoro. Con questo sommario si permette la partecipazione di tutti gli undici commissari che hanno così un'idea di ciò che si discute».

La modifica, così articolata, potrebbe favorire anche lo studente. Una maggior attenzione della commissione può garantire una valutazione più consona della tesi.

I problemi non si esauriscono nella regolamentazione delle modalità di svolgimento

dell'esame di laurea. Resta il metro di valutazione finale dell'esame di laurea e il problema del numero di tesi assegnate per ogni docente.

«Per la votazione finale si è concordato su un metodo correlato al curriculum degli esami, al lavoro svolto nella tesi, all'esposizione in seduta di laurea e alle eventuali domande e risposte nella discussione della tesi. Ovviamente, esistono delle divergenze su come valutare tutti gli aspetti e quale peso dare ad ognuno».

Di semplice definizione il problema dell'assegnazione.

«Si deve arrivare ad un'equa ripartizione dei lavori fra tutti i docenti e anche fra i dipartimenti. Penso che si prevederà un tetto per docente, per non appesantire alcuni e penalizzare studenti e docenti».

La valutazione quantitativa richiede un'attenta analisi, come d'altronde sta facendo la Commissione. Il problema investe aspetti diversi. Infatti è proprio su questo punto che gli studenti sono più polemicisti.

«Nella stessa facoltà dobbiamo arrivare ad un metro di valutazione omogeneo per evitare disparità. Basti pensare ai concorsi pubblici in cui la votazione finale costituisce un titolo non indifferente. Non possiamo penalizzare alcuni studenti a vantaggio di altri, elargendo alte votazioni a tutti. Lo studente medio di ingegneria completa il suo iter universitario in sei, sette anni di lavoro. È assurdo che possa essere equiparata una votazione sulla base di una discussione che dura una mezz'ora».



Il prof. Sergio della Valle

La situazione deve essere differenziata, perché di fatto esistono delle differenze. Studenti che abbiano medie basi diverse (ad esempio fra 27 e 29,5) possono arrivare con identiche possibilità al 110 e lode, se vengono dispensati con facilità tutti e undici i punti potenziali in possesso dei commissari. Ma non è tutto. Alcuni studenti non vedono di buon occhio tale posizione, non sempre generalizzare è positivo, poiché esistono anche altre questioni.

«Le nostre valutazioni, se confrontate con quelle di altre facoltà di Ingegneria italiana mostrano delle disparità. Per avere il polso della situazione, abbiamo incaricato il signor Borrelli della nostra segreteria studenti, di effettuare una statistica delle medie, sia degli esami che delle votazioni in seduta di laurea, di controllare il curriculum con i quali i nostri

studenti si sono presentati in seduta di laurea e gli incrementi su questi valori base. Tutti i dati insomma degli ultimi due anni. Poi ci stiamo muovendo anche per avere le stesse statistiche dalle altre università. Così, potremo confrontare il tutto e trarre le dovute valutazioni».

Ciò servirà ad evitare che si creino quei luoghi comuni che vogliono un laureato meridionale meno competitivo di uno settentrionale, poiché il metodo di valutazione delle nostre università è ritenuto più largo.

«La commissione prevede di completare il suo compito entro giugno, poi toccherà al Consiglio di Facoltà approvare o meno la nostra proposta. I tempi del Consiglio sono ovviamente diversi e bisogna pure vedere se saranno concordi con quanto deciso».

Alessandro Ranieri

Una Biblioteca computerizzata al servizio degli studenti

Già catalogati 13.000 monografie, computer per la ricerca bibliografica

Automatizzare le attuali procedure manuali in atto nelle biblioteche per una ricerca dati veloce ed efficiente.

La Facoltà di Ingegneria è all'avanguardia nel perseguire quest'obiettivo. «Già dal 1976», informa il direttore della biblioteca centrale di Ingegneria, dott. De Simone, «con un sistema IBM si era realizzata una catalogazione dei dati bibliografici automatizzata». Quando è nato il progetto di automatizzare tutte le biblioteche dell'Ateneo napoletano «noi siamo stati i primi a fornire i dati monografici e, rispetto agli altri, al 98% abbiamo terminato l'immissione. Ad oggi», prosegue il dott. De Simone, «il computer contiene circa tredicimila titoli di monografie e ne mancano un duemila, duemilacinquecento per completare la schedatura al computer. Per i periodici, pur avendo un catalogo cartaceo, è in programma di avviare al più presto, anche per questi dati, la procedura di automa-

zione. E ormai superata anche la fase in cui utilizzavamo un digitatore esterno. Le operazioni sono ora svolte dal personale della biblioteca».

Sono sette circa le biblioteche di Ingegneria coinvolte nel programma SIBAN (sistema informativo biblioteche dell'Ateneo napoletano). Il SAB, che ha il compito di coordinare la realizzazione del progetto di automazione delle biblioteche di Ateneo, ha provveduto ad installare personal computer nelle biblioteche. I personal computer sono collegati, tramite linea telefonica, all'elaboratore Unisys 1100/91 del CISED.

«Il sistema informativo SIBAN utilizzato per l'automazione», spiega il direttore della biblioteca, «ha come principale obiettivo la ricerca dell'informazione bibliografi-

ca da parte degli utenti delle biblioteche».

Attraverso l'automazione è possibile, inoltre, realizzare la gestione amministrativo-contabile, la gestione di monografie e periodici, di prestiti e consultazioni, dell'attività dei collaboratori (librai, rilegatori e così via), di posta

elettronica, di produzione di schedine catalografiche.

Bell'invenzione davvero il computer, eppure c'è un ma.

«Il giudizio sull'iniziativa è senz'altro positivo», dice il dott. De Simone, «la delusione è che ancora non riusciamo a rispondere alla doman-

da dell'utente». Il perché lo si realizza subito. All'atto pratico la ricerca dati non si concretizza per la difficoltà del computer di collegarsi al CISED.

«Tali difficoltà», sottolinea il direttore, «sono aumentate da quando è stata installata la rete la cui funzione era, fra l'altro, quella di rendere più veloce il lavoro di ricerca».

Con la rete, infatti, è possibile effettuare la selezione dei dati senza collegarsi necessariamente al computer centrale del CISED.

«A questo punto diventa doveroso», per il Dott. De Simone, «approfondire le cause di tale disservizio» in modo da poterle eliminare e restituire uno strumento realmente operativo all'utenza. Nei prossimi programmi della biblioteca rientra anche quello di mettere a disposizione degli studenti un personal computer per poter effettuare essi stessi la ricerca dei dati di cui hanno bisogno.

Renata Mazzaro



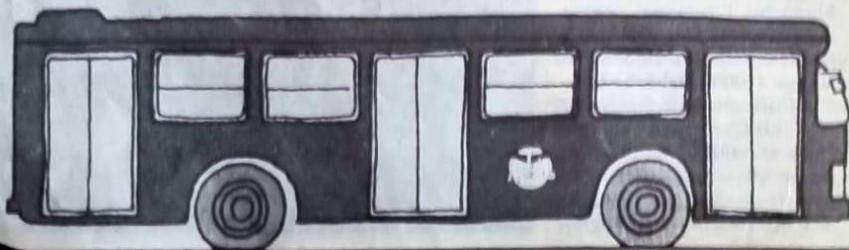
La Biblioteca di Ingegneria



viaggiamo insieme?

con sole £ 1.200 si può
viaggiare, per l'intera
giornata, su tutti i
mezzi  impiegati sulle
tratte a fianco riportate:

- ARZANO - NAPOLI
- CASORIA - NAPOLI
- CASAVATORE - NAPOLI
- MELITO - NAPOLI
- M 12 SECONDIGLIANO - NA.
- M 15 RIONE 167 - NA.
- M 16 PISCINOLA - NA.
- III NERO SECOND. - NA.
- III ROSSO S. PIETRO - NA.



Il biennio è duro ma poi è tutto più semplice

A detta degli studenti le maggiori difficoltà della laurea in Scienze Politiche le presenta il biennio. Particolarmente duro e selettivo si rivela soprattutto il primo anno, sia per la presenza di tutti gli esami più temuti (Diritto Privato, Economia Politica, Diritto Pubblico), sia per gli indubbi problemi logistici, tenendosi i corsi in parte nelle aule di Via Rodinò ed in parte al cinema Adriano.

A proposito delle lezioni tenute al cinema, gli studenti si lamentano del grande affollamento e della scomodità, pur riconoscendo che è necessario ricorrere ad una struttura del genere di fronte all'affluenza di corsi come Statistica o Economia Politica. « Nonostante l'affollamento », dice Lia, « il rapporto con i professori è buono, durante la lezione è possibile un certo dialogo ». La disponibilità dei professori è confermata da Giusi: « Il ricevimento è molto efficiente, ma al corso siamo veramente troppi. Più che altro si sopravvive ». A tale proposito, Laura suggerisce un aumento delle cattedre: « In questo modo i corsi sarebbero meno affollati e ci sarebbe la possibilità di ricorrere a strutture più idonee, come le aule della facoltà ». Salvatore, infine, non ne sa molto delle lezioni al cinema, perché è uno studente-lavoratore e non può dunque seguire i corsi. « Ho comunque riscontrato una buona efficienza organizzativa in facoltà », ci dice.

Molto più soddisfatti sembrano invece gli studenti degli anni superiori. « Il biennio è stato duro », ci dice Vincenzo, iscritto al terzo anno, « ma adesso trovo che tutto sia più tranquillo. I corsi sono poco affollati ed il rapporto con i professori è ottimo ». Dello stesso parere Stefano, quarto anno: « Superati i primi due anni tutto diventa più semplice, anche le materie ». Mariella ed Antonella, quarto anno



entrambe, sono amiche, ma hanno scelto piani di studio diversi. La prima, che segue il politico-economico, si lamenta della mancanza di spazio in facoltà: « Non so mai in che aula devo seguire i corsi, e più di una volta ho dovuto assistere in piedi alla lezione ». Antonella, invece, ha scelto lo storico-politico e sembra molto più soddisfatta: « forse dipenderà dal piano di studi, ma non ho mai avuto problemi di questo genere ». Giudizi positivi anche da parte di Virginia, secondo anno fuori corso: « da quando mi sono iscritta le cose sono molto migliorate, ora c'è una maggiore organizzazione ». Un appunto, infine, da parte di Maria, terzo anno: « Forse si potrebbe evitare di concentrare le lezioni in 3 giorni alla settimana. Dopo sei ore di lezione si è veramente stanchi e se, come nel mio caso, si è fuorisede, si torna a casa molto tardi e non resta molto tempo per studiare ».

Massimo De Caro

Sei i piani respinti

• Gli studenti iscritti al corso del prof. Roberto Cagliozzi di **Economia e politica industriale**, per l'anno accademico 1990-91, potranno preparare la parte speciale sulla base del IV rapporto sull'Industria e sulla politica industriale predisposto dal Centro Europa Ricerche e dall'Istituto per la Ricerca Sociale, invece che sulla base del III rapporto, a modifica di quanto già indicato sulla Guida dello studente.

• Lunedì 25 Febbraio, alle ore 11.00, si è tenuto un **seminario** sulla « questione meridionale ». Sono intervenuti il prof. Ugo Leone e la prof. Märtirani.

• Il 22 Marzo alle ore 11.00 presso l'Aula 2 i Liberal Democratici presenteranno i **candidati** e il loro programma per le prossime elezioni studentesche del 17 e 18 aprile.

• Il gruppo Montedison mette in palio 4 **borse di studio del valore di 10 milioni**. Possono partecipare anche gli studenti di Scienze Politiche. Basta essere figli di lavoratori in servizio o in quiescenza iscritti al gruppo Montedison e con una media minima di 26/30. Le domande dovranno pervenire entro il 31 Maggio. Per ulteriori notizie recarsi in segreteria.

• 63 sono i **piani di studio** che sono stati approvati, 6 invece, quelli respinti. Ecco i nominativi di chi non c'è l'ha fatta: Paolo Tatafione 99/13649; Adriano Scignano 99/14839; Giuseppina Russo 99/15653; Mario Di Napoli 99/15873; Angelo di Napoli 99/15874; Vincenzo Rapone 99/15900.

La storia napoletana: un patrimonio

Prevista per l'autunno una pubblicazione della professoressa Maiorini

Ha scoperto una grande passione per la cultura napoletana. Mentre lavora su un epistolario di Bernardo Tanucci ha cominciato a conoscere parte della cultura, del patrimonio napoletano. Da qui l'idea di scrivere un libro sulla Reggenza Borbonica (1759-1767). L'autrice è la prof. **Marla Grazia Maiorini** nata a Roma che insegna dal 1986 Storia dell'amministrazione pubblica a Scienze Politiche. « Questo è un periodo in cui il Regno di Napoli affronta dei grandi problemi senza una figura carismatica, una guida. Proprio allora si manifesta quello spirito vitale dei napoletani. Il regno si apre con grandi speranze, autonomia, libero dalle denominazioni straniere. Tutto questo è sottolineato dall'Illuminismo ». La professoressa ci ha raccontato che non ha dovuto lavorare molto per completare questo manoscritto, proprio perché reduce dallo studio dell'epistolario. « Quando poi c'è anche la passione il lavoro è più semplice ». Peccato che gli studenti, come ci ha confermato, non dimostrano lo stesso interesse per questo periodo storico. « Alcune volte mi sembra di parlare di preistoria. C'è solo uno studente che mi ha chiesto di svolgere la tesi di laurea su questo periodo, perciò ho lavorato da sola alla stesura del libro. Dalla metà del settecento il Regno di Napoli scopre le sue radici, ritrova il fondamento per aspirare all'autonomia. Nasce allora la consapevolezza delle province che emergono come centri attivi, tutto questo è messo in luce dagli illuministi. Un periodo che giustamente dovrebbe essere conosciuto un po' meglio visto il grande patrimonio che lo accompagna ». Così la docente non si sofferma molto sulla Reggenza Borbonica. Lo fa solo « se ci sono agganci con determinati problemi. Molto dipende dagli interessi dei miei studenti ». Ha precisato la prof. Maiorini. « Se avrà occasione di riscrivere reattività al periodo, magari, organizzerò un Seminario su questo argomento ». La pubblicazione del libro è prevista per il prossimo autunno. Il testo dovrebbe essere di 400 pagine. Forse lo seguirà anche un altro volume, ma è ancora un po' prematuro parlarne. Per adesso ci ha accennato ad un grande interesse su temi specifici. « Il problema delle province, mi interessa molto. Le strutture che incominciano a organizzarsi, evidenziarsi. Ho già pubblicato delle cose sulle organizzazioni periferiche e penso di ampliarle un po' ».

Forse proprio perché da romana, ha scoperto e trovato questo grande bagaglio di storia napoletana, si meraviglia, e soprattutto rammarica, che proprio i napoletani non se ne



rendano conto. « La storia del Regno di Napoli non è molto conosciuta dagli studenti. Probabilmente molto dipende anche da come vengono poste e insegnate certe cose. Ci sono motivi di grande interesse nella storia del Mezzogiorno determinanti anche a livello europeo, legami tra società napolitano ed europea insospettabili ». Possiamo dunque confidare in lei per questa rinascita della storia di Napoli? « Penso che è proprio dai giovani che dovrebbe nascere questa consapevolezza del grande patrimonio culturale che Napoli si porta dietro ».

Veronica Ranieri

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Palombi in Ungheria per uno scambio culturale

Tempo di viaggi e partenze a Scienze Politiche. Era ora! Griderà qualcuno. Aspettate a parlare. Il prof. **Elto Palombi**, dal 10 al 14 Marzo, andrà in Ungheria per lavoro. Il suo non sarà quel che si definisce un viaggio di piacere. « In Ungheria c'è un progetto di riforma del Codice di Procedura Penale. L'università ungherese ha chiesto un ciclo di conferenze sul nuovo Codice italiano ad alcuni docenti ». Sarà il prof. Palombi l'unico rappresentante napoletano. « Alle conferenze potranno partecipare sia docenti che studenti. Tutto quello che avviene in Italia è per loro oggetto di grande interesse ». Un vero scambio culturale, visto che il docente, a sua volta, intervorrà a riunioni dove gli verrà spiegato il sistema universitario ungherese. Così, al suo ritorno anche gli studenti italiani potranno godere i frutti di questo viaggio. « Non tratto la mia materia in maniera dogmatica, sono abituato ad avere un buon dialogo con i miei studenti. Se mi pongono delle problematiche, le sviluppiamo insieme. Anche in questo caso discuterò con loro di questa mia esperienza ». Il prof. Palombi è forse uno dei pochi docenti di Scienze Politiche che si è sempre mosso in questa visione europea, ammettendone lui stesso l'importanza e la necessità. « Era da diverso tempo che coltivavo dei rapporti in Ungheria, insieme al prof. Latagliata ». Inoltre, continuano i suoi contatti con magistrati tedeschi, ai quali fornisce regolarmente copie della Rivista Penale a cui collabora. « Penso che ormai non si possa andare più avanti senza che ci siano questi scambi tra diversi paesi ». Sperando che al suo ritorno abbia cose interessanti da raccontarci non ci resta che augurarli Buon Viaggio!

Veronica Ranieri

Naimpally: dal Kuwait a Matematica

Autore di più di 70 pubblicazioni scientifiche, canadese di origine indiana, il professor Naimpally è ospite della cattedra di Topologia a Matematica. Ha lasciato in Kuwait, dove insegnava all'Università, il frutto di anni di lavoro. Le peripezie di un suo collega. Uno scorcio della vita accademica nel paese arabo

Mai come in questi giorni il nome del Kuwait è sulla bocca di tutti, e chiunque vorrebbe conoscere meglio questo piccolo paese del Golfo Persico. Ma pochi sanno che l'Università di Napoli ospita da qualche settimana un professore che fino al 25 luglio insegnava proprio in Kuwait. Si tratta di **Somashekhar Naimpally**, canadese di Bombay, professore visitatore del CNR presso il Dipartimento di Matematica ed applicazioni su invito del prof. **Giuseppe Di Malo** (docente di Topologia). Nato a Bombay nel 1931, il prof. Naimpally è dal 1964 P.H.D. della Michigan State University.

Si tratta di uno dei massimi esperti mondiali di spazi di prossimità, autore di più di 70 pubblicazioni scientifiche, tra cui, nel 1970, un volume importantissimo per la ricerca del settore, «*Proximity spaces*», in collaborazione con B. Warrack. Il professore, che è già stato sei volte in Italia come professore visitatore del CNR ed ha partecipato al II ed al IV congresso nazionale di Topologia come conferenziere invitato, (a Taormina e Sorrento), è ora a Napoli per un periodo di cinque mesi. Svolge infatti un'attività settimanale di seminari sugli spazi di prossimità presso la cattedra di Topologia, ed a maggio e giugno insegnerà anche nell'Università di Salerno. Eppure in questo periodo il professore non doveva essere in Italia, ma in Kuwait, dove, dal settembre del 1988, era Full-professor dell'università Kuwaitiana.

«Dovevo lavorare in Kuwait per quattro anni, insegnando all'università e facendo ricerche con il mio collega Pareek. Il 25 luglio sono però partito per l'India con mia moglie, ed allora non ho più avuto la possibilità di tornare in Kuwait. Chiaramente non potevo aspettare quello che dopo una settimana sarebbe accaduto, per cui ho lasciato in Kuwait tutto quello che possedevo, i vestiti, la casa, ma soprattutto la mia biblioteca». È questo il suo rammarico maggiore, l'aver perso tutti i libri e gli appunti, il frutto di tanti anni di ricerche. «Fortunatamente avevo con me il manoscritto cui sto lavorando da due anni, ma ho perso gli altri lavori e gli originali dei miei documenti, e non so nulla delle condizioni attuali della mia casa e della mia roba». Eppure la partenza del prof. Naimpally risale a solo una settimana prima dell'invasione del Kuwait. È mai possibile che nessuno avesse sentore di quanto stava per succedere? «C'era qualche segnale, sapevamo che Saddam stava ammassando le sue truppe al confine perché lo scrivevano i giornali, ma era



Scienze. L'aula G di Via Mezzocannone 16

dal 1960 che minacciava un'invasione del Kuwait e nessuno credeva che lo avrebbe fatto realmente. Negli ultimi due anni poi aveva chiesto all'emiro il prestito di una somma di denaro ed alcuni pozzi petroliferi che gli erano stati negati, ma non si sospettava che sarebbe arrivato a tanto. Non ce lo aspettavamo, c'erano anche tanti iracheni che lavoravano in Kuwait. Il direttore del dipartimento di matematica dell'università, ad esempio, era un iracheno». Comunque il professore è stato fortunato a lasciare il Kuwait prima dell'invasione, per il suo collega Pareek la «fuga» è stata più difficile. «Pareek era presente al momento dell'invasione. Mi ha detto che già prima di settembre il Kuwait era irrimediabilmente saccheggiato tutto. Nell'università non c'erano più né computer, né libri, né attrezzature. Tutti i cittadini occidentali sono stati deportati a Bagdad, Pareek è riuscito a scappare perché, pur essendo canadese, è nativo di Japur, vicino Nuova Delhi, ed ha ottenuto dall'ambasciata un documento di viaggio indiano in cambio del passaporto canadese, altrimenti sarebbe stato trattenuto come

ostaggio».

Studentesse in chador

Ma com'era la vita nel Kuwait? Era davvero un paese tanto ricco? «Era un paese ricchissimo e molto moderno. Lavorando all'università, io ero completamente speso dal governo. Avevo la casa gratis, e la possibilità di lavorare in un'università strutturata come quelle del Nord America, attiva

Dipartimenti

Cambio di guardia alla guida di due Dipartimenti. La professoressa **Rosa Castaldo Cobianni**, docente di Botanica I a Scienze Biologiche, sostituisce alla direzione del Dipartimento di Biologia Vegetale, il professor Carmelo Rigo.

Scaduto il mandato del professor Giuseppe D'Alessio, sarà il professor **Donato Sica** a prendere le redini del Dipartimento di Chimica Organica e Biologica. Cinquantottenne, nato a Mercato San Severino (SA), Sica è docente a Scienze Biologiche.

e competitiva. La lingua ufficiale per le materie scientifiche è l'inglese, per quelle umanistiche l'arabo. Gli studenti sono molti, anche se quasi tutti uomini. Le donne infatti non hanno il diritto di voto e non godono di molta libertà». Comunque il Kuwait è uno dei paesi arabi più moderni anche da questo punto di vista; basti pensare al fatto che le donne possono guidare la macchina, cosa che in Arabia Saudita è loro vietata, possono uscire da sole ed anche scegliere di circolare a viso scoperto. «Una delle cose che più mi ha colpito del Kuwait è l'abbigliamento delle donne. Anche se sono formalmente libere di scoprirsi il volto, in genere indossano il velo, e per un professore universitario non è facile abituarsi a spiegare a studentesse che non può guardare negli occhi. Non sapevo mai se stavano attente, non potevo capire dal loro sguardo se avevano compreso le mie spiegazioni. Una volta mi hanno fatto una domanda, e non sapevo nemmeno chi avesse parlato perché non vedeva le loro bocche». Modernità e tradizione quindi, per un paese che ricorda molto da vicino le leggende delle «Mille e una notte». Il prof. Naimpally racconta infatti di un mondo che a noi può sembrare di fiaba, con cittadini molto ricchi ed un re-

gime che cercava di distribuire il benessere.

«In Kuwait non esistono le tasse, è tutto gratis, l'assistenza medica e la scuola. Addirittura lo stato paga gli studenti che seguono le lezioni, e chi vuole perfezionarsi studiando all'estero gode di grandi agevolazioni. I cittadini kuwaitiani svolgono solo i lavori migliori, quelli pesanti sono lasciati ai pakistani ed agli arabi che non hanno diritto di voto. Inoltre chi si sposa riceve un aiuto di 3000 dollari dal governo, ed ha forti sovvenzioni se desidera acquistare una casa. L'elettricità non si paga perché è un prodotto di scarto. Il governo spende i suoi soldi soprattutto per cercare di piantare degli alberi e rendere più verde il paese. Lo sceicco in esilio ha promesso al suo popolo che, se tornerà al potere, ricostruirà tutto e ripristinerà i vecchi costumi».

Un mondo per noi incredibile, un paese nel quale il denaro non sembra molto più che carta, il che rende ancora più atroce il massacro di Saddam. E sono queste anche le ultime parole del prof. Naimpally, che con profondo rammarico dice, nel suo italiano stentato, «è troppo triste vedere un paese così moderno e fantastico ingiustamente distrutto».

Daniela Pietrini

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

ATENEAPOLI

Geologia non è la Cenerentola A Monte S. Angelo entro ottobre

Il parte dell'intervista al Preside Mangoni: « Non è possibile che un'opera che costa 200-300 miliardi sia consegnata tutta insieme, dalla prima all'ultima stanza »; « per anni avremo metà Facoltà da una parte e metà da un'altra »

Geologia si considera particolarmente bistrattata all'interno della Facoltà di Scienze, molte le contestazioni e le insoddisfazioni, a partire dal problema spazi. Questa situazione ha portato, tra l'altro, alla presentazione di una lista di studenti di Geologia in Consiglio di Facoltà e di Amministrazione, per porre in evidenza le questioni del Corso di Laurea.

Sui problemi specifici di Geologia, degli spazi e del trasferimento a Monte S. Angelo, il Preside Mangoni ci ha risposto all'interno di una intervista, parte della quale abbiamo pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli.

Monte S. Angelo

« Se non ci sono fatti nuovi il trasferimento avverrà entro l'anno. Per ottobre dovrebbe essere avvenuto ed a novembre l'inizio dei corsi ».

Ma sembra che c'è un certo malessere in facoltà, anche fra docenti che allora approvano questa scelta. « Per noi va portato avanti il documento del '78 che portava la firma di Ciliberto, Mangoni, Stroffolini e che fu votato all'unanimità. Monte S. Angelo per noi di Scienze è un obiettivo raggiunto, per quelli che scelse allora. Certo il corpo docente in questi anni è un po' cambiato, sono arrivati nuovi docenti. I professori giovani vedono più le difficoltà. Il disagio sarebbe stato minore se si fosse fatto presto ».

Si parla di trasferimenti per lotti, dunque si trasferirà solo una parte della facoltà? « È innegabile che ci sono dei disagi. Però non è pensabile che un insediamento che costa 200-300 miliardi possa essere costruito tutta insieme, dalla prima all'ultima stanza. È realistico che un'opera del genere venga a lotti. È chiaro che per alcuni anni ci sarà mezza facoltà da una parte e metà dall'altra, ma è nella logica delle cose. Né è pensabile che noi lasciamo metà del complesso inutilizzato perché dobbiamo aspettare che sia completata l'altra metà ».

Carenza di spazi. Ci sono docenti autorevoli, come il prof. Pedone, i quali sostengono che andando a Monte S. Angelo Scienze non si guadagna neanche un metro quadro. « E questo è vero. Gli iscritti sono aumentati e bisogna pensare anche a qualche altro spazio. Credo che dobbiamo anche metterci in un'altra ottica, meno campanilistica, e pensare che Monte S. Angelo è un'operazione che non riguarda solo la facoltà di Scienze, ma che fa parte di un tassello della destinazione



edilizia dell'Università. Anche se certamente dobbiamo fare in modo che i disagi siano il minimo possibile ».

Geologia 'Cenerentola'

Preside è vero che Geologia è un po' la Cenerentola della Facoltà di Scienze? « Non ritengo che sia così, non lo trovo giustificabile, non è vero. Molto spesso i problemi non vengono rispettati, magari non si viene in Consiglio di Facoltà o il problema non viene fatto arrivare all'orecchio del Preside o della Facoltà. Certo, i problemi ci sono, io ne conosco molti, e quindi non è che non esistono. Ma questo non vuol dire che sia la Cenerentola, i problemi li hanno anche gli altri. In piena coscienza non ritengo che Geologia abbia tanti problemi più degli altri. Per certe circostanze può succedere che un determinato settore o Corso di Laurea ne ha di più, ma non si può dimenticare che ci possono essere, o ci possono essere state, situazioni simili anche per altri. Se si vuole affermare che in un certo momento, in un certo periodo, mese o anno accademico, per una certa situazione, un certo Corso di Laurea, un determinato settore, può essere in quel momento titolare di maggiori disagi, questo lo posso riconoscere. Se si intende per Cenerentola, invece, il fatto che per un lungo periodo, per esempio durante la presidenza Mangoni, 13 anni, Geologia sia stata la Cenerentola, lo considererei profondamente ingiusto ».

Dicono che ora li stanno buttando fuori anche da S. Marcellino. Che ci sono de-

gli spazi che non gli possono essere dati, che non gli vengono dati, che hanno problemi di sovraffollamento e di rumori per i lavori in corso. « Dia un'occhiata al Dipartimento di Chimica e al Dipartimento di Chimica Organica e Biologica a Mezzocannone 16 e vedrà gli operai che stanno lavorando, anche li convivono e hanno convissuto con problemi simili. Purtroppo è una condizione che abbiamo sofferto tutti. Se va a sentire i colleghi di Matematica che adesso i locali ce li hanno, noterà che si lamentano ancora di più. Dicono che sono stati ripuliti i locali, ma per altri, dato che adesso dovranno andarsene a Monte S. Angelo. Quindi non è una condizione solo di Geologia ma di tutti. So benissimo che hanno avu-

to dei danni, io stesso sono intervenuto perché per i rumori non riuscivano a fare lezione. Però io sono intervenuto, abbiamo fatto delle riunioni, abbiamo chiamato l'Università, l'Infrasud (l'azienda che si occupa dei lavori), abbiamo concordato certe cose, non mi risulta che dopo abbiamo fatto rilevare che ciò che abbiamo concordato non ha funzionato. Cioè, voglio dire: al momento abbiamo affrontato il problema risolvendo ciò che era possibile ».

Fatalismo

Vuole accennare all'assenteismo dei docenti di Geologia? « Non vorrei chiamarlo assenteismo, però a volte lo potrei chiamare fatalismo. Cioè, a un certo punto le cose se si devono risolvere, debbono essere portate all'attenzione ».

E la questione degli spazi a S. Marcellino? « Non è che vengono buttati fuori da S. Marcellino. Lì c'era la facoltà di Farmacia che si è trasferita nella nuova sede e i suoi locali sono stati destinati a Scienze Politiche; ma non da ora, da tempo, all'interno del piano edilizio dell'Università. Quindi non vengono buttati fuori, c'è il legittimo proprietario che rivendica i locali che sono suoi ».

E qui ritorna il discorso di Monte S. Angelo. « Se a Monte S. Angelo si fosse andato più velocemente, i problemi di cui stiamo parlando non esisterebbero. Perché saremmo già a Monte S. Angelo. I lavori sono iniziati da 8 anni a quest'ora potrebbero essere già compiuti per tutti. È questo il maggiore rammarico della mia Presidenza: abbiamo ancora questi problemi ».

(P.I.)



Matematica cambia la didattica

(A.M.) Ogni corso annuale del secondo biennio potrà essere diviso in due moduli semestrali a scelta dello studente e l'indirizzo applicativo avrà nuovi orientamenti: queste le novità più rilevanti del nuovo Corso di Laurea in Matematica.

Firmato nel luglio scorso dal Presidente della Repubblica, il nuovo ordinamento didattico è ora al vaglio della Corte dei Conti. Probabilmente sarà realizzato a Napoli già dal prossimo anno Accademico e, così, la Commissione didattica presieduta dal professor Carlo Sbordone, Presidente del Corso di Laurea, è al lavoro per l'organizzazione della nuova tabella.

Per raggiungere una certa uniformità nell'adozione del nuovo ordinamento nelle varie sedi universitarie italiane, il preside dell'UMI, Unione Matematici Italiani, ha convocato tutti i Presidenti dei Corsi di Laurea per un convegno che si terrà a Bologna l'8 marzo prossimo.

La durata del corso di studi, così come è concepita nella nuova tabella, resta invariata: quattro anni e quindici esami. Tre restano gli indirizzi. In più sarà richiesta la prova di Lingua Inglese da sostenere preferibilmente entro i primi due anni.

« Le singole Facoltà — e questa è la novità della nuova tabella — per favorire un più efficace approfondimento, da parte degli studenti, dei contenuti culturali dei diversi settori disciplinari e per fornire una preparazione più complessa nei diversi indirizzi di Laurea potranno disporre, nei loro statuti, che alcuni o tutti gli insegnamenti del secondo biennio possano essere divisi in due moduli ridotti di eguali estensione e durata ».

Per ogni modulo è previsto un esame distinto alla fine del semestre in cui è impartito il relativo insegnamento.

I due moduli dello stesso insegnamento potranno essere affidati a due docenti diversi e ogni modulo avrà comunque un contenuto culturale compiuto ed un programma ben definito.

annunci

- Cerco una collega per preparare esame di Fisica I prof. Russo (Scienze Biologiche). Telefonare 444908
- Cerco una collega per studiare esame di Fisiologia I, prof. Barletta (Scienze Biologiche). Telefonare al 444908

Nuovi seminari ed esercitazioni

Si anticipano di qualche ora i seminari di Economia Politica in seguito alle lamentele degli studenti

È facile smentire chi giudica il diritto una materia arida e monotona. L'estrema vitalità del settore è infatti dimostrata dai moltissimi seminari e dibattiti che tutte le cattedre continuano ad organizzare. La I cattedra di **Diritto amministrativo** (docente il prof. Giuseppe Abbamonte) ha messo a punto un seminario sul tema « *Profili storico-sistemati del sistema di giustizia amministrativa* ». Il seminario, condotto dal prof. Antonio della Ratta-Rinaldi, si terrà ogni mercoledì alle ore 11 presso l'istituto in via Mezzocannone 16 al II piano.

È « *la spedizione* » il nuovo tema delle esercitazioni di **Diritto commerciale** per la cattedra del prof. Antonio Venditti. La discussione del III seminario avrà luogo il 27 marzo alle ore 15.30 nell'aula Ottagono (sede centrale dell'università). Invece il 12 ed il 19 marzo alle 13.00 si terrà un seminario di **Diritto della previdenza sociale** (prof. Francesco Santoni) sul tema « *Previdenza sociale e sicurezza sociale* ». Anche la III cattedra di **Procedura penale** (docente il prof. Giuseppe Riccio) ha organizzato un ciclo di seminari-dibattiti per gli studenti. Essi si svolgeranno ogni giovedì alle 15.30 nell'aula I a partire dal 14 marzo. Questi gli argomenti: 14 marzo « *Gli atti d'indagine ed i poteri di iniziativa della polizia giudiziaria* », introducono i dott. Bargi, Filippelli, Foglia; 21 marzo « *Tipologia e rilevanza degli atti d'indagine* », dott. Miller, Mastropasqua, Montone; 4 aprile « *I*

provvedimenti cautelati », dott. Bargi, Lepore; 11 aprile « *Archiviazione ed azione* », dott. Bene, Raucel; 18 aprile « *L'udienza preliminare* » dott. Miller, Massa, Pecoraro.

Mentre si conclude il ciclo di esercitazioni che la cattedra di **Diritto civile** del prof. Carmine Donisi aveva organizzato per gli studenti non in corso, è iniziata una serie di seminari per tutti coloro che intendono sostenere l'esame nella sessione estiva o in quelle successive. Per un proficuo svolgimento di queste esercitazioni sono stati formati due gruppi: il I comprende gli studenti con matricola da 01/43983 a 01/90845, il II quelli con matricola da 01/90906 a 31/02044. Le esercitazioni, che si tengono nell'aula 25 in via Mezzocannone 16, seguono questo calendario: I gruppo ore 14.30-16.30 1 marzo, 15 marzo, 5 aprile, 19 aprile, 3 maggio; II gruppo ore 14.30-16.30 8 marzo, 22 marzo, 12 aprile, 26 aprile, 10 maggio. Argomento della I esercitazione le sentenze n. II del cap. I (« *si connotati dell'incapacità di intendere e di volere* ») e n.4 del cap. II (« *autonomia statutaria e principi fondamentali* ») del volume « *Giurisprudenza e diritto civile* ». Si raccomanda di partecipare muniti del Codice civile. Ricordiamo che, sempre nell'aula 25, si svolgono anche le esercitazioni di **Diritto civile** della III cattedra (prof. Biagio Grasso) il marte-

di dalle 10 alle 11 per gli studenti i cui cognomi iniziano per S.Z. il mercoledì alla stessa ora per le lettere D.R. Anche le due cattedre di **Scienza delle finanze e diritto finanziario** hanno messo a punto dei cicli di esercitazioni. Per gli studenti appartenenti alla II cattedra (A.L.) gli incontri sono fissati per il lunedì ore 10-11 prof. A. Proto, il giovedì ore 13-14 dott. E. Chiacchio, il venerdì ore 13-14 avv. P. Litterio, nell'aula 19 al III piano di via Mezzocannone 16. Per quanto riguarda invece gli studenti della I cattedra (M.Z.) il prof. Andrea Amatucci ha fissato in bacheca l'elenco di tutti gli studenti iscritti ai seminari con l'assegnazione di ciascuno ai propri gruppi secondo i rispettivi numeri di matricola. Infine una notizia che interessa tutti gli studenti di **Economia politica**, indipendentemente dalla cattedra di appartenenza.

In seguito alle lamentele degli studenti circa l'orario dei seminari (dalle 18.30 alle 20.30), si sono infatti ottenute delle modifiche. In particolare il seminario del lunedì tenuto dai dott. A. Forte e S. D'Acunto è stato anticipato alle 16.30 (si teneva alle 18.30), e quello del mercoledì, condotto dal dott. G. Marioglio, è stato spostato dalle 19.30 alle 17.30. Resta invece invariato l'orario del seminario del dott. M. Musella, il venerdì sempre dalle 18.30 alle 20.30.

Pagina a cura di Daniela Pietrini

Un testo per Costituzionale. Il problema del doppio cognome

• L'utilizzo del computer per le prenotazioni degli esami ha indubbiamente risolto molti problemi. Come sottolinea una studentessa del IV anno, **Claudia De Curtis**, « *ora che, grazie al computer, non ci sono più quei foglietti vaganti che si perdono causando grandi disagi, tutto è sicuro e chiaro* ». L'ottimismo di Claudia pare pienamente giustificato, eppure qualche problema si verifica ancora. In particolare di recente gli studenti con il cognome doppio cominciano per « **DE** » hanno incontrato delle difficoltà alla prenotazione dell'esame di **Economia politica** con il prof. Bruno Jossa. Prenotato infatti regolarmente l'esame, dal calendario gli studenti risultavano così ripartiti: I giorno Abate-Caravella; II giorno Carbonara-D'Ascia; III giorno D'Isidoro-Duraturro. In questo modo tutti quelli il cui cognome iniziava per « **DE** » non sapevano in quale giorno presentarsi all'esame. La spiegazione è semplice: il computer accetta regolarmente tutte le prenotazioni, ma la stampante non emette l'elenco delle persone prenotate secondo il normale ordine alfabetico.

Essa infatti antepone la « **D** » seguita dall'apostrofo dalla « **D** » seguita direttamente dalle vocali, per cui gli studenti con il doppio cognome vengono registrati dopo quelli con il cognome con l'apostrofo. Comunque, per conoscere con certezza la data del proprio esame, è sufficiente rivolgersi in istituto (stanza n. 5 in via Mezzocannone 16, IV piano) dove l'elenco degli studenti prenotati con la data di ciascun esame è a disposizione di tutti.

• C'è una « buona notizia » per gli studenti della III cattedra di **Diritto costituzionale**. Si parla infatti di un **Nuovo testo consigliato dal prof. Paolo Tesaurò**. Da sempre lo « *spettro* » degli studenti era lo studio delle fonti del diritto sul testo di Vezio Crisafulli, interessante, ma ritenuto dai più molto difficile. Inoltre la scelta del manuale era tutt'altro che pacifica per la mancanza di un testo sufficientemente aggiornato. Il libro di Martinez era infatti ritenuto più chiaro, ma inutile trattandosi di una vecchia edizione, mentre le schede di aggiornamento di Barile risultavano scomode ed insufficienti. Ma ora a risolvere i dubbi dello studente è intervenuta la pubblicazione del nuovo testo di **Paladin** « *Diritto costituzionale* », 1991, aggiornato e tale da rendere superfluo anche lo studio del « *famigerato* » Crisafulli. E lo stesso docente che comunica infatti che, a partire dalla sessione di maggio, oltre ai testi indicati sulla Guida, lo studente può scegliere l'adozione di questo nuovo libro, « *il cui studio copre l'intero programma* ». E sempre **A proposito di libri**, il prof. **Lucio d'Alessandro**, docente di Filosofia del diritto per la IV cattedra, ha reso noto che, a causa della scarsa reperibilità del testo di G. Fassò « *Storia della filosofia del diritto* », vol. I, Bologna, ed. Il Mulino 1966, per l'anno accademico 1990-91 gli studenti possono adottare il volume unico dello stesso autore, dal titolo « *La filosofia del diritto dell'Ottocento e del Novecento* », Bologna, ed. Il Mulino,

Le iniziative dell'ELSA

In programma corsi di francese giuridico e scambi culturali

I lettori più attenti ricorderanno che, poco tempo fa, ci eravamo occupati della necessità dello studio delle lingue straniere per un laureato competitivo sulla scena europea.

In mancanza di risposte concrete da parte dell'Università sono le associazioni studentesche a cercare di colmare questa lacuna. È il caso dell'**ELSA** (European law students' association), l'organizzazione che raggruppa gli studenti di Giurisprudenza di tutta Europa. La sede napoletana ha infatti organizzato un corso di **FRANCESE GIURIDICO** tenuto da uno studente di madrelingua, al termine del quale verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza. Il corso si articolerà in un ciclo di 10 lezioni di Diritto comparato in francese (e quindi richiesta una minima conoscenza della lingua). La durata di ciascuna lezione sarà di un'ora e tren-

ta minuti, il costo del corso di 50.000 lire, il numero di partecipanti non superiore alle 15 persone.

Ancora da decidersi è però la sede nella quale svolgere le lezioni, forse l'aula a disposizione dell'Associazione Diritto al rovescio, oppure l'aula dei rappresentanti (nel Cortile delle statue in via Mezzocannone 8) dove ha sede anche l'Elsa. Comunque, per qualsiasi informazione, ci si può rivolgere a **Claudio Vacca**, presso la sede locale dell'Elsa (il martedì ed il venerdì dalle 11.30 alle 13.00).

Ed è sempre un membro dell'Elsa, **Marco Marandola**, a parlare di un'iniziativa non meno interessante. Si tratta di uno **SCAMBIO BILATERALE** con la città di Madrid. Nella settimana dal 3 al 10 aprile un gruppo di 10 studenti della facoltà di Giurisprudenza di Napoli avrà infatti la possibilità di visita-

re la capitale spagnola del tutto gratuitamente, ospite di colleghi madrileni ai quali, dal 22 al 29 settembre, verrà ricambiata l'accoglienza. Le domande di partecipazione devono essere presentate ai responsabili del Consiglio direttivo dell'Elsa che esaminerà le richieste per scegliere i 10 studenti che effettueranno il viaggio. In base al numero delle richieste verrà infatti stilata una graduatoria dei soci secondo i seguenti criteri: 1/2 punto per ogni turno in sede; 1/2 punto per ogni attività di volantinaggio svolta; un punteggio variabile da 1 a 3 punti (valutato dal consiglio direttivo) per altre attività come parlare con i professori, organizzare conferenze,

occuparsi della stampa e della distribuzione degli inviti alle varie manifestazioni; 2 punti per chi si offre di ospitare in casa propria uno studente straniero, 3 punti per

chi ne ospiterà più di uno. Gli studenti che risulteranno primi in questa classifica avranno diritto ad andare a Madrid pagando solo l'importo del viaggio (280.000 lire in treno, 310.000 lire in aereo), e forse nemmeno quello se l'Elsa riuscirà ad ottenere i sussidi della Regione. Una volta giunti a Madrid, gli studenti saranno ospiti della sezione locale dell'associazione che si occuperà di fornire loro gratuitamente vitto, alloggio, trasporti e visite guidate. Sono previste la visita all'Uni-

versità, al parlamento ed ai tribunali, mentre la sera sarà dedicata al divertimento.

Comunque, per tutti coloro che non riusciranno a partire questa volta, niente paura. Infatti quelli che non rientreranno nei primi 10 « fortunati » potranno candidarsi per un altro scambio già organizzato per il mese di dicembre. Si tratterà di un viaggio a Passau in Germania, mentre gli studenti tedeschi saranno nostri ospiti dal 15 al 22 giugno.

Visita didattica

Si svolgerà entro la prima decade di maggio, la consueta visita didattica a Roma organizzata dal prof. **Paolo Tesaurò** della terza cattedra di Diritto Costituzionale. Venticinque studenti avranno la possibilità di assistere a dibattiti di Corte Costituzionale, Camera e Senato.

Appuntamento per tutti al rapido Napoli-Roma delle 6.38.

Tra i piani alternativi, il commercialistico è il più scelto

Nasce una Scuola per operatori economici del turismo

68 studenti in arrivo

Settantotto le richieste di passaggio da altri corsi di laurea a quello di Giurisprudenza. Lascia riflettere il fatto che la Facoltà di provenienza siano per la maggior parte di aree completamente diverse da Giurisprudenza.

Venti, infatti, provengono da Ingegneria, undici da Medicina, dodici da Scienze, tre da Veterinaria, uno da Chimica, due da Agraria, tre da Architettura. Ma non si finisce qui: ci sono anche cinque mancanti sociologi, cinque mancanti laureati in Scienze Politiche a cui seguono quattro studenti provenienti da Lingue, quattro da Lettere, quattro da Economia e Commercio, uno da Filosofia.

Docenti inadempienti

Libro in prestito e non restituito: chi l'ha visto?

Senza scomodare Donatella Raffai, la direttrice della biblioteca degli Istituti giuridici, dottoressa Fortezza, ha segnalato alcuni prestiti di libri a docenti per i quali manca ancora la restituzione. Nel Consiglio di Facoltà del ventotto gennaio si è autorizzato il Preside ad inviare, a nome del Consiglio stesso, un invito a ciascun docente inadempiente a restituire quanto ricevuto in prestito nell'ultimo quinquennio.

Da definire le misure da adottare in caso di mancata restituzione dei libri ricevuti anteriormente il quinquennio suddetto.

Una nuova Scuola

Istituita la « Scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici ». Al termine dei due anni previsti per la durata della scuola si consegnerà il diploma di operatore economico dei servizi turistici. Triplici gli sbocchi professionali previsti: guida turistica, consulenza per gli albergatori e guida scolastica per turismo culturale.

L'attività scientifica connessa ai corsi della scuola farà capo all'Istituto di diritto amministrativo e di scienza dell'amministrazione della Facoltà di Giurisprudenza.

Al primo anno si seguiranno corsi di Istituzioni di diritto privato e commerciale del turismo; istituzioni di diritto pubblico; legislazione amministrativa, tributaria, creditizia e valutaria del turismo; marketing turistico; un insegnamento complementare a scelta. Al secondo anno sono previsti insegnamenti come principi di economia poli-

tica turistica; istituzioni di diritto del lavoro e diritto sindacale; tecnica di gestione delle aziende turistiche; ecologia; geografia del turismo; due esami complementari. Tre sono gli esami di lingua straniera: inglese, francese ed una lingua a scelta.

272 piani alternativi

Su 4913 immatricolati solo 272 hanno presentato piani di studio alternativi. Diciotto di questi non sono stati approvati per difetto di legittimità mentre dai 254 rimanenti risulta che il piano di studio commercialistico è quello preferito da 61 studenti. Seguono a ruota il piano penalistico, 47 preferenze, quello gius-pubblicistico con 35. Per il piano internazionalistico hanno optato 28 matricole e 27 per quello giuridico-economico. Ventidue studenti hanno scelto il piano giusprivatistico mentre agli ultimi posti troviamo il piano di studi giudiziario (19 preferenze) e quello giuridico politico (15).

C'è anche chi chiede di cambiare piano di studio. 265 sono le richieste presentate da studenti in corso di cui 11 respinte per motivi di legittimità. Otto sono stati i passaggi da un piano alternativo

ad altro alternativo mentre 235 sono state quelle dal piano statutario ad altro piano. Il piano commercialistico, con ben 55 richieste rimane ancora il prediletto dagli studenti. I fuori corso hanno presentato 152 richieste, di cui 140 accolte. I cinque piani liberi individuali sono stati tutti respinti perché privi di requisiti di legittimità richieste.

Conferenza

« Prospettive di intervento O.N.U. per la risoluzione delle controversie internazionali », il tema oggetto della conferenza organizzata dall'E.L.S.A. in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici. Si è tenuta il sette marzo alle ore 10.30 presso la sede dell'Istituto, in Via Monte di Dio 14. Sono intervenuti tra gli altri il Prof. Massimo Panebianco, docente di diritto internazionale e Preside della facoltà di Giurisprudenza di Salerno, ed il Dott. Americo Di Meglio, giornalista de 'Il Mattino'.

Vacanze pasquali

Come da calendario accademico per le vacanze pasquali, le lezioni sono sospese dal ventisette marzo e riprenderanno il quattro aprile.

Tavola rotonda

« Il principio di parità di trattamento: tendenzialità o giuridificazione? ». Questo l'argomento della tavola rotonda che si terrà il ventuno marzo alle ore 16.30 nell'aula Pessina. Interverranno magistrati ed i docenti Francesco Santoni e Massimo Villone.

450 esami di laurea a marzo

Sospese dal quattro marzo per tutto il mese, le esercitazioni che si tengono nelle aule 19 e 25 di Via Mezzocannone 16.

A tale decisione si è giunti dopo aver constatato il rilevante numero di esami che si svolgeranno nel mese di marzo; i 450 esami di laurea previsti per lo stesso mese; i giorni a disposizione, ridotti dalle vacanze pasquali, per la conclusione di tutti gli esami, pena la nullità degli stessi, nello stesso mese di marzo; la carenza di aule, nonostante la messa a disposizione della Facoltà, da parte del Rettore, per il solo mese di marzo e di pomeriggio, di due aule della Facoltà di Lettere.

Renata Mazzaro

Gli obiettivi di Quadri, nuovo Direttore di Dipartimento

Cambi al vertice di Istituti e Dipartimenti. Quadri, Cattaneo e Verde i neo Direttori

Passaggio di testimone per alcuni Direttori di Dipartimento e di Istituto. Nel triennio 1991-93, direttore del Dipartimento di Diritto Comune patrimoniale è il prof. Enrico Quadri; mentre la direzione degli Istituti di Diritto processuale civile e Diritto Costituzionale comparato, è assunta rispettivamente dai professori Giovanni Verde e Salvatore Cattaneo. Confermati gli altri direttori.

Dei vari problemi dipartimentali, abbiamo discusso con il prof. Quadri, eletto a larga maggioranza, dal primo gennaio.

« Professore, che impegno le comporta questa nomina? »

« In aggiunta al lavoro ordinario quotidiano, direi che l'impegno è maggiore. Ci sono più ore di lavoro, anche per gli impegni burocratici ed amministrativi da risolvere. Pensi che il Dipartimento è una struttura autonoma, non dipende dalla facoltà, come gli Istituti pur essendo ad essa collegata, ma direttamente dal Rettore; infatti, da noi afferiscono circa 14 docenti ordinari di Giurisprudenza e Scienze Politiche.

A questo aggiunge la carenza di personale... che viene

coperta dall'impegno degli associati, ricercatori ed assistenti ».

« Quale potrebbe essere il rimedio, la risoluzione di tali problemi? »

« L'ideale sarebbe la separazione della ricerca dall'amministrazione, ma purtroppo questo non avviene. Il dipartimento, come ho già detto, è un soggetto attivo ed autonomo che andrebbe maggiormente valorizzato, anche da eventuali nuove legislazioni ».

« Cosa pensa della nuova legge sugli ordinamenti didattici che prevede la possibilità di affidare cattedre in supplenza ai Ricercatori? »

« Se ci saranno situazioni che richiedono tale supplenza, col tempo sarà attuata ».

« Da tempo si parla di trasferimento della sede di uno dei due Dipartimenti che afferiscono in via Sanfelice, se è vero, quando pensa che si effettuerà? »

« Il tempo non è ancora quantificabile, ma il progetto esiste. Dovremmo trasferirci a Mezzocannone nei locali della facoltà di Scienze, dopo che questa si trasferirà nella nuova sede di Monte S. Angelo. Nell'attesa, tra poco inizieranno dei lavori ma cerchere-

mo di assicurare un normale funzionamento del dipartimento, in particolare per l'assistenza agli studenti ».

« Che tipo di lavori saranno attuati? »

« In particolare, l'adattamento dei locali alle normative di sicurezza ».

« A proposito di sicurezza, professore, in quasi tutte le

biblioteche ci sono sparizioni di libri, come pensa di risolvere o quanto meno arginare questo problema? »

« Questa è una vecchia problematica, che cerchiamo di contenere al massimo. Per la biblioteca è prevista la smagnetizzazione dei libri, che però richiede molto lavoro e tempo: il nostro patrimonio,

comprende oltre 10.000 volumi, più gli abbonamenti a 150 riviste italiane e straniere. Abbiamo un'ottima bibliografia perché investiamo molto nell'acquisto di libri, ma un personale insufficiente ».

« Quali sono i testi più ambiti dai trafugatori? »

« Generalmente i commentari, poiché i libri più importanti vengono custoditi da parte, ma il fenomeno non è preoccupante ».

« Altre novità? »

« Abbiamo in programma l'acquisto di computers con dischi a lettura ottica; stiamo inoltre perfezionando un collegamento con le Banche dati ed il Centro di documentazione della Cassazione, con raccolta di giurisprudenza e dottrina, per agevolare la Ricerca ».

A febbraio sono iniziate conferenze e seminari che periodicamente il dipartimento organizza, con altre Facoltà ed Atenei. Il 5 aprile ci sarà una conferenza con la partecipazione di docenti di Milano, Messina, Bari. Di volta in volta le iniziative saranno rese note agli interessati, mediante l'affissione nelle banche della Centrale.

Annalisa Borrelli



Giurisprudenza. Esami

Novità dal Consiglio di Facoltà

Matematica di Rizzi diventa annuale Un questionario per la riforma della Facoltà

Grande apprezzamento nel Consiglio di Facoltà del 19 febbraio per l'assegnazione del CORSO DI LAUREA in Economia Aziendale.

Il progetto rientra nell'ambito dell'istituzione del secondo Ateneo Napoletano e rappresenta una vittoria per la Facoltà di Economia e Commercio, soprattutto per i docenti dell'area aziendalista.

Tra le comunicazioni del Preside Lucarelli c'è stata l'ASSEGNAZIONE di una fotocopiatrice e una macchina da scrivere agli studenti. Si tratta di una delle richieste avanzate durante l'occupazione.

C'è stata inoltre una nota in riferimento all'annosa questione di MONTE SANT'ANGELO. Varie perplessità sono state sollevate dalla Commissione di studio per la razionalizzazione del sistema universitario napoletano della Facoltà. In particolare il presidente Francesco La Saponara, teme che la nuova sede priva di infrastrutture di comunicazione spinga gli studenti a preferire le altre Facoltà economiche dell'area napoletane (Navale n.d.r.). « Rischiamo di avere una cattedrale nel deserto » ha commentato il Preside.

La commissione didattica, ha proposto l'annualizzazione del corso di MATEMATICA del prof. Bruno Rizzi, fino ad ora tenuto in forma semestrale. Il Consiglio di Facoltà ha approvato la richiesta da tempo sollecitata dagli studenti. È una decisione che rientra nel proposito di creare criteri uniformi per la gestione della didattica e di lasciare annuali i corsi di materie particolarmente difficili come la Matematica Generale e la Ragioneria Generale I.



Sergio Sciarelli, presidente della Commissione Didattica, ha inoltre sottolineato che la normativa adottata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali per l'ECONOMIA POLITICA va considerata transitoria. « Dal prossimo anno lo studente non dovrà essere legato al singolo docente » ha detto. Vale a dire che finalmente si dovrà guardare solo l'iniziale del cognome per capire con quale docente sostenere l'esame.

Tra le comunicazioni delle commissioni il Prof. Enrico Viganò, presidente della Commissione Autonomia e modifiche Statutarie, ha comunicato l'intenzione di elaborare un QUESTIONARIO entro il 15 marzo per l'eventuale riforma della Facoltà di Economia e Commercio.

Polemiche sulla commissione per l'assegnazione TESI, presieduta da Ugo Majello, Ugo Marani e Giancarlo De Vivo, che fanno parte della Commissione, non sono stati mai convocati. L'intervento di Lucarelli ha, come al solito, bloccato la polemica: « Mi assumo

la responsabilità di risolvere la questione » ha detto, dopo che Marani aveva chiesto un'indagine sulla Commissione.

Durante il Consiglio di Facoltà è stato distribuito un prospetto elaborato dalla sezione Statistica della Facoltà e che pubblichiamo.

Si evidenziano il numero del PERSONALE DOCENTE E NON, per ciascun Istituto o Dipartimento. Il record appartiene al Dipartimento di Diritto dell'Economia che presenta un totale di 36 tra ordinari, associati, assistenti ordinari e ricercatori. Segue Economia con un totale di 31, tra cui nessun assistente ordinario, Economia aziendale, Teoria e Storia dell'Economia, e Matematica e Statistica. Tra gli Istituti è in testa Geografia seguito da Lingue, Merceologia e Storia. Da notare che non esiste nessun assistente ordinario nell'Istituto di Geografia e di Lingue. Notiamo, infine, che il personale non docente non è proporzionale al numero di docenti presenti soprattutto negli Istituti.

	Numero docenti di cui					Personale non docente di cui					Numero Volumi Bibliot.	Numero Riv. e Periodici	Att. Spec. di cui			
	ORD	ASC	ASO	RIC	TOTALE	BIB	AMM	E.D	T.S	AUS			TOTALE	P.C	Altro	
ISTITUTI																
GEOGRAFIA	2	3	1	6	12	0	1	0	0	1	2	12000	40	1	No	
LINGUE	0	6	0	6	12	0	2	0	0	0	2	5000	60	3	Si	
MERCEOLOGIA	1	2	1	1	5	0	0	0	3	0	3	2283	51	1	Si	
STORIA	2	2	0	4	8	0	1	0	1	2	4	20000	9	3	Si	
DIPARTIMENTI																
DIRITTO EC	15	8	9	4	36	3	4	0	0	3	12	35000	300	10	Si	
ECONOMIA	9	10	0	12	31	4	3	0	1	3	11	50000	600	20	Si	
ECONOMIA AZ	11	6	10	0	27	1	4	0	1	1	7	25000	0	5	No	
TEORIA EC	8	2	1	4	15	1	2	0	0	1	4	14150	24	4	No	
MATEMATICO-ST	5	5	1	6	17	0	3	2	3	0	8	20000	250	9	Si	
TOTALE	53	44	23	43	163	9	20	2	9	13	53	166433	1334	56		

LEGENDA
ORD = Ordinari
ASC = Associati
ASO = Assist. Ord.
RIC = Ricercatori

LEGENDA
BIB = Biblioteca
AMM = Amministrativa
E.D = Elab. Dati
T.S = Tecnico Scient
AUS = Ausiliari

Lucarelli richiama Martorano

Continua il mancato rispetto della normativa di bocciatura approvata dalla Facoltà « Deve passare un mese solare per ripetere l'esame » si disse. Eppure qualche docente ignora letteralmente la famosa delibera citata. Stiamo parlando del prof. Federico Martorano e della sua assistente Montagnani.

Gli studenti che non hanno superato l'esame a dicembre sarebbero dovuti tornare a marzo secondo il docente, e non a febbraio come di norma. La protesta dei rappresentanti di Facoltà ha sollecitato l'intervento del Preside. Pubblichiamo il testo della lettera di Lucarelli a Martorano. Va però detto che 11 studenti interessati sono stati autorizzati a sostenere l'esame con il prof. Franco Di Sabato. Hanno avuto paura di eventuali ripercussioni.

Il prof. Martorano non sembra molto disponibile con gli studenti. Non esiste infatti un suo orario di ricevimento. Al Dipartimento di Diritto dell'Economia ci hanno detto che lascia di volta in volta un avviso sul giorno in cui può essere reperibile. E questo capita stando, a ciò che ci hanno riferito, una volta a settimana!

La lettera del Preside

Napoli, 14 febbraio 1991

Al Chiar.mo Prof.
Federico Martorano

« Ai sensi delle disposizioni vigenti Ti invito formalmente ad ammettere agli esami gli studenti il cui elenco risulta affisso.

Tale disposizione è stata assunta malgrado la diffida formale a Te notificata dalla Presidenza di attenerTi a quanto deliberato dalla Facoltà.

Dal momento che la Tua assenza ai Consigli di Facoltà è costante, Ti prego perlomeno di informarTi delle disposizioni in vigore ».

Il Preside
Prof. Francesco Lucarelli

Pagina a cura di
Angela Masone

Biondi Direttore di Geografia

Gennaro Biondi docente di Geografia Economica, è il nuovo direttore dell'Istituto di Geografia. È stato eletto all'unanimità il 13 febbraio scorso.

« Ho subordinato la mia candidatura all'attuazione di un programma definito » ha dichiarato il docente. Questi gli obiettivi fondamentali per Biondi: rilancio dell'immagine dell'Istituto e dell'attività di ricerca, rafforzamento del rapporto con le altre discipline e con la città « Voglio realizzare un'informatizzazione della biblioteca per gli studenti » ha detto, inoltre il docente.

In cantiere anche la formazione di un Dipartimento e la richiesta di un dottorato.

Sarà creato un comitato di consultazione che coordinerà le varie aree in cui sarà organizzato l'Istituto.

Parte il Cineforum

È partito il progetto di Cineforum promosso dagli studenti e dal Preside della Facoltà di Economia e Commercio e realizzato in collaborazione con l'Opera Universitaria.

Mercoledì 20 febbraio è stato proiettato "Milou a maggio" di L. Malle.

Presenti una cinquantina di studenti, il Preside e qualche docente. Affluenza poco numerosa quindi ma è colpa della scarsa informazione. Comunque il clima era curioso: gli studenti, quelli di Economia, abituati a recarsi tutte le mattine al cinema per seguire le lezioni, adesso si ritrovano ad assistere alla proiezione di un film in Facoltà.

« È solo l'inizio » commenta qualcuno « la prossima volta ci sarà più gente ». Non è mancata qualche allusione alla vita universitaria, quella solita dell'edificio. Così, quando è apparsa un'acida protagonista femminile del film, qualcuno ha gridato il nome di una nota ricercatrice e tutti hanno riso solidali.

Certo bisogna ancora abituarsi all'idea di varcare l'ingresso della Facoltà alle 7 di sera, ma chissà che ciò non contribuisca a rendere più piacevole la vita degli studenti.

Intanto sono già in programma dibattiti su alcuni dei film più significativi. Un'esperienza davvero interessante.

ABBONATI AD ATENEAPOLI

Campagna abbonamenti 1990/91

Cattedre in suppienza ai ricercatori. Sociologia del Lavoro, Matematica Generale ed Economia Politica

Arrivano nuove leggi (la 34) sulla riforma degli ordinamenti didattici universitari) che permettono l'ampliamento dei corsi e accade che molti studenti, fidando solo nella Guida, rischiano di non esserne informati.

Sono partiti, infatti solo al secondo semestre questi nuovi corsi e forse non basterà la pubblicità fatta da Dipartimenti ed Istituti a diffonderne la notizia. Nel numero precedente abbiamo già parlato dei nuovi corsi di Organizzazione Aziendale, Tecnica Industriale II, Finanza degli Enti Locali, Tecnologia dei Processi Produttivi, nonché di un nuovo corso di Istituzioni di Diritto Privato. Completiamo ora il quadro con quattro nuovi corsi assegnati in suppienza a quattro giovani Ricercatori.

Giuseppe Giampaglia terrà il corso di **Sociologia del Lavoro**, che sarà « focalizzato sulle organizzazioni complesse », come specifica egli stesso. Questo esame potrà essere sostenuto liberamente, senza obblighi di propedeuticità neanche rispetto a Sociologia. « Anzi, rispetto a questo, si pone per gli studi economici in una posizione più specifica ». Il programma prevede una parte sui concetti generali di sociologia; una parte centrale sullo studio dell'organizzazione scientifica del lavoro, in particolare la questione burocratica da Weber a Crozier, fino a concezioni più moderne che studiano il rapporto organizzazione/contesto.

La parte generale potrà essere studiata, da chi seguirà il corso, sui testi: « *Manuale di Sociologia* », di Ferrarotti, e « *Storia del pensiero organizzativo* » di Bonazzi.

È prevista anche una parte speciale.

Il corso consisterà nello studio degli atteggiamenti all'interno della fabbrica basato su un testo dello stesso Giampaglia: « *Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale* ». All'esame, invece, chi non ha seguito il corso potrà portare in alternativa un'altra parte speciale, sulle nuove professioni, basata su un testo del Butera.

Al docente è stata assegnata un'aula « piccola » per le sue lezioni e, se a seguirle saranno i molti studenti dei seminari di Sociologia tenuti da lui (cattedra di Marselli) a cui ha dato appuntamento, « la commissione orari dovrà rivedere le proprie scelte », dice Giampaglia.

Verso l'unificazione le cattedre di **Matematica Generale**. Maria Tartaglia, ricercatrice, terrà un quarto corso di questa materia, seguendo lo stesso programma dei professori Aversa e Basile. La



professoressa Tartaglia nel primo semestre si occupava delle esercitazioni dei corsi A-D e E-N. Ora, continuerà in questo impegno ed in più terrà anche le lezioni per gli studenti delle lettere Cf-D.

Due nuovi professori nel panorama dell'**Economia Politica**. Sono Nicola Boccella e

Liliana Basile, ricercatori con incarico di suppienza. Entrambi terranno il corso di Economia Politica II. Boccella presiederà le commissioni di esami della cattedra I-Pe, per Economia Politica I e II. Adotterà per il programma di Economia I un testo classico, Augusto Graziani o, in alter-

nativa, il Varian, « *Microeconomia* » di Dornbusch Fisher, un manuale ampiamente rivisto dagli autori che ora risulta più rispondente alle esigenze degli studenti.

Inoltre, sarà lo stesso professore durante il corso a creare collegamenti fra la materia di studio e l'economia italiana. Il suo programma è molto simile a quello delle professoressa Sbordone e Meloni, perché nel Dipartimento di Scienze Economiche si sta ricercando l'unitarietà dei programmi richiesta dagli studenti.

Liliana Basile è impegnata solo per il corso di Economia Politica II. Anch'ella, non avendo avuto tempo necessario per elaborare un programma più articolato, si è affidata ad un testo collaudato come il Graziani, *Macroeconomia*.

« È un testo tradizionale, ma non in senso negativo » dice la Basile, la quale per i più interessati proporrà, durante il corso, una serie di letture di testi disponibili in Dipartimento, sull'inflazione ed il monetarismo di autori come il Modigliani e Padron Schioppa. La fine del corso coinciderà con la pubblicazione delle considerazioni finali della Banca D'Italia sull'andamento dell'economia italiana. « Sarebbe interessante confrontarsi, studenti e docente, con la lettura di questo libro », conclude la professoressa Basile.

Francesco Caputo

Smarrita la prenotazione salta l'esame

Quattro mesi di studio, i sacrifici consueti di chi deve conciliare il doppio ruolo di studente e lavoratore, ma poi, arriva, finalmente, il momento liberatorio: il giorno dell'esame. Così dovrebbe essere. Ma non sempre fila tutto per il verso giusto. E accaduto, infatti, qualche giorno fa uno spiacevole episodio. Prenotatisi per sostenere l'esame di Ragioneria I per il 2 marzo, una studentessa ha un'amara sorpresa: non risulta nella lista degli esaminandi.

Si informa e scopre che la sua prenotazione è andata persa. Nella sua stessa situazione, altri studenti.

Spulcia tra i 500-600 foglietti delle prenotazioni, ma niente da fare: l'esame, per lei, è rimandato a maggio. Perché, si chiede la nostra lettrice, non adottare, come a Giurisprudenza, il sistema di prenotazioni al computer? E noi aggiungiamo: ad Economia l'attivazione del servizio doveva partire fin da gennaio, come mai questo ritardo?



Il servizio ECOMAT installato a Giurisprudenza

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

A Maggio il Career Day AIESEC

È semestrale la pianificazione dell'AIESEC. Nel primo semestre di attività si sono avuti incontri con aziende (SO CO FIMM), stage di un giorno (Procter & Gamble) e corsi di informatica in collaborazione con la I C Soft. Per il secondo tronco di gestione invece il comitato locale di Napoli, prevede numerose e singolari iniziative. Il 15 Maggio la più attesa dagli studenti: il **Career Day**. Un giorno dedicato alla carriera che uno studente potrà intraprendere partecipando ai colloqui con le aziende nazionali ed internazionali che interverranno a questa manifestazione. La prima edizione del Career Day si è tenuta l'anno scorso ed ha riscosso un incredibile successo.

Ma, prima di Maggio, partirà anche quest'anno quella che è l'attività principe dell'AIESEC: la campagna **stages internazionali**. I Comitati AIESEC di tutta Europa prenderanno contatti fra loro per scambiarsi studenti che parteciperanno poi a stages presso svariate aziende.

Tra gli altri progetti: un corso di **consulenza professionale** e, a grandissima richiesta, un nuovo corso di **certificazione**. L'anno scorso partner e sponsor di questa iniziativa fu la nota azienda di certificazione, Peat Marwick.

Dalle iniziative locali a quelle nazionali. Sono già disponibili presso l'ufficio AIESEC (nell'atrio della Facoltà) i moduli per partecipare a due importanti premi offerti dalla Colgate Palmolive e dalla Philip Morris. Il primo offrirà agli studenti, risultati idonei ad una selezione, uno stage di tre mesi presso la sede di Roma della Colgate Palmolive.

La nota marca di sigarette invece premierà chi avrà saputo meglio sviluppare un piano di Marketing seguendo le istruzioni contenute in un kit di moduli disponibile sempre presso l'ufficio AIESEC.

Niente male dunque l'attività prevista per i prossimi mesi. Per saperne di più rivolgetevi direttamente ai membri AIESEC presenti in Facoltà i giorni dispari dalle 10 alle 12. (F.C.)

annunci

• Madrelingua inglese impartisce lezioni di pronuncia. Tel. 412979.

• Si stampano testi di laurea, zona Chiaia, su dischetto a L. 200.000, possibilità di stampa laser. Tel. 416551.

• Vendo tesi di Giuffrè per Diritto Penale Romano: Cavanna « Storia del diritto moderno in Europa ». Tel. 7584922.

Balestrieri nel segno della continuità

Intervista al nuovo Presidente di Corso di Laurea

«Continuerò l'opera del mio predecessore, il professor Mancino. Il quale, durante il suo mandato, ha speso enormi energie per razionalizzare l'attività didattica del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in un momento di transizione per l'introduzione del nuovo piano di studi (Tabella 18)». E quanto afferma il prof. **Ciro Balestrieri**, neo Presidente del Corso di Laurea in Medicina.

Per il docente, il nuovo ordinamento se da una parte ha apportato dei miglioramenti, dall'altra è responsabile di gravi difficoltà per gli studenti di Medicina 1: enorme è il numero di ore di lezione che occupano gran parte della giornata a tutto svantaggio dello studio a casa. Ovviamente, chiarisce il professore, il numero delle ore non può mutare perché stabilito per legge, ma «*tenteremo di distribuirle e meglio nel corso della settimana e della giornata privilegiando le attività teorico-pratiche*». Altro disagio è la concentrazione degli esami di profitto in un tempo molto ristretto. Difficile è anche il recupero nella sventurata ipotesi che lo studente non superi la prova «*perché impegnato a seguire i corsi del semestre successivo e perché spesso la sessione di recupero è molto lontana nel tempo*».

Il neo Presidente ritiene che queste difficoltà siano più sentite nei primi anni, quando lo studente non s'è ancora integrato nella nuova realtà degli studi universitari. Ed è sua intenzione, sempre nel rispetto più completo della legge, di studiare qualche correttivo tecnico per ridurre tali disagi, convinto com'è che bisogna dare a tutti la possibilità d'esprimere in piena serenità la propria capacità d'apprendimento. Il professore si rammarica perché molti studenti, meno sollecitati nell'inserirsi nella nuova dinamica degli studi, anche se potenzialmente diligenti, a volte perdono i primi colpi, s'avviliscono e si sbandano così, da ingrossare le file del fuori corso. «*Intendo eliminare i disagi tecnici al fine d'evitare uno scadimento degli studi mantenuto finora alto a Medicina 1. Può succedere infatti, come spesso è accaduto in molte Facoltà italiane, che il professore consapevole dei disagi è portato ad essere 'elemente' verso gli studenti con quello che poi ne consegue*».

«*Il mio impegno sarà massimo, cercherò di meritarmi la fiducia accordatami dai miei colleghi anche se prevedo momenti difficili: ai vecchi disagi in un prossimo futuro*



se ne aggiungeranno altri». Il Presidente non ha nessun dubbio sull'impegno del corpo docente che non desidera altro che eseguire con dignità il suo compito didattico ed istituzionale. Teme, invece, le difficoltà di ordine logistico e strutturale. La Facoltà suddivisa in vari poli (Centro storico, Cappella Cangiani, Monaldi, CTO, Gesù e Maria etc.) con professori e studenti costretti a fare da pendolari in una città, come la nostra, perennemente intasata dal traffico; la mancanza d'attrezzature e di strutture didattiche: da qui la quasi impossibilità d'eseguire esercitazioni pratiche; questo disagio deriva anche da una gravissima carenza negli organici dei colleghi più giovani, ed è comune agli altri Corsi di Laurea di Medicina.

«*Ho saputo che nell'ultima assegnazione dei posti per ricercatore, il Ministero competente ne ha assegnati solo 2 all'intera nostra Facoltà*».

Professore, a Medicina 1 evidente è la precarietà di aule, cosa ne pensa?

«*Certamente. Altra difficoltà è la grave carenza non solo di aule ma anche di locali adatti allo studio. Quest'anno purtroppo mentre inizia il 4° anno della Tabella 18 non solo non vengono acquistate nuove aule, ma ne perderemo altre tra cui la più capace, l'ex Clinica Ostetrica, per l'inizio della ristrutturazione del complesso di Sant'Andrea Delle Dame*».

E sfiduciato?

«*Non so come faremo a superare tutte queste difficoltà, ma certamente non basterà questo a farmi perdere il mio inguaribile ottimismo anche perché sono convinto che i miei colleghi ed i nostri studenti non mi negheranno collaborazione e comprensione*».

Olga Esposito

Medicina 1 e il secondo Ateneo

Consigli di Facoltà e riunioni

Il primo Consiglio di Facoltà presieduto dal prof. **Domenico Mancino**, non ha dato la possibilità al neopreside di affrontare, in un discorso programmatico, tutti gli obiettivi prefissati e racchiusi nella sua 24 ore.

«*Non è stata una seduta programmatica, ho dovuto risolvere delle cose di ordine secondario — così esordisce il Preside — Mi riprometto di riconvocare un'altra per l'opzione dei docenti. Nel mese di marzo ci sarà una riunione per l'ufficio di presidenza. Si tenterà, inoltre, di risolvere le problematiche degli studenti tabellati*».

A marzo ci sarà anche l'adeguamento del Nuovo Statuto con modifiche e novità come il nuovo corso integrato di Geriatria.

Il prof. Mancino si ripromette anche di affrontare le questioni strutturali. Ma non sarà certamente la sua buona volontà a far cambiare l'attuale situazione del I Policlinico. Il II Ateneo la via di uscita?

«*Stiamo aspettando che il Ministro firmi e che invii il decreto alla Commissione Senato e Camera, affinché queste esprimano il loro parere che dovrà essere uniforme. Dopodiché, anche se non ci sarà subito il secondo ateneo, si sarà fatto un grosso passo avanti. La mia previsione comunque è che cambierà l'amministrazione della Facoltà ma non le strutture*».

Ma non sono proprio le strutture quelle che servono?

«*La mancanza di strutture è l'handicap più grave ed un*

problema di sopravvivenza. Le attuali non permettono assolutamente una buona didattica, le cose peggiorano con il passare del tempo anche in relazione al nuovo ordinamento».

Numerosi studenti si lamentano della mancanza di tirocinio. «*Questo dipende da una sproporzione tra strutture, numero di docenti e studenti. La suddivisione della Facoltà in cinque poli comporta disagi sia per la didattica che per l'assistenza. Dobbiamo comunque cercare di avvicinare a questi problemi l'applicazione corretta di quello che viene chiamato tutorato, in modo che lo studente possa essere seguito, consigliato e tutelato*».

Anche se il primo Consiglio non ha dato la possibilità al neopreside di affrontare tematiche vecchie e nuove, le premesse sembrano buone. Inoltre, il prof. Mancino non sembra voler perdere tempo ed ha riunito intorno a sé, il 25 febbraio, nell'aula di Patologia Generale 58 docenti. Tra i presenti Chieffi, Farzati, Zappia, Cioffi, Mezzogiorno. Il secondo Ateneo in un contesto metropolitano o in periferia?

Su questo interrogativo tuttora incognita, si è incentrata la discussione.

Pareri divergenti e contrastanti tra chi si rende conto comunque che solo una Facoltà di Medicina ex novo può portare funzionalità e ventate di ottimismo.

Lello Nunziata



Microbiologia: carenze di organico

Mancanza di personale a Medicina 1? Vediamo un caso particolare.

All'Istituto di Microbiologia diretto dal prof. **Vincenzo Galdero** afferiscono, secondo i principi della nuova normativa, studenti, del 3° e 4° anno; una Scuola di specializzazione in Microbiologia; insegnamento della stessa disciplina in altre 20 scuole di specializzazione; infine, tirocini post-laurea per laureati in Scienze Biologiche. Ci si chiede come tutta questa mole di lavoro, possa essere affrontata dai solo 5 professori di ruolo e 2 assistenti presenti complessivamente nell'istituto.

Il direttore non può che denunciare una «*mancanza di personale, non c'è ricambio generazionale. Dal 1965 dal Ministero non arriva un posto di tecnico laureato o di ricercatore*».

Esame con il cronometro ad Istologia

Si sa, l'Istologia ci si raccomanda. Pardon; si chiede aiuto al Signore perché nemmeno le raccomandazioni qui funzionano. Ma questa volta una sorpresa: gli esami si fanno con il cronometro; non è Mike Bongiorno il docente ma la prof. **Carla Loffredo Sampaolo**.

Una novità? Non esattamente. In passato è stata anche utilizzata la clessidra per scandire il tempo di risposta dell'esaminato.

Nell'aula dell'Istituto al 3° piano a S. Patrizia, il clima è teso, il 25 febbraio. Più che in un'aula universitaria sembra di stare in un asilo nido per come la docente interagisce con gli studenti; non poche urla e i «complimenti» all'indirizzo degli esaminati. Dopo le esercitazioni con il microscopio e la relazione scritta delle prove con i vetrini, è tempo di esami orali.

Il bilancio, è come al solito, negativo per i voti bassi e i rimandati. 112 comunque i prenotati nel mese di febbraio divisi in 7 appelli.

Gli esaminati terrorizzati hanno paura di rilasciare i propri nomi, una ragazza afferma «*Nell'ultimo tentativo dopo tre mesi di preparazione mi ha bocciato, ho ristudiato per questo esame fino all'esaurimento prendendo 26, in più mi è stato detto che sono una cretina e imparo a memoria. Questo dopo aver preso trenta e lode in Chimica, 30 a Statistica e Matematica, 30 in Fisica e Biochimica*».

Tra le urla della docente, ogni tanto suona il campanello del cronometro. Gli si rida corda... e il tichettio ricomincia.

«*Troppo perfezionista fino agli eccessi, vuol sapere tutto nei particolari, sono stato bocciato tre volte*». Deciso lo studente che preferisce rimanere nell'anonimato «*A Medicina 1 è l'unica che usa il cronometro, troppa severa. Penso che sia rimasta molto indietro, con i tempi, è legata troppo a come si studiava una volta*».

La preparazione della professoressa, inconfondibile per la sua bianca chioma, non si discute. Quello che gli studenti lamentano è il troppo autoritarismo con cui vengono condotti gli esami.

A difendersi la stessa docente. «*Il problema è dello studente, dopo le esercitazioni e la prova scritta della mattina ci sono 4 ore di intervallo. In questo tempo lo studente non è capace di ripetere nemmeno l'argomento che gli verrà chiesto nel pomeriggio*».

A voi le conclusioni dell'intricata vicenda. (L.N.)

Giro di boa per i corsi

Inizia il secondo semestre, non per tutti felicemente

Medicina 2: il giro di boa di febbraio che chiude il primo ciclo di lezioni semestrali, vede gli studenti impegnati ad affrontare le prove d'esame. Da ottobre ad oggi i futuri medici, seguendo in modo puntuale le direttive della tabella 18, dovrebbero aver compreso, assorbito e appreso perfettamente le materie dei corsi trasformando così l'esame in una verifica formale della preparazione acquisita.

Ma le difficoltà dei « tabellati » sono molte, se ne è scritto e parlato: il lavoro da svolgere è tanto, i tempi sono brevi. Gli appelli sono pochi, solo due, e si rischia di finire fuori corso. Il bilancio degli esami di febbraio più indicativi del corso di Laurea in Medicina parlano chiaro: su trecento studenti che frequentavano il corso di Anatomia I, solo novanta circa si sono presentati in sede d'esame. I risultati, però, sono stati piuttosto soddisfacenti, molti voti tra il 25 ed il 28, non rari i trenta, i pochi 18 sono stati quasi tutti rifiutati. E gli altri ragazzi? Si presenteranno a settembre all'appello di recupero. Intanto prende il via il corso di Anatomia 2... e chi non ha superato la prova ora si troverà ad affrontare un lavoro davvero titanico. Anche le prove scritte di Chimica con il prof. Boechini non hanno avuto miglior sorte: in 300 circa a seguire i corsi, solo la metà ha affrontato l'esame. La percentuale di promossi è stata piuttosto alta, pochissimi sono stati respinti. Anche per loro l'appuntamento è rimandato a settembre. Tra questi una studentessa iscritta al primo anno. « Questa boccia di carta mi ha letteralmente sconvolto. Mi sono impegnata a fondo tutto l'anno, non mi sono mai assentata, ho passato tutte le prove in itinere con esito positivo. Ho partecipato a tutte le attività teorico-pratiche in programma, spesso rientravo a casa molto tardi. Ed ora tutto il mio lavoro non vale più nulla. Quello che ho fatto, i risultati che ho ottenuto sono stati annullati perché all'appello di recupero non ne terranno conto. Mi ero preparata alla perfezione per quest'esame, ma l'emozione mi ha giocato un brutto scherzo. Non mi sono riuscita a concentrare e solo dopo mi sono resa conto di aver commesso degli errori da dilettante. Cosa chiedo? Vorrei solo che le prove in itinere avessero più peso nella valutazione della prova scritta e che il loro valore non scadesse al primo appello. Inoltre, vorrei sottolineare che se qui, in seconda facoltà, l'applicazione



della tabella è estremamente rigida, al primo policlinico le cose vanno diversamente.

Molti miei colleghi sono passati lì perché i professori sono meno rigidi e gli esami sono più accessibili. A pochi giorni dall'inizio dei nuovi corsi, dunque, la situazione non è certo felice: molti studenti

dovranno seguire e intanto studiare per recuperare il tempo perduto. A loro un consiglio utile può essere quello di rivolgersi presso gli istituti relativi alle materie d'esame da ripetere a settembre. Potranno indirizzarvi e seguirvi più da vicino.

Rosa Valletta

Biblioteca in cambio di posti letto

« Gli oppositori della Tabella XVIII sono gli studenti non bravi, quelli della provincia che non vogliono o hanno problemi a seguire i corsi pomeridiani, e i docenti che hanno altro da fare o che non vogliono lavorare di pomeriggio ».

Perché manca una Biblioteca Centralizzata a Medicina 2?

« Effettivamente è un problema. Noi abbiamo il dovere di essere dalla parte dello studente sempre, e di andare loro incontro. »

Questa della Biblioteca Centralizzata è una carenza grave che abbiamo sempre evidenziato al Consiglio di Amministrazione. Perché il Consiglio non riduce di 100-150 posti letto la II seconda Facoltà di Medicina e centralizza la Biblioteca? ».

Risposta del prof. Massimo Villone, docente a Giurisprudenza ed autorevole Consigliere di Amministrazione dell'Università: « perché non ci invii una richiesta scritta di riduzione di posti letto in cambio della Biblioteca, così la esaminiamo? ».

Risposta di Salvatore: « te ne invio 8 non una, 8 ». Staremo a vedere se alle parole seguiranno i fatti.

« Questa conversazione è stata raccolta il 28 febbraio al rettorato di Corso Umberto, alla fine della conferenza stampa sui problemi dei Policlinici. »

Per Ematologia si attiva la tab. 18

Intervista al professor Bruno Rotoli

Tanti nuovi corsi, tanti esami al IV anno di Medicina con la nuova legge. Qualcuno pensa che siano troppi. Ne parliamo col Prof. Bruno Rotoli, docente di Ematologia, disciplina che si è affrancata dalla integrazione con altre materie del V anno ed è stata inserita nella seconda metà del IV.

— È una esperienza didattica del tutto nuova per lei?

— Solo in minima parte. Fortunatamente la nostra Facoltà ha già da molti anni un ordinamento molto vicino a quello previsto dalla nuova tabella XVIII. L'Ematologia era già disciplina fondamentale nel nostro precedente ordinamento, insegnata contemporaneamente ad Oncologia ed Immunologia. Ora ha un corso suo proprio. Avremo un maggior numero di ore di didattica ed una commissione di esami specifica.

— Questo significa che gli studenti dovranno studiare di più la sua materia?

— Non direi. Forse la studieranno meglio. Io credo che l'applicazione della nuova regolamentazione didattica sia un gran passo in avanti negli studi di Medicina, ma al patto che sia i docenti che gli studenti afferrino appieno il senso degli insegnamenti interdisciplinari specialistici. È un grosso vantaggio per lo studente apprendere una materia direttamente dallo specialista che la studia e la pratica; ma il docente deve sempre ricordare che nel corso di laurea non deve preparare degli specialisti. Gli obiettivi dell'insegnamento sono relativi alle conoscenze che un medico deve avere nei vari settori specialistici; è un errore entrare in troppi dettagli o pretendere approfondimenti eccessivi.

— Facciamo un esempio. Cosa insegnerà agli studenti sulle leucemie?

— Lo studente deve imparare a riconoscere i segni della malattia, così da sospettare la diagnosi; deve conoscere quali indagini preliminari servono a confermare il sospetto clinico; deve sapere che esistono vari tipi di leucemia con prognosi differenti; e che esistono Centri specialistici che si occupano di questi malati; avrà informazioni per grandi linee sulle possibilità terapeutiche e sui risultati attesi. Deve sapere quali malati potranno giovare di un trapianto di midollo. Ma non è affatto necessario che conosca dosi o sequenze di farmaci, le complesse problematiche dei trattamenti intensivi, i dettagli delle tecniche trapiantologiche. Certamente deve saper interpretare correttamente i risultati di

un esame emocromocitometrico.

— Qualche consiglio agli studenti del prossimo corso?

— Anzitutto di non spaventarsi per la mole di lavoro che li aspetta. Se seguono bene i corsi, non avranno difficoltà a superare gli esami al termine del semestre. Ma la frequenza è indispensabile, così come è indispensabile che lo studio del testo proceda in parallelo con il corso di lezioni; ancor meglio se si studia l'argomento prima della lezione. Al termine del corso non c'è più tempo per studiare.

— È tutto così tranquillo, o lei vede dei problemi?

— Ne vedo almeno tre. Il primo riguarda gli studenti in debito di esami. Io penso che è meglio perdere un anno per rimettersi in carreggiata che presentarsi agli esami senza aver seguito i corsi. Un secondo è legato ai libri di testo: l'attuale ordinamento richiede testi estremamente concisi ed essenziali, mentre ci sono ancora in giro trattati o in uno o più megavolumi, che gli studenti non avranno neppure il tempo di sfogliare. Il terzo è la paura di un certo egocentrismo scientifico di qualche docente, che pretende dallo studente la stessa preparazione che richiederà poi ad uno specializzando.

— Come si effettueranno le prove di esame?

— Per l'Ematologia, l'esame è contestuale con le Scienze Endocrinologiche. Pertanto le prove si sosterranno nello stesso periodo; ma con commissioni separate. La nostra commissione include, oltre al sottoscritto, il Prof. Salvatore Formisano, le dott.sse Fiorella Alfinito e Stefania Vaglio e il Dr. Vincenzo Martinelli. Per quest'anno adatteremo ancora un'unica prova in orale; forse riusciremo ad organizzare una prova itinere. Speriamo di utilizzare metodiche più oggettive in un prossimo futuro. (O.E.)

Convegno sull'inquinamento da rumore

« Inquinamento da rumore »: è il titolo del convegno che si terrà oggi, 8 marzo, alle ore 16,00 presso la Sala Congressi dell'ISVELMER. Organizzato dalla Nuova Acropoli, il seminario vedrà la partecipazione, tra gli altri, del professor Bruno Calogero, Direttore del Dipartimento di Scienze delle Comunicazioni Umane, che relazionerà su « Effetti Biologici dell'inquinamento acustico ».

Tecnologia: 200 prenotati Claudi li rimanda a casa ma poi il 21 il caso si risolve

Il 15 febbraio il prof. Claudio Claudì del corso di Tecnologia dell'Architettura I, doveva tenere una seduta di esame. A sostenere la prova scritta, si sono presentati circa 200 studenti. Il docente, che non si aspettava una tale affluenza, ha scelto un determinato numero di studenti per procedere con l'esame. Circa una quarantina. Ovviamente il resto dei ragazzi non ha gradito un simile trattamento e ha chiesto spiegazioni che al momento non sono state loro concesse. Dopo le contestazioni l'esame è stato rimandato per tutti. Lunedì 18 febbraio, il professore ha affisso un elenco di 189 studenti e ha rifissato l'appello per giovedì 21 febbraio. Questi i fatti.

Visto che si sono sollevate alcune polemiche, abbiamo chiesto chiarimenti al professore **Claudio Claudì**.

« Gli studenti — dice Claudì — credono che non ci sia alcuna norma da rispettare al momento di presentare la propria iscrizione per sostenere un esame con un determinato docente. L'anno scorso, anno in cui ancora avevo la supplenza di Tecnologia dell'Architettura I, i corsi si sono moltiplicati. Ad una stessa titolazione di esame, con quattro docenti di cattedra, corrispondeva più o meno una suddivisione bilanciata degli studenti. Questo finché la Segreteria li ha divisi per numero di matricola. Poi si è verificato che a molti studenti, grazie all'occupazione dell'anno scorso, non era ancora stato assegnato il numero di matricola. Per cui questo criterio è saltato e ad ogni professore è stato assegnato un gruppo di 250 studenti ».

Lo scorso anno il prof. Claudì era al Dipartimento di Configurazione con lui collaborava l'Architetto **Caturano**. Entrambi hanno pensato di consegnare ai ragazzi delle

schede al fine di facilitarne l'iscrizione. Ma l'intento non è riuscito del tutto perché tra gli iscritti sono confluiti molti il cui numero di matricola non rientra nella « fascia » del docente.

Professor Claudì, crede che ci sarebbe dovuto essere maggior controllo da parte sua?

« Penso proprio di sì. Però parlare con il senno di poi è facile per tutti. Dico questo perché in precedenza il numero degli iscritti è sempre stato compatibile con i « numeri » a cui sono abituato. Ma, al momento di ritirare le iscrizioni, ho trovato 189 ragazzi prenotati. Non erano i 10-20 in più sui quali si può soprassedere. Quindi, elenco alla mano, ho visto quali realmente fossero i ragazzi che, in base alla matricola, potevano sostenere l'esame con me. Erano solo una cinquantina. Adesso capite il perché gli altri 130 studenti sono entrati in agitazione? Però cerchiamo di renderci conto anche delle esigenze altrui, ma soprattutto che delle regole vengano rispettate ».

Professor Claudì, a tal proposito ha avuto qualche chiarimento con il Preside?

« Gli ho esposto i fatti e lui ovviamente non ha gradito. Ma è prevalso il buonsenso e il risultato, adesso, è che tutti i ragazzi hanno sostenuto l'esame scritto. Perciò mi sembra strano che, a distanza di un paio di settimane, se ne parli ancora con toni polemicici e si sottolinei un falso spirito selettivo. Comunque la settimana prossima uscirà l'elenco degli ammessi e quella successiva ci sarà la prova orale ».

Le domande riguardano i solai; un concetto di modo di elasticità; individuazione di classi di materiali differenti a quelli definiti duttili e quelli definiti fragili.

Il perché di un nuovo Dipartimento di Progettazione

Direttore del nuovo Dipartimento di Progettazione Architettonica ed Ambientale, è, dal 4 febbraio, il professor **Alberto Cuomo**. Al neo-direttore chiediamo il perché della scissione dal Dipartimento di Progettazione Urbana e la successiva istituzione del nuovo Dipartimento.

« La scissione è motivata dalla stessa definizione del nuovo Dipartimento; il che vuol dire una maggiore attenzione alla singola architettura, rispetto all'altro che cura la parte più urbana. Non è che la singola architettura sia analizzata in termini del tutto autonomi, ma c'è comunque un particolare riferimento all'ambiente, non solo alla città urbana, ma anche alla città vista come ecosistema. E questa la differenziazione dal punto di vista culturale. Nel nuovo Dipartimento si vuole volgere più attenzione all'aspetto ambientale ».

Considerata la situazione in cui versa la facoltà di architettura, nella quale persistono carenze di spazi e di aree sufficienti alla didattica, quali locali sono stati destinati alla sede del Dipartimento? « Per il momento la sede è al secondo piano, ma è del tutto insufficiente. Abbiamo inoltrato richiesta al Rettorato per ottenere una sede più consona ».

Professore Cuomo, lei crede che gli spazi richiesti saranno ubicati a Palazzo Gravina? « Uno dei motivi per cui siamo ancora qui, è che per la disciplina della progettazione non è possibile una lezione ex cathedra come può avvenire, per esempio, in un corso di storia; alla lezione di progettazione deve poi seguire l'esercitazione, la verifica del progetto; quindi necessariamente i docenti e gli studenti dovrebbero avere un luogo prossimo alle aule, per la verifica materiale del progetto. Come Dipartimento ci

Docenti e ricercatori affidenti al Dipartimento

Ordinari e straordinari: Adriana Giusti Baculo, Salvatore Bisogni, Gaetano Borrelli, Michele Capobianco, Alberto Cuomo, Vanna Fraticelli, Aldo Loris Rossi

Associati: Alessandro Dal Piaz, Mario Dell'Acqua, Giuseppe Gravagnuolo, Piero Ostilio Rossi, Mariafredo Sbrizolo, Rolando Scarano, Luigi Piemontese

Ricercatori: Felice Baione, Antonio D'Auria, Ennio De Crescenzo, Giovanni De Lillo, Clara Fiorillo, Fabrizio Mangoni, di Santo Stefano, Antonio Ma iniello, Rossana Montella, Ruggero Morichi, Giuseppe Pagano, Luigi Piccone, Antonietta Piemontese, Annamaria Puleo, Achille Renzullo, Guido Riano, Sergio Sienti, Lidia Savarese, Gabriele Szaniszo, Livio Talamona.

rendiamo conto che nel Centro Storico non vi sono edifici che possono contenere tutte le facoltà; speriamo solo che almeno si tratti di locali vicini ».

Per quanto riguarda le future iniziative del Dipartimento?

« I quaderni diretti dal prof. Capobianco saranno utilizzati come riferimento del nuovo Dipartimento così come il laboratorio di disegno diretto dalla professoressa Adriana Baculo che produce una rivista significativa nel campo del disegno ». E previsto un nuovo Consiglio di Dipartimento, preliminare al Consiglio di Facoltà?

« I temi che affronteremo nel prossimo Consiglio di Dipartimento riguarderanno l'approvazione dello statuto, la definizione delle Commissioni che si interessano delle attività del Dipartimento, ed infine i problemi di natura logistica con la richiesta degli spazi inoltrata al Rettorato. Al Consiglio di Facoltà, presenteremo poi le proposte dei docenti a contratto, di carattere internazionale, come il prof. Tschumi della Columbia di New York e il prof. Frampton che ha già tenuto un seminario quest'anno ».

Daniela Sommella

L'architettura della scuola nei prossimi Quaderni



Il prof. Capobianco

Ar Q3 e Ar Q4? Non è un messaggio in codice, ma il titolo delle riviste Architettura Quaderni 3 e Architettura Quaderni 4, che la scorsa « Sperimentazione Progettuale » del Dipartimento di Progettazione Urbana, ha pubblicato a giugno e dicembre 1990. Come ha sostenuto il professore **Michele Capobianco**, ideatore delle riviste,

« queste rappresentano uno dei pochi spazi riservati ai ricercatori per esprimere le proprie idee. A conferma di ciò, vi è la redazione composta da quattro architetti dotandi in Composizione Architettonica: Emanuele Carri, Gianluca Frediani, Michele Furnari, Raffaele Marone, dal vice-direttore Antonio D'Auria, ricercatore confermato di Progettazione Architettonica ». Al professore Capobianco spetta poi la Direzione. Abbiamo chiesto al docente quali temi sono stati affrontati nei due quaderni. « Il 3° volume è dedicato all'architettura napoletana tra le due guerre mondiali; si tratta di una fascia di tempo generalmente poco analizzata. Grazie al materiale iconografico d'epoca, siamo riusciti ad esporre con chiarezza l'opera del professore **Marcello Cannonò**, ed il ruolo che egli ha avuto nella storia dell'architettura italiana e Meridionale. Il docente è famoso anche per avere progettato il restauro di Palazzo Gravina. Nel 4° quaderno sono stati affrontati alcuni aspetti del rapporto tecnologia/architettura, in particolare si è analizzato il problema della tecnologia come strumento del fare Architettura, e non come fine dell'Architettura stessa ».

Ricordiamo a quanti siano interessati alle riviste che sono reperibili in qualsiasi libreria al prezzo di lire 20.000. L'appuntamento è a giugno del 1991 per la pubblicazione di Ar Q5, che affronterà aspetti dell'architettura della scuola.

Due Consigli a Progettazione Urbana

Eletta la nuova Giunta

Il Dipartimento di Progettazione Urbana diretto dal Preside **Uberto Siola**, ha inaugurato l'anno con ben due Consigli. Nel primo, tenutosi il 24 gennaio, è stato affrontato il problema della ricostruzione della componente interna del Dipartimento a seguito della scissione e della successiva istituzione del nuovo Dipartimento di Progettazione architettonica ed ambientale: teorie e metodologie operative.

Una proposta è stata avanzata proprio dal Preside, il quale ha ritenuto valida la creazione di quattro sezioni: una di Ingegneria; due di Architettura (cioè Composizione e Progettazione); ed una di Tecnologia.

Proposta approvata poi nel secondo Consiglio tenutosi il 7 febbraio. Il Consiglio ha anche preso in esame la possibilità di istituire laboratori scientifici per docenti e ricercatori.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguardava la nomina della Commissione elettorale per l'elezione dei membri della Giunta di Dipartimento. L'elezione è avvenuta il 29 gennaio ed il 7 febbraio si è passati alla ratifica delle nomine. Tra i professori ordinari sono stati eletti: **Alberto Izzo, Rosa La Creta, Luigi Piscioti**. Tra i docenti di seconda fascia: **Giovanni De Francis, Rejana Lucci e Donatella Mazzoleni**.

Infine tra i ricercatori: **Antonio Lavaggi e Raffaele Garofano**. Fanno parte della Giunta, come membri di diritto, il Preside **Siola** e il Dott. **Brunangelo Marino** (segretario amministrativo).

Infine si è presa in esame l'istanza di afferenza dei docenti **Filippo Alison e Agostino Bossi**, istanza approvata dal Consiglio di Dipartimento, ma per ora al vaglio della Commissione di Ateneo.

(D.S.)



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iloy 19 (p.zza monteoliveto), Napoli ■ 812419

Edizione casa editrice.

Via S. pasquale a Chiaia 15, Napoli ■ 416400

clean

Tra servizi e disservizi della Facoltà

AULE. Solo qualcuna si avvicina ad una seria aula universitaria, pochissime sono in grado di ospitare civilmente un gruppo di 150 persone con altrettanti posti a sedere, con banchi sani e ben fissati al proprio telaio, luce adeguata e lavagna ben visibile. Molte di esse, anche al di fuori di Palazzo Gravina, sono piccole con pochi posti a sedere, con banchi vecchi e fatiscenti e, ovviamente, con poca luce. Inutile dire che in una moderna università non dovrebbero mancare microfoni e amplificatori. Bene, non ce ne è uno in giro che funzioni. Magari ce ne saranno tanti... in qualche scatolone!

ASCENSORE. Ma davvero esiste? O è solo una pia illusione? Per funzionare, funziona, ma bisogna attenderlo tanto, tanto tempo! Eppure, i piani che, poveretto, deve fare in su e in giù sono solo tre! I professori? Beh anche loro vorrebbero avvalersene e fanno pazientemente la fila insieme a quei ragazzi che devono servirsene per portar su plastici enormi o altro lavoro da mostrare. Risultato: gli studenti caricano tutto in spalla... Anche i professori? Sarebbe troppo!

INFORMAZIONE. Se non fosse per il classico «tam tam» degli studenti si po-



Architettura. Il cortile di Palazzo Gravina

trebbe dire che l'informazione sarebbe veramente scarsa. Infatti, notizie importanti come lo spostamento di esami, appelli e novità di varia natura lo studente dovrebbe tro-

varle in bacheca. Ma quante sono le bacheche? Le bacheche ci sono ma forse son poche. E purtroppo non vengono aggiornate con la giusta cadenza. Spesso sono affissi

ancora foglietti di varia grandezza con il timbro di questo o quel Dipartimento: la data oscilla tra l'86 e il 90! Insomma, perché non si procede più velocemente alla sostituzione di questi comunicati? Possibile che deve sempre essere lo studente ad arrovelarsi per cercare notizie che una volta tanto non provengono dal fondamentale «tam tam»? Nei corridoi in cui non compaiono bacheche, invece, questi messaggi si trovano attaccati alle pareti, uno sull'altro, accanto all'altro, in terra, molto in alto! E una fatica!

SERVIZI IGIENICI. Una piaga! L'ennesima che «offre» questa facoltà. Non tutti sono disponibili (porte chiuse a chiave), e quelli che lo sono, sono poco raccomandabili. A volte non vi è carta igienica e manca il sapone ai lavandini.

RISCALDAMENTO. Dopo molti mesi, finalmente si intravedono dei risultati che fan ben sperare. Sono stati installati dei riscaldamenti nei corridoi e all'interno delle aule. Non tutte.

ILLUMINAZIONE: Si dovrebbe migliorare quella artificiale sia all'interno delle aule che nei corridoi. Quella naturale, quando saranno terminati i lavori ai pannelli del-

la terrazza, sarà sufficiente? E quando? Per molte aule, quelle più interne, la luce naturale proviene da balconi antichi, con finestre piccole e pericolose. Nei mesi caldi, è dramma.

RAPPORTO STUDENTI-PROFESSORI. «Ci sono professori che non hanno mai fatto correzione per 2, 3 mesi. I ragazzi sono avveliti perché si trovano ancora con lavori da ultimare e perdono del tempo prezioso. A volte è necessario imporsi con il docente per riuscire a dare l'esame». Questo è il pensiero di Massimo, Claudio e Giovanni.

«È vero che alcuni professori hanno le loro esigenze, però vorremmo che fossero più presenti all'interno della facoltà. Sembrano fantasmi. Vorremmo anche maggiore considerazione. Anche noi abbiamo le nostre ansie, angosce e tensioni» — dice Vincenzo.

Fortunatamente non tutti hanno una scarsa considerazione per gli studenti. A taluni professori piace «metterla» su un piano di maggiore comunicabilità. Restano comunque pochi quelli che vengono incontro allo studente. Pochissimi quelli che pensano di farlo con studenti del biennio.

Sgrosso Direttore

La professoressa Anna Sgrosso è il nuovo Direttore del Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura. Subentra alla professoressa Virginia Gangemi

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Russo in congedo il prossimo anno. Vivo dibattito sulle supplenze ai ricercatori

Novità dal Consiglio di Dipartimento di Filologia Moderna

Un contratto per il prossimo anno accademico sarà conferito presso la cattedra di Filologia dantesca al professor Scott, ordinario di Letteratura italiana presso la Western Australia University.

Lo ha deciso il Consiglio di Filologia Moderna nella seduta del 4 febbraio.

La richiesta è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio dal professor **Vittorio Russo** il quale dopo aver tracciato un profilo scientifico del professor Scott, dantista di vasta notorietà, ha fatto presente che nel prossimo anno accademico l'insegnamento di Filologia dantesca sarà privo del titolare, a causa del congedo già da lui presentato.

Sembra, invece, che il congedo richiesto dalla dottoressa **Klein** rischi di lasciare sguarnito il settore di linguistica a causa della contemporanea assenza della dottoressa **Cennamo**. L'approvazione arriva dopo un lungo dibattito circa le competenze del Consiglio sulla valutazione del diritto soggettivo di coloro che fanno domanda di congedo, competenza che il Direttore del Dipartimento, il professor **Albano Leon**, ritiene non spetti al Consiglio.

Molto dibattuta anche la proposta di stipulazione di

contratti con esterni per la digitazione delle schede relative ai libri acquistati dal Dipartimento. L'iniziativa è stata avanzata da una Commissione nata proprio per elaborare un sistema di accesso ai libri. Il professor **Varvaro**, esprime parere sfavorevole alla proposta della Commissione e anche il professor Russo esprime perplessità in quanto ritiene che la proposta trascuri completamente le esigenze degli studenti. L'iniziativa potrebbe venire a gravare sui fondi di ricerca, ma il Direttore, meno pessimista, ritiene che i mezzi per finanziarla potrebbero venire prelevati da alcuni titolari che dispongono di cifre molto cospicue spesso non utilizzate. Da prendere in considerazione è poi l'idea della dottoressa **Bohmelt**, il volontariato. « *Purché* sostiene il Direttore, *venga interpretato in maniera non occasionale e approssimativa, ma con impegno rigoroso* ».

Quanto alla proposta del dottor **Amalitano** circa l'affidamento dei libri alle cattedre che ne facciano richiesta, il Direttore ritiene che lo smembramento del deposito librario per le varie cattedre esporrebbe i libri a vari pericoli.

Molti i pro e i contro infine

sui vari punti del nuovo regolamento per l'assegnazione di contratti di collaborazione esterna di cui il Direttore dà lettura.

Il documento dei ricercatori sull'applicazione della legge sugli Ordinamenti didattici, a detta del professor **Palermo**, contiene alcune parti inoppugnabili, altre più fluide e discutibili. L'adesione, è subito da lui dichiarata, ad esempio, sulla richiesta di consentire ai ricercatori la relazione delle tesi di laurea, mentre più delicato, ritiene egli, il problema delle supplenze.

Il professor **Vittorio Russo**, dichiara, invece, che il conferimento delle supplenze verrebbe a riconoscere una situazione di fatto già operante da molti anni nell'Università. Su questo punto si scontra, con il parere contrario del professor **Mazzarella**, il quale ritiene ingiusto invitare i docenti a non presentare domande di supplenza per favorire le richieste dei ricercatori.

La legge, tuttavia, parla chiaro. I ricercatori hanno la precedenza nel conferimento della supplenza rispetto a professori appartenenti ad altro raggruppamento e la dottoressa **Morlicchio** sottolinea come la supplenza per i ricer-

Quarto colloquio con la Facoltà di Caracas

• Nei giorni 25-28 marzo, si svolgerà ad Anacapri, presso l'Europa Palace Hotel, il Convegno « *L'incidenza dell'antico* », dedicato allo scomparso professor **Ettore Lepore**. Chi voglia ulteriori informazioni può rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Discipline Storiche.

• A Caracas nel prossimo anno si svolgerà il quarto Colloquio tra la Facoltà di Lettere e Filosofia e la Facultad de Humanidades y Educación di Caracas. Il Colloquio ha per tema una ricognizione della cultura latino-americana e della cultura europea (con particolare riguardo all'Italia) nell'ultimo secolo.

I professori che parteciperanno sono: **Fondi, Villani, Russo, Fittipaldi, Vizzaro, Palermo, Barbagallo, Rotili**.

• I professori **Galasso, Del Treppo, D'Agostino** e **Varvaro** hanno manifestato la loro disponibilità alla partecipazione al Convegno di Valencia che si terrà dal 16 al 20 aprile. Il Convegno ha per argomenti: « *La corona d'Aragona* » e « *La cultura vichiana in Spagna* ».

La partecipazione di professori sia un diritto, non un obbligo.

Ma la votazione del documento è rimandata al prossimo Consiglio.

Pina Stigliano

Nascerà una Scuola di Specializzazione in Psicologia

« *Il futuro per la Psicologia non è rosso* ». È quanto sostiene la professoressa **Giulia Villone Betocchi**, docente di Psicologia, nel Consiglio di Dipartimento di Scienze Relazionali del 25 febbraio. Già nella seduta del 31 gennaio il Consiglio aveva deliberato l'istituzione di una Scuola di Specializzazione in Psicologia. « *È vitale* », sostiene la professoressa, « *adoperarsi per aprire almeno questa Scuola visto che il corso di Laurea è ancora in alto mare* ». E in seno al Consiglio si apre appunto il dibattito su quale indirizzo darle (tra Sociale, il Ciclo di Vita e la Clinica).

La professoressa **Galdo** è per il Ciclo di Vita insieme con il professor **Genovese** e le professoresse **Nunziante Cesare** e **Nigro**, mentre la professoressa **Villone** è per la Clinica.

Ma ogni decisione in merito, dopo lunghissima discussione, viene rimandata a lunedì 3 marzo al fine di consentire un maggiore approfondimento e una meditata riflessione a tutti. Ancora nella seduta del 25 il Direttore del Dipartimento, la professoressa **Frauenfelder**, ha comunicato che è stata costituita la Consulta dei Dipartimenti per discutere l'attuazione del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dei Dipartimenti presieduta dal professor **Bobbio**.

Oltre alla Scuola di Specializzazione, il Dipartimento di Scienze Relazionali, ha istituito per il 1991/92, alcuni Corsi di Specializzazione in aggiunta a quello già in funzione per insegnanti di sostegno. Lo ha deliberato il Consiglio di Dipartimento nell'adunanza del 31 gennaio. Si tratta del Corso di conversione per minorati della vista, dell'udito e psicofisici, del primo anno di Corso Polivalente e del Corso per sezione diversa.

Precisazione

Diversamente da quanto pubblicato sullo scorso numero, quest'anno, per mancanza di fondi, non si svolgerà la quarta edizione di Videoculture. Il ciclo di proiezione al quale si faceva riferimento rientra, invece, nell'ambito di « Videoculture incontri », seminari che nascono ancora una volta dalla collaborazione fra le cattedre di Sociologia delle Comunicazioni di Massa del professor **Alberto Abruzzese** e di Psicologia e Pedagogia delle Comunicazioni di Massa della professoressa **Agata Piromallo** che si è trasferita all'Università di Salerno. Cureranno gli incontri **Fulvio Iannucci** e **Arturo Landi**.

Consiglio di Corso di Laurea a Lingue

Prova scritta di Inglese: manca l'aula, viva protesta da parte del Consiglio

In una riunione, Direttori di Dipartimento e Presidenti di Corso di Laurea hanno commentato la legge sugli Ordinamenti didattici, sottolineando come le nuove norme sul conferimento delle supplenze rendano indispensabile una rigorosa e tempestiva programmazione didattica. Lo ha riferito il Presidente del Corso di Laurea in Lingue, il professor **Giovanni Polara**, nel Consiglio del 5 febbraio. Urge quindi, come ricordato dal Presidente, la definizione della programmazione didattica per l'anno accademico 1991/92 entro il 30 aprile, in modo che il Consiglio di Facoltà possa deliberare entro il 30 maggio successivo. Le graduatorie dei lettori, quindi, dovranno essere formate entro il mese di marzo e saranno introdotte alcune modifiche nelle modalità di retribuzione. Anche eventuali richieste di congedo per motivi di studio dovranno essere inoltrate entro il 30 marzo 1991.

La dottoressa **Lamarra**, esprime le sue perplessità circa il metodo seguito nella valutazione dell'attività di-



L'ingresso della Facoltà di Lettere

dattica dei ricercatori nel triennio 1987/90. Molto discusso quindi dal Consiglio, specie in relazione al problema del conferimento delle supplenze, il documento fatto pervenire dal coordinamento dei ricercatori del Dipartimento di Filologia Moderna ed espresso dall'assemblea dei ricercatori del 18 dicembre dello scorso anno sull'applicazione della legge sugli Ordinamenti didattici.

Una Commissione per il re-

golamento e le modifiche di Statuto previsti dalla legge, è stata composta in seno al Consiglio. Questi membri: i professori **Polara, Di Girolamo, Pescosolido, Della Terza, Compagna Perrone Capano e Calabrò**, dottoressa **Lamarra** e la signorina **Petillo**.

Dopo aver approvato i piani di studio coerenti con le normative statutarie e di legge, nell'adunanza del 5 febbraio si prende atto della comunicazione della Commis-

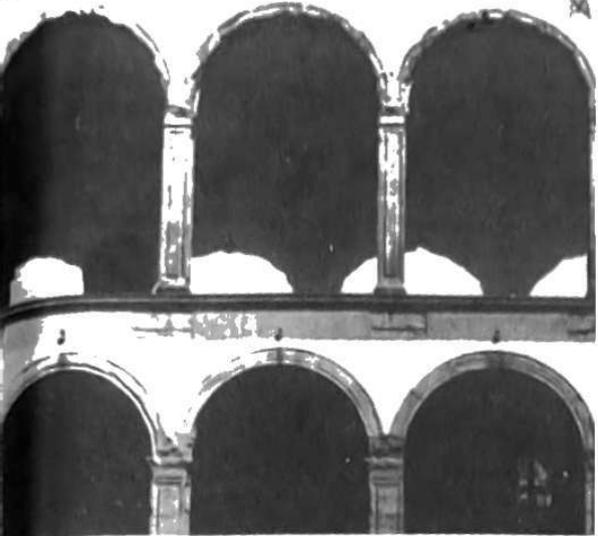
sione orientamento sui piani di studio che si riferisce agli studenti i cui piani di studio non corrispondono alle indicazioni del Consiglio di Corso di Laurea. Essi sono stati convocati per il mese di febbraio. Il Consiglio esprime parere positivo sul regolamento emanato dal Senato Accademico circa l'assegnazione di borse di studio per attività di ricerca post-dottorato per la frequenza di Scuole di Specializzazione, per il perfezionamento all'estero.

Tuttavia il Consiglio propone di diminuire il numero delle borse assegnate per accrescere l'importo per il sostentamento dei ricercatori sia per quelle da fruire in Italia, sia per quelle da fruire all'estero.

Una protesta per l'impossibilità di utilizzare delle aule necessarie all'espletamento della prova scritta di lingua inglese, disponibilità prima garantita poi all'ultimo momento negata, viene espressa dal Consiglio. Tale mancata disponibilità creerebbe infatti intralcio alla delicata fase dell'attività didattica. (P.S.)

Laurea Honoris Causa Docenti in anno sabatico

Le novità dal Consiglio di Facoltà del 28 febbraio



Un insegnamento messo a tacere, una proposta di conferimento di laurea honoris causa, docenti in anno sabatico: sono alcune delle novità emerse nell'ultimo Consiglio di Facoltà di Lettere che si è tenuto il 28 febbraio scorso. Ed ecco, punto per punto cosa ha deliberato il Consiglio.

• I docenti interessati a collocarsi in congedo per il 1991/92, devono fare richiesta entro il 31 marzo prossimo. Finora hanno presentato domanda i professori **Vittorio Russo, A. Mele**. Le domande, prima di passare al Consiglio di Facoltà, dovranno essere vagliate nei rispettivi Consigli di Corso di Laurea.

• È stata messa a tacere per il corrente anno Accademico, 1990/91, l'insegnamento di **Pedagogia e Psicologia delle Comunicazioni di Massa**, scoperto in seguito al trasferimento della professoressa **Agata Piromallo**.

• Si è concesso il nulla osta per il trasferimento del professor **Franco Garelli** (docente a Sociologia) alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino.

• Il prof. **Antonio Vincenzo Nazzaro**, è stato nominato Direttore della Scuola di Perfezionamento per bibliotecari e archivisti. Gli insegnamenti sono stati affidati ai seguenti professori: Archivistica: professoressa **A.M. Rao**; Bibliografia: prof. **M. Santoro**; Catalogazione, Ordinamenti e servizi di Biblioteca: prof. **M. Santoro**; Diplomatica: prof. **Giovanni Vitolo**; Filologia Romanza: prof. **Olimpia Vozzo Mendia**; Latino Medioevale: prof. **Giovanni Polara**; Paleografia Greca e Papirologia: prof. **Filippo D'Orta**; Paleografia Latina: prof. **Giovanni Vitolo**; Storia degli Ordinamenti amministrativi e giudiziari degli Stati Italiani; prof. **Guido D'Agostino**; Storia del libro: prof. **Guido Pescosolido**; Storia della Miniatura: prof. **Antonella Putaturo Merlino**; Storia del Risorgimento: prof. **Alfonso Scirocco**;

Storia Medioevale: prof. **A. Leone**; Storia Moderna: prof. **Guido Pescosolido**.

• È stato concesso al prof. **Giovanni Casertano** il nulla osta per la supplenza di Storia del Pensiero Scientifico Antico e Medioevale presso la Facoltà di Lettere dell'Istituto Universitario Orientale.

• Ratificata la nomina del prof. **Costanzo Di Girolamo**, a coordinatore del Dottorato di ricerca in Filologia Moderna.

• Designati i partecipanti al **Colloquio** che si terrà a **Valencia** tra il 16 e il 20 aprile 1991, nell'ambito della relativa convenzione in atto fra l'Università di Napoli e l'Università di Valencia, nelle persone dei professori **Guido D'Agostino, Mario Del Treppe, Giuseppe Galasso, Alberto Varvaro, Costanzo Di Girolamo, Raffaella Pierobon, Mario Di Pinto, Giuseppe Cacciatore, A. Scocozza, Fulvio Tessitore**.

• In merito all'istanza presentata da un gruppo di iscritti alla **Scuola di Perfezionamento in Archeologia e Antichità**, relativa ad ottenere la formulazione di norme transitorie in merito al loro passaggio dalla Scuola suddetta alla Scuola di Specializzazione in Archeologia e Antichità, e ad ottenere altresì l'ammissione all'anno di fuori corso previsto e non ancora concesso, si approvano, le norme transitorie in oggetto, che sono state formulate dal Prof. **F. Zevi**.

• Il Consiglio propone il conferimento di una Laurea Honoris causa al Prof. **Francisco Rico**, ordinario di Letterature Hispanicas Medievali a Barcellona, cultore in particolar modo del teatro classico spagnolo e del Petrarca.

• Eletti nella Commissione di Ateneo i professori **Raffaella Pierobon** e **Antonio Palermo** in sostituzione dei professori **Federico Albano Leoni** e **Adamo Muscettola**.

A Lettere nuove normative per le tesi di laurea

Durante il Consiglio di Corso di Laurea di Lettere del 26 febbraio scorso, presieduto dal prof. Antonio Nazzaro, è stata approvata la relazione sull'orientamento degli studenti e promossi quasi tutti i piani di studio presentati. È stato anche discusso l'articolo 11 della legge 341 relativo alla interpretazione che le università ed i consigli delle strutture didattiche devono darne. Per la definizione del regolamento è stata nominata una commissione che ha iniziato a lavorare mercoledì 6 marzo. « Il consiglio ha proseguito nella discussione della proposta di una nuova normativa per le sedute di laurea elaborata da un apposita commissione », dice il prof. **Nazzaro**. In cosa consiste? « Questa proposta era stata da me integrata e aggiornata alla luce dell'art. 12 della legge 341, la quale, al comma quarto, concede ai ricercatori confermati ed agli assistenti ordinari la titolarità della relazione della tesi di Laurea. E questo un punto estremamente importante e delicato. Dopo un'ampia discussione nella quale il prof. **Jossa**, dopo l'intervento dei prof. **Vitolo** e **Barbagallo**, ha sostenuto che la legge dà al ricercatore la titolarità della relazione ma non la titolarità dell'assegnazione, ho ritirato la mia proposta (gli studenti possono richiedere l'assegnazione dell'argomento della tesi anche agli assistenti ordinari ed ai ricercatori confermati previa intesa con i titolari dell'insegnamento presso i quali assistenti e ricercatori svolgono la loro attività »). E che testo ha proposto all'approvazione del consiglio? « Ne ho formulato uno che scaturiva da tutte le osserva-

zioni emerse dal Consiglio che prevede che gli studenti richiedano la tesi ai titolari di insegnamento, i quali possono, previo il consenso del ricercatore, o dell'assistente, indicarlo come relatore della tesi stessa ». La prospettiva è molto diversa rispetto alla prima proposta. « Certo. Nella seconda formulazione lo studente si rivolge al professore, che in un secondo momento può indicare un ricercatore come relatore del lavoro. Questo testo è stato comunque approvato all'unanimità, come è stato approvato il primo comma dell'art. 7, che è seguente: « relatore della tesi, sarà il docente, l'assistente o il ricercatore che ne ha guidato lo svolgimento e ne ha firmato le copie. Il consiglio ha anche approvato una serie di commi relativi alla procedura dell'assegnazione delle tesi. Tra questi il più importante sembra essere quello riguardante la consegna in segreteria delle copie dei lavori accompagnata da una scheda contenente l'indice e la bibliografia ». La discussione dei punti 5 e 6, che riguardano le commissioni di Laurea, i correlatori e la valutazione dell'esame di laurea, proseguirà durante il prossimo consiglio. Quando saranno operative queste proposte? « Questo è un momento preparatorio. Il consiglio si era già espresso in merito a questi argomenti già lo scorso anno. Poi è intervenuta la legge, ci siamo dovuti aggiornare rispetto ad essa ». Nuove prospettive, dunque, che riguardano da vicino ricercatori ed assistenti e che potranno dare maggior valore al loro lavoro.

Rosa Valletta

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Iniziative per l'8 marzo

Perché l'8 marzo non sia solo scambiarsi dei fiori, perché sia di invito a tutte le donne affinché ricordino di esserlo, perché si affermi una capacità propositiva di cambiamento della realtà. Per tutto questo le « donne in nero », un coordinamento nato presso la facoltà di Lettere e Filosofia all'indomani dello scoppio della guerra, hanno organizzato una giornata di attività culturali ed artistiche. Ospiti dell'antico chiostro di San Pietro Martire, studentesse ma anche donne che appartengono a realtà diverse daranno vita ad un dibattito sul « femminismo e la pace ». Ma non solo. « L'altra faccia della guerra » è il filo conduttore di una mostra fotografica realizzata su pannelli.

Alcuni mostreranno volti di uomini di potere che dall'ultima guerra fino ad oggi hanno determinato scontri armati. Altri, volti di donne comuni. Al centro un'immagine che ritrae la nascita per affermare la vita contro la distruzione. Accanto ad ogni fotografia, una poesia. Una rassegna di immagini di guerra tratte dai telegiornali dal 14 gennaio sino ad oggi metteranno in evidenza la parzialità e incompletezza dell'informazione televisiva intorno alla questione Medio-orientale. Uno spazio sarà dedicato anche alla cultura araba ed al mondo delle extracomunitarie. Ma le « donne in nero » continueranno a lavorare, ad esistere anche e soprattutto dopo l'8 marzo affinché questa non sia solo una scadenza, una giornata che inizia e finisce senza lasciare nessuna traccia. Continueranno ad incontrarsi tutti i mercoledì intorno alla fontana di piazza Trieste e Trento, vestite di nero. Continueranno a confrontarsi e a portare avanti proposte ed iniziative.

LETTERA Dopo la guerra un senso di vuoto

Da una studentessa ricevia questa lettera che pubblichiamo. Ci hanno particolarmente colpito le sue parole: il suo sentire. Sono le prime reazioni di una parte del mondo universitario al « cessate il fuoco ».

« Cessate il fuoco » 3 parole a sigillare la fine di un incubo. L'incubo che è entrato nelle nostre case a dare alla guerra, che per noi era poco più di una parola ricorrente nei discorsi dei nonni, il suo volto tragico di morte. La nostra mente ha saputo riconoscere nelle luci verdi della contraerea e nelle contrapposizioni di frecce azzurre e rosse, migliaia di uomini che sparavano gli uni contro gli altri. È finita. Eppure non riesco a provare « l'orgoglio di chi ha vinto una guerra giusta », ma solo un senso di vuoto. Forse perché non credo che una guerra possa mai essere definita giusta, o perché non capisco come possa chiamarsi « vittoria » l'atto conclusivo di ciò che segna la sconfitta dell'uomo, la sua incapacità di affidare agli strumenti della ragione, al diritto, alla politica, il mantenimento dell'ordine della società. Credevo che, quando mi avrebbero finalmente comunicato la fine delle ostilità, avrei provato un senso di gioia quasi euforica e sarei tornata all'allegria di sempre. Ho visto che non è così, ma ne sono fiero. Credo infatti che, indipendentemente dalle polemiche piuttosto sterili sulla presunta giustizia ed inevitabilità di una guerra ormai avvenuta, sta ora a noi non renderla, oltre che ancora più crudele, anche inutile. Abbiamo visto tutti lo sguardo senz'anima dei prigionieri di guerra, gli uomini gettarsi su qualche biscotto come colombe attorno ad un chicco di granturco, le lacrime di un pilota statunitense prima di salire sull'aereo per una « missione »: sono immagini che tra qualche settimana non vedremo più, ma che non dobbiamo dimenticare. Per questo ho scritto questa lettera, per dire a tutti quei ragazzi che, come me, hanno avvertito almeno una volta, in questo mese e mezzo, la rabbiosa impotenza di chi è innocente complice di scelte che non divide e contro le quali non può che manifestare in una piazza, che non dobbiamo e non possiamo dimenticare. È vero, come alcuni studenti dicevano in un'assemblea, che ora non contiamo niente, ma nel futuro starà a noi prendere quelle decisioni che oggi abbiamo dovuto subire, e soltanto il ricordo del senso di vuoto che abbiamo provato in questi giorni potrà fare in modo che il sangue versato in questa guerra non sia corso invano.

Daniela

Studentessa di Lettere Moderne

Sociologia vista da Scartezzini

L'insegnamento di Metodi e Tecniche della Ricerca Sociale. Il confronto con Trento. Gli sbocchi professionali. Il rapporto con gli studenti

« Metodologia è un insegnamento fondamentale del primo biennio. È propedeutico ad altri come Sociologia, Statistica e Antropologia. La materia è in genere considerata pesante e formativa, poiché da un lato appartiene alla tradizione sociologica dall'altro ha un aspetto più tecnico, costruita in particolare su strumenti operativi. Questo aspetto è ritenuto un po' unico, perché non tutte le altre discipline di Sociologia hanno questa operatività. Ciò spiega la fama di materia non facilissima ». Lo ha affermato il professore **Riccardo Scartezzini**, supplente della Cattedra di Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale che, ritornato come titolare all'università di Trento, ci ha spiegato le ragioni del suo trasferimento. « Mi sono trasferito perché sono di Trento e sono voluto tornare così nella mia città d'origine e poi anche per ragioni personali ». Il professore ci ha riferito di essere venuto a Napoli perché interessato agli specifici problemi della società meridionale e al contributo che la Sociologia poteva apportare. All'inizio è giunto a seguito del professore **Germani**, che ha facilitato il suo ingresso in questa sede. « È stata difficile la vita di questo Corso di Laurea, — afferma —, poiché come tutte le cose nuove, non ha una sua tradizione che si sia tramutata in Istituzioni universitarie ». Scartezzini fa un confronto con l'Università di Trento, che detiene un primato, grazie alla tradizione sociologica che a Napoli non c'è. Egli ha sostenuto che gli Statuti dell'Università tendono ad uniformarsi e quindi esistono solo lievi differenze. Una prima differenza è caratterizzata dal fatto che a Trento c'è l'unica Facoltà di Sociologia nata nel 1962, mentre a Napoli c'è il Corso, sorto dopo 10 anni, nel 1972, che risente dell'appartenenza alla Facoltà di Lettere. Una seconda differenza risiede nel fatto che Trento mantiene un primato, dato che ha maggiori risorse, grazie anche agli studi sociologici che sono costruiti meglio che in altre Università. Mentre a Napoli non vi è una specifica tradizione, né tradizione accademica, sociologica, anche se ci sono « persone intelligenti ». « A Napoli è avvertita in particolare modo una necessità di modernizzazione ed importazione di docenti e tradizioni estranee alla cultura di questa città ». In merito agli sbocchi professionali dei laureati in Sociologia, il docente, ha risposto alle nostre domande, alla presenza di diversi studenti che sono intervenuti ponendo anch'essi alcune domande.



Sociologo vuol dire professionalità

« È un lavoro poco specializzato che non dà luogo a professioni consolidate come quelle del settore giuridico, che hanno invece di fronte delle strade già battute. Un laureato in sociologia, deve creare il suo mercato e trovare enti ed istituti di ricerca. L'inserimento può riguardare Enti di tipo culturale-associativo di vari settori come il campo delle Comunicazioni, dei servizi culturali dei comuni. Ci sono le professioni classiche della politica, dei sindacati; ma di fatto i laureati in Sociologia ripiegano sulla scuola. È molto piccola l'area in cui si richiede solo la specifica Laurea in Sociologia. Alcuni posti specifici per i Sociologi sono quelli nelle U.S.L. ». Il docente ritiene che essere sociologo vuol dire avere professionalità, legittimata dall'esercizio di un'attività. Egli afferma che si è sociologi solo quando si fa veramente il sociologo.

Il sociologo può essere manager? È la curiosità di uno studente. Il docente risponde che manager non si nasce, ma si diventa. Aggiunge inoltre che la professione di sociologo è rappresentata da un'élite nel campo del giornalismo, dei servizi sociali, nei servizi delle imprese. E che tale attività consiste anche

nella consulenza presso alcuni Enti. Sostiene inoltre che il laureato in sociologia deve competere anche con altri laureati e ciò richiede una preparazione più specifica. In America, che è incentrata sull'interesse per le grandi professioni, afferma il docente, la Sociologia è considerata molto di meno.

È riconosciuta la professionalità del Sociologo? È la domanda di una studentessa. « La professionalità, dipende dal linguaggio poco formalizzato che usa e dagli oggetti di cui si interessa, che sono regolati in modo più o meno spontaneo quali la famiglia, la Religione, la politica ».

Un altro studente domanda se esiste un albo per i Dottori in Sociologia. Scartezzini risponde in modo negativo. Infatti, a differenza di altre categorie, quali i medici gli avvocati, i sociologi non hanno una responsabilità, né conseguenze particolari. Essi, afferma il professore, sono un po' come i filosofi, che dispongono solo di strumenti ermeneutici, cioè di interpretazione. Riguardo al rapporto con gli studenti, egli sostiene che è molto positivo. « Ci sono studenti svegli e capaci, intelligenti ed aperti. Durante le lezioni, all'inizio, ho usato un linguaggio abbastanza specialistico e non ci si capiva tanto, poi invece c'è stato un miglioramento, specialmente per quanto concerne la comprensione dei testi ».

Solo 17 laureati nell'89/90

In calo laureati e iscritti, aumentano i fuori corso

• A Sociologia solo 17 laureati nell'anno accademico 1988/89; occorrono sei anni per la laurea. Uno studio, di prossima pubblicazione, del Dott. De Dominicis, in collaborazione con la cattedra di Statistica del prof. Mango, riflette alcuni aspetti della presenza numerica degli studenti nelle dodici Facoltà dell'Ateneo napoletano.

Vengono prese in considerazione le serie storiche, cioè le variazioni percentuali delle iscrizioni e della presenza numerica di studenti in corso, fuori corso e laureati, nell'arco di 10 anni (dall'a.a. 1979 all'a.a. 1988/89).

Sono considerati, inoltre, la permanenza media degli iscritti presso la Facoltà e i tassi di abbandono degli studi. In particolare, per il corso di laurea in Sociologia, nel periodo compreso tra l'a.a. 1979/80 e l'a.a. 1988/89 si registra una diminuzione del numero delle immatricolazioni, da 690 a 573 unità. Anche nel secondo anno si assiste ad un calo delle iscrizioni da 622 a 403 unità. Nel terzo anno l'andamento negativo continua e in esso si ha una perdita che va da 393 a 238 unità; nel quarto anno il calo è da 510 a 217 unità. Riguardo ai fuoricorso si registra un aumento da 671 a 702 unità; per quanto concerne il conseguimento del titolo dottorale, il numero dei laureati è diminuito da 64 a 17 unità. La durata media della carriera universitaria è di 6 anni.

• « Occorre una divisione di ruoli: il professore deve fare il professore, l'amministrativo, l'amministrativo. Non ci deve essere invasione di campo del docente. Questi, istituzionalmente, dovrebbe operare in modo esclusivo nel campo della ricerca e della didattica, evitando così contrasti di natura tecnica ed amministrativa o contabile con i funzionari e dirigenti del personale amministrativo ». Lo afferma il dottor **Carmine De Dominicis**, segretario amministrativo del Dipartimento di Sociologia, da 20 anni nell'Università.

Il dott. De Dominicis ha confrontato la ripartizione delle competenze nelle nostre Università con quelle straniere. « Nelle Università straniere sono scissi, nella pratica, i compiti di gestione amministrativa da quelli della ricerca e della didattica. Da noi, esiste tale ripartizione di ruoli ma di fatto non viene rispettata ».

In merito ai servizi, egli ha formulato varie proposte di miglioramento. « Allo studente interessa che l'università offra un servizio soddisfacente e per ottenerlo occorre una migliore organizzazione. Ciò si può realizzare col potenziamento sia delle strutture, sia col miglioramento delle condizioni di vivibilità del personale amministrativo e tecnico che molte volte deve agire in condizioni disagiate in presenza di carenze strutturali ».

De Dominicis pone l'accento sull'utilità di corsi di aggiornamento per il personale tecnico ed amministrativo e sulla definizione dei compiti e delle responsabilità dello stesso in materia di organizzazione dei servizi.

• L'esame della cattedra di **Sociologia Industriale** del professor **Cerase**, scritto e orale, si terrà il giorno 22 marzo.

• Il seminario, sospeso, per il Convegno nazionale di studi di **Sociologia della Religione**, riprenderà mercoledì 12 marzo 1991.

• L'appello di **Sociologia II** del professor **Vitiello**, è fissato per il giorno 22/3/1991 alle ore 14.

• Cattedra di **Sociologia I** (dott. Di Gennaro). Il seminario su: « Condizione giovanile nel Mezzogiorno », si tiene presso l'aula n.3, ogni mercoledì alle ore 14,00 alle ore 15,00.

• Il seminario di **Sociologia della Conoscenza** su Karl Popper ha avuto inizio lunedì 28 gennaio alle ore 13 nell'aula numero 3 e proseguirà tutti i lunedì alla stessa ora.

• Il Centro **POLITEIA** per la ricerca e la formazione in politica ed etica, diretto da **Sebastiano Maffettone** prosegue le sue attività seminari e di ricerca nella sede di Napoli, in Via Carducci n° 37.

Gli incontri del mese di Marzo sono così programmati:

VENERDÌ 8 MARZO ore 17.30

Presentazione del libro **Liberismo e Mezzogiorno** di **Ernesto Paolozzi**. Relatori: Rosario Rusciano e Alfonso Villani (ciclo l'idea di democrazia).

SABATO 9 MARZO

Roberto Esposito su: « Il mito della filosofia politica » (l'idea di democrazia) ore 16.00.

Renata Viti Cavaliere su: « Etica e giudizio politico » (ciclo l'idea di democrazia) ore 17.30.

VENERDÌ 15 MARZO ore 16.00

Paola Cavaliere su: « Etica e animali » (ciclo di Etica applicata).

SABATO 16 MARZO ORE 16.30

Gianni Rigamonti su: « Turing e Wittgenstein » (ciclo di Filosofia del linguaggio).

Carta bianca a...

Uno spazio aperto a studenti e docenti. Questa volta interviene il prof. Stefano Preda, Presidente uscente del Corso di Commercio Internazionale e Mercati Valutari

Carta bianca a... uno spazio da assegnare, di volta in volta, a coloro che vorranno esprimere un parere su problemi reali e contingenti dell'ateneo di via Acton.

Parola anche e soprattutto ai docenti. Non come strumento di conflitto o di separazione fra docenti e studenti, ma come ruolo propositivo da parte del corpo docente nei confronti di qualsiasi questione universitaria. Quindi un incontro fra quelle che potranno essere le proposte i problemi le paure dello studente, e un parere di coloro che, tante volte, siedono dall'altra parte della barricata. Si cercherà per ogni numero di affrontare un quesito per ciò che concerne l'ambiente universitario in senso lato: gli sbocchi occupazionali, il problema spazi, la didattica.

Sempre però in un'ottica che privilegi lo studente: con parole chiare, semplici, ma nello stesso tempo significative e, speriamo, risolutive. L'intento, quindi, non è quello di creare una rubrica o un recinto per addetti ai lavori, affrontando temi al di fuori delle logiche e delle esigenze studentesche.

In questo numero diamo la parola al professor Stefano Preda, docente di Tecnica bancaria professionale e, soprattutto, Presidente uscente del Corso di Laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari. Il Corso di Laurea protagonista del boom delle iscrizioni in questo triennio.

Al docente abbiamo chiesto di tracciare un bilancio del suo mandato e di esporre un quadro ipotetico del futuro prossimo del corso stesso.

Carta bianca quindi per questo numero a... Stefano Preda.

Si è recentemente concluso il mio mandato come Presidente del Corso di Laurea di Commercio Internazionale e Mercati Valutari presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli.

L'incarico è stato ora assunto dalla Prof.ssa Lina Marinello, ordinario di Ragioneria presso la nostra facoltà che, nella logica di rotazione degli incarichi di responsabilità della nostra università, dovrà affrontare l'impegno di sviluppare un corso di laurea che fino ad ora ha mostrato un enorme tasso di sviluppo.

Il corso di laurea è nato nella convinzione che il filone fondamentale degli studi del nostro istituto universitario, e cioè quello legato ai trasporti e in particolare ai trasporti marittimi, fosse segnato dal tempo nella sua particolarità, ma trovi ancora una validità di fondo nello sviluppo dei traffici internazionali.

La vocazione degli studi rimane quindi sempre la medesima, ma si adegua alla nuova e più complessa realtà del commercio internazionale e della gestione valutaria.

L'importanza e l'interesse di un simile percorso di studi è stata dimostrata dal successo che il corso di laurea ha immediatamente ottenuto, in termini di numero di studenti iscritti di risonanza a livello cittadino.

La rapida crescita degli iscritti e la necessità di avviare esami con immediatezza fin dall'inizio la massima parte dei corsi di insegnamento previsti dal nuovo statuto per il corso di laurea, ha mostrato immediatamente i problemi organizzativi e strutturali connessi al corso stesso.

Le nostre autorità accade-

miche hanno risposto efficacemente e rapidamente alle necessità.

L'apertura di un nuovo palazzo destinato agli istituti e alle aule ha permesso di trovare spazi più adeguati alle esigenze del nuovo corso.

Alla necessità di attivazione dei corsi si è fatto fronte fin dall'inizio con l'assegnazione di contratti di insegnamento e siamo ora in attesa dello svolgimento dei concorsi per associato che dovrebbero permettere un ampliamento importante della dotazione di personale docente di ruolo.

C'è da sperare che anche il Ministero continui a sostenere la crescita dell'organico della facoltà e in particolare del corso di laurea nella misura necessaria.

Anche l'interesse degli studenti per le materie oggetto del corso di laurea continua a crescere, come è dimostrato dal numero e dalla qualità delle tesi di laurea che vengono svolte al proposito.

Un simile sviluppo non può che trovare, un'accoglienza più che positiva nel mondo imprenditoriale sia locale che nazionale, che sta dimostrando in effetti grande attenzione alle caratteristiche qualitative dei nostri studenti e dei nostri laureati.

Prof. Stefano Preda

Notizie flash da Via Acton

• Procedono senza intoppi i corsi del primo anno, anche se qualche studente si è lamentato di una certa intermittenza delle lezioni, sospese per le feste di Carnevale prima, poi da vari convegni e seminari. E in più, naturalmente, le possibili defezioni di docenti e studenti stessi.

• Gli esami ormai per quasi tutte le materie, comprendono sia una prova scritta che una orale. Per abituare al primo difficile impatto, molte cattedre hanno introdotto l'esperimento di una o più prove simulate durante il corso dell'anno. Queste prove non hanno carattere pregiudiziale sull'esame ma sono, a detta degli studenti, di grande utilità. Qualcuno effettua vere e proprie prove scritte, altri si affidano a tesine.

• Continua l'esodo, ormai generale, di tutti gli Istituti del Navale. Interessati ora gli Istituti giuridici, quello di Economia dei trasporti, sempre per motivi di ampliamento, o di semplice spostamento in via de Gasperi, o negli stessi spazi dell'edificio di via Acton. Qualche comprensibile disagio per prenotazioni, programmi e spiegazioni. Comunque una situazione che, è stato garantito, durerà per pochissimo tempo.

• A proposito di esami, è terminata quasi per tutte le discipline la prima seduta della sessione straordinaria. Pochi episodi significativi, tutti riconducibili ad una maggior esigenza di spazio, e quindi miglior programmazione delle sedute. Nella stessa giornata si sono tenuti gli esami, mentre, naturalmente, proseguivano i corsi: prevedibile il collasso delle strutture. Si arriverà ad un orario per gli esami scaglionati da un omologo del prof. Lucev, responsabile degli orari?

• Nuovi arrivi fra i docenti. Coperta finalmente la cattedra di Matematica finanziaria con il prof. Grasso, mentre gli ultimi arrivati all'Istituto di Studi Aziendali, sono il prof. Mazzocca — che comunque già curava una parte speciale del corso di Diritto Commerciale — e il prof. Campisi.

Fuga da Napoli

È quasi certo: anche Neri Salvadori va via. L'Istituto di Studi Economici ancora sconvolto dai trasferimenti dei docenti. Si ricomincia

Sembrava, finalmente, che l'Istituto di Studi Economici avesse raggiunto una sua stabilità. Pur fra non poche defezioni, con l'arrivo di Salvatore Vinci l'Istituto aveva raggiunto un assetto ideale. Purtroppo le cose non andranno così.

Infatti è certa la partenza dell'ex Direttore dell'Istituto, Neri Salvadori, che si trasferirà a Pisa con il prossimo anno accademico.

Già l'avvicendamento con Vinci, come direttore alla guida dell'Istituto, ha posto degli interrogativi. Non si vuole fare dietrologia ma solo una disamina dei fatti.

Con il trasferimento di Salvadori verrà a mancare un riferimento per l'Istituto. E si creerà un vuoto per la cattedra di Economia Politica II.

Molti numeri fa, parliamo di quiete dopo la tempesta: finalmente si era trovata una guida per un istituto che aveva avuto una storia tribolata.

Nei primi anni '80 a Vinci era succeduto Iossa per un solo anno. Poi un periodo di vacanza di cattedra coperto mirabilmente e con grande spirito di adattamento e di corpo da Quintano. Infine con Salvadori un giro di vite. Stabilità, un corpo docente valido e qualificato, estrema informatizzazione di programmi, esami, corsi. Novità didattiche: seminari, prove scritte ai corsi, statistiche sugli esami, questionari a fine anno per raccogliere suggerimenti degli studenti sul cor-

so. Ma anche, sottolinea qualche studente, troppa rigidità nel sistema di prenotazioni agli esami e nella scelta dei programmi.

Con il ritorno di Vinci qualcuno già pensava al completamento del corpo docente. Invece la maledizione continua. Era già andato via Gilberto Antonelli, destinazione Verona, Carlo Panico a Catania, Marco Musella a Giurisprudenza, Riccardo Martina a Economia e Commercio. L'unico che resiste « impavido » è Enzo Pace, vera colonna dell'ateneo ormai.

Ora anche Neri Salvadori. Alla fuga di Napoli sembra essere interessato anche un altro valido esponente degli economisti napoletani: Marco Pagano di Scienze Politiche (destinazione la Bocconi di Milano).

Queste partenze verso lidi ritenuti più ambiti fanno riflettere. Centri di studio avanzati, possibilità di collaborare con altri studiosi di un certo livello, finanziamenti elevati e quindi prospettive retributive diverse: i poli d'attrazione che calamitano al Nord. Cosa fare per frenare un fenomeno che ha ormai i contorni di una vera e propria emigrazione intellettuale? Un interrogativo che meriterebbe una risposta. Anche per potersi opporre con forza a chi consiglia il famoso « fujiitevenne » da Napoli.

Pagina a cura di
Alessandro Ranieri



Il prof. Vinci

Seminari di Economia Applicata

Presso l'Istituto Universitario Navale si svolge, con cadenza bimestimane, un ciclo di seminari organizzati dal Gruppo di Ricerca di Economia Applicata e Teorica (GREAT) con la partecipazione di relatori italiani e stranieri.

Il gruppo di studio è formato da giovani studiosi di economia dell'ateneo Federico II e dell'Istituto Universitario Navale.

Il ciclo dei seminari iniziato da gennaio del 1991, è proseguito in febbraio con diversi interventi di studiosi della materia. Questi i prossimi appuntamenti che si terranno nelle aule del Navale di volta in volta assegnate. Venerdì 8 marzo, ore 15: Neri Salvadori (Navale), Non-constant returns to scale in production theory.

Venerdì 22 marzo, ore 15:

Giuseppe Nicoletti (OCSE), Consumption and government debt in high deficit countries: is tax discounting stable over time? The case of Italy and Belgium.

4-13 aprile: (ciclo su Recent Developments in Business Cycle Theory)

Michael Woodford (Chicago)

4 aprile, ore 15: Real Business Cycle Theory

5 aprile, ore 15: New Theories of Labour Supply

12 aprile, ore 15-17: Interpreting Cyclical Variations in Productivity

13 aprile, ore 10-12: Cyclical Variations in Mark-Up and Fluctuations in Labour Demand

Carta bianca a...

Uno spazio aperto a studenti e docenti. Questa volta interviene il prof. Stefano Preda, presidente uscente del Corso di Commercio Internazionale e Mercati Valutari

Carta bianca a... uno spazio da assegnare, di volta in volta, a coloro che vorranno esprimere un parere su problemi reali e contingenti dell'ateneo di via Acton.

Parola anche e soprattutto ai docenti. Non come strumento di conflitto o di separazione fra docenti e studenti, ma come ruolo propositivo da parte del corpo docente nei confronti di qualsiasi questione universitaria. Quindi un incontro fra quelle che potranno essere le proposte i problemi le paure dello studente, e un parere di coloro che, tante volte, siedono dall'altra parte della barricata. Si cercherà per ogni numero di affrontare un quesito per ciò che concerne l'ambiente universitario in senso lato: gli sbocchi occupazionali, il problema spazi, la didattica.

Sempre però in un'ottica che privilegi lo studente: con parole chiare, semplici, ma nello stesso tempo significative e, speriamo, risolutive. L'intento, quindi, non è quello di creare una rubrica o un recinto per addetti ai lavori, affrontando temi al di fuori delle logiche e delle esigenze studentesche.

In questo numero diamo la parola al professor Stefano Preda, docente di Tecnica bancaria professionale e, soprattutto, Presidente uscente del Corso di Laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari. Il Corso di Laurea protagonista del boom delle iscrizioni in questo triennio.

Al docente abbiamo chiesto di tracciare un bilancio del suo mandato e di esporre un quadro ipotetico del futuro prossimo del corso stesso.

Carta bianca quindi per questo numero a... Stefano Preda.

Si è recentemente concluso il mio mandato come Presidente del Corso di Laurea di Commercio Internazionale e Mercati Valutari presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli.

L'incarico è stato ora assunto dalla Prof.ssa Lina Marinello, ordinario di Ragioneria presso la nostra facoltà che, nella logica di rotazione degli incarichi di responsabilità della nostra università, dovrà affrontare l'impegno di sviluppare un corso di laurea che fino ad ora ha mostrato un enorme tasso di sviluppo.

Il corso di laurea è nato nella convinzione che il filone fondamentale degli studi del nostro istituto universitario, e cioè quello legato ai trasporti e in particolare ai trasporti marittimi, fosse segnato dal tempo nella sua particolarità, ma trovi ancora una validità di fondo nello sviluppo dei traffici internazionali.

La vocazione degli studi rimane quindi sempre la medesima, ma si adegua alla nuova e più complessa realtà del commercio internazionale e della gestione valutaria.

L'importanza e l'interesse di un simile percorso di studi è stata dimostrata dal successo che il corso di laurea ha immediatamente ottenuto, in termini di numero di studenti iscritti e di risonanza a livello cittadino.

La rapida crescita degli iscritti e la necessità di avviare quasi con immediatezza fin dall'inizio la massima parte dei corsi di insegnamento previsti dal nuovo statuto per il corso di laurea, ha mostrato immediatamente i problemi organizzativi e strutturali connessi al corso stesso.

Le nostre autorità accade-

miche hanno risposto efficacemente e rapidamente alle necessità.

L'apertura di un nuovo palazzo destinato agli istituti e alle aule ha permesso di trovare spazi più adeguati alle esigenze del nuovo corso.

Alla necessità di attivazione dei corsi si è fatto fronte fin dall'inizio con l'assegnazione di contratti di insegnamento e siamo ora in attesa dello svolgersi dei concorsi per associato che dovrebbero permettere un ampliamento importante della dotazione di personale docente di ruolo.

C'è da sperare che anche il Ministero continui a sostenere la crescita dell'organico della facoltà e in particolare del corso di laurea nella misura necessaria.

Anche l'interesse degli studenti per le materie oggetto del corso di laurea continua a crescere, come è dimostrato dal numero e dalla qualità delle tesi di laurea che vengono svolte al proposito.

Un simile sviluppo non può che trovare, un'accoglienza più che positiva nel mondo imprenditoriale sia locale che nazionale, che sta dimostrando in effetti grande attenzione alle caratteristiche qualitative dei nostri studenti e dei nostri laureati.

Prof. Stefano Preda

Notizie flash da Via Acton

• Procedono senza intoppi i corsi del primo anno, anche se qualche studente si è lamentato di una certa intermittenza delle lezioni, sospese per le feste di Carnevale prima, poi da vari convegni e seminari. E in più, naturalmente, le possibili defezioni di docenti e studenti stessi.

• Gli esami ormai per quasi tutte le materie, comprendono sia una prova scritta che una orale. Per abituare al primo difficile impatto, molte cattedre hanno introdotto l'esperimento di una o più prove simulate durante il corso dell'anno. Queste prove non hanno carattere pregiudiziale sull'esame ma sono, a detta degli studenti, di grande utilità. Qualcuno effettua vere e proprie prove scritte, altri si affidano a tesine.

• Continua l'esodo, ormai generale, di tutti gli Istituti del Navale. Interessati ora gli Istituti giuridici, quello di Economia dei trasporti, sempre per motivi di ampliamento, o di semplice spostamento in via de Gasperi, o negli stessi spazi dell'edificio di via Acton. Qualche comprensibile disagio per prenotazioni, programmi e spiegazioni. Comunque una situazione che, è stato garantito, durerà per pochissimo tempo.

• A proposito di esami, è terminata quasi per tutte le discipline la prima seduta della sessione straordinaria. Pochi episodi significativi, tutti riconducibili ad una maggior esigenza di spazio, e quindi miglior programmazione delle sedute. Nella stessa giornata si sono tenuti gli esami, mentre, naturalmente, proseguivano i corsi: prevedibile il collasso delle strutture. Si arriverà ad un orario per gli esami scaglionati da un omologo del prof. Lucev, responsabile degli orari?

• Nuovi arrivi fra i docenti. Coperta finalmente la cattedra di Matematica finanziaria con il prof. Grasso, mentre gli ultimi arrivati all'Istituto di Studi Aziendali, sono il prof. Mazzocca — che comunque già curava una parte speciale del corso di Diritto Commerciale — e il prof. Campisi.

Fuga da Napoli

È quasi certo: anche Neri Salvadori va via. L'Istituto di Studi Economici ancora sconvolto dai trasferimenti dei docenti. Si ricomincia

Sembrava, finalmente, che l'Istituto di Studi Economici avesse raggiunto una sua stabilità. Pur fra non poche defezioni, con l'arrivo di Salvatore Vinci l'Istituto aveva raggiunto un assetto ideale. Purtroppo le cose non andranno così.

Infatti è certa la partenza dell'ex Direttore dell'Istituto, Neri Salvadori, che si trasferirà a Pisa con il prossimo anno accademico.

Già l'avvicendamento con Vinci, come direttore alla guida dell'Istituto, ha posto degli interrogativi. Non si vuole fare dietrologia ma solo una disamina dei fatti.

Con il trasferimento di Salvadori verrà a mancare un riferimento per l'Istituto. E si creerà un vuoto per la cattedra di Economia Politica II.

Molti numeri fa, parliamo di quiete dopo la tempesta: finalmente si era trovata una guida per un istituto che aveva avuto una storia tribolata.

Nei primi anni '80 a Vinci era succeduto Iossa per un solo anno. Poi un periodo di vacanza di cattedra coperto mirabilmente e con grande spirito di adattamento e di corpo da Quintano. Infine con Salvadori un giro di vite. Stabilità, un corpo docente valido e qualificato, estrema informatizzazione di programmi, esami, corsi. Novità didattiche: seminari, prove scritte ai corsi, statistiche sugli esami, questionari a fine anno per raccogliere suggerimenti degli studenti sul cor-

so. Ma anche, sottolinea qualche studente, troppa rigidità nel sistema di prenotazioni agli esami e nella scelta dei programmi.

Con il ritorno di Vinci qualcuno già pensava al completamento del corpo docente. Invece la maledizione continua. Era già andato via Gilberto Antonelli, destinazione Verona, Carlo Panico a Catania, Marco Musella a Giurisprudenza, Riccardo Martina a Economia e Commercio. L'unico che resiste « impavido » è Enzo Pace, vera colonna dell'ateneo ormai.

Ora anche Neri Salvadori. Alla fuga di Napoli sembra essere interessato anche un altro valido esponente degli economisti napoletani: Marco Pagano di Scienze Politiche (destinazione la Bocconi di Milano).

Queste partenze verso lidi ritenuti più ambiti fanno riflettere. Centri di studio avanzati, possibilità di collaborare con altri studiosi di un certo livello, finanziamenti elevati e quindi prospettive retributive diverse: i poli d'attrazione che calamitano al Nord. Cosa fare per frenare un fenomeno che ha ormai i contorni di una vera e propria emigrazione intellettuale? Un interrogativo che meriterebbe una risposta. Anche per potersi opporre con forza a chi consiglia il famoso « fujiitevenne » da Napoli.

Pagina a cura di Alessandro Ranieri



Il prof. Vinci

Seminari di Economia Applicata

Presso l'Istituto Universitario Navale si svolge, con cadenza bisettimanale, un ciclo di seminari organizzati dal Gruppo di Ricerca di Economia Applicata e Teorica (GREAT) con la partecipazione di relatori italiani e stranieri.

Il gruppo di studio è formato da giovani studiosi di economia dell'ateneo Federico II e dell'Istituto Universitario Navale.

Il ciclo dei seminari iniziato da gennaio del 1991, è proseguito in febbraio con diversi interventi di studiosi della materia. Questi i prossimi appuntamenti che si terranno nelle aule del Navale di volta in volta assegnate. Venerdì 8 marzo, ore 15: Neri Salvadori (Navale), Non-constant returns to scale in production theory.

Venerdì 22 marzo, ore 15:

Giuseppe Nicoletti (OCSE), Consumption and government debt in high deficit countries: is tax discounting stable over time? The case of Italy and Belgium.

4-13 aprile: (ciclo su Recent Developments in Business Cycle Theory)

Michael Woodford (Chicago)

4 aprile, ore 15: Real Business Cycle Theory

5 aprile, ore 15: New Theories of Labour Supply

12 aprile, ore 15-17: Interpreting Cyclical Variations in Productivity

13 aprile, ore 10-12: Cyclical Variations in Mark-Up and Fluctuations in Labour Demand

Quattro anni in tre giorni

La Conferenza Regionale sull'Università ha portato piacevoli novità agli studenti del Navale. Finalmente ultimati alcuni lavori

Le battute nell'ateneo di via Acton, si sono sprecate lunedì 25 febbraio. Completamente rifatto il trucco, belletto sulle mura antiche della prima università marinara d'Italia. Sono stati necessari appunto gli ultimi tre giorni precedenti il lunedì, per raddrizzare una situazione che si protraveva da molto tempo.

« Occorrerebbe una conferenza al mese per risolvere i nostri problemi », hanno vociferato gli studenti, stupiti dal nuovo aspetto del Navale la mattina del 25.

Il marmo ben in vista in alto sull'entrata principale; le mura tutte riattinte, specialmente quelle interne, che effettivamente necessitavano di una ripulitura. Tappeti nuovi, la scala per handicappati finalmente terminata, nonostante se ne parlasse da anni. Le balaustrate completamente rinnovate e dipinte, una nuova « moquette » nell'Aula Magna — dove si è tenuto l'incontro —. Nuovo anche il portone d'ingresso e perfino via le macchine dal cortile, tranne le superlusse di ministri, presidenti, segretari, rettori vari. Gli studenti hanno gioito. Per un giorno non sono stati costretti a camminare, strisciando fra le auto.

Subito un'idea è nata da qualche studente giocherellone.

« Organizziamo un'altra conferenza regionale universitaria, per la biblioteca, poi

un'altra per la segreteria, per le aule, il parcheggio, ecc... forse qualcuno dei nostri problemi si riuscirà a risolvere, anche se non necessariamente in così breve tempo ».

Infatti si vociferava che si sia lavorato anche di notte, per consentire il completamento dei lavori. Il venerdì le condizioni estetiche non erano ancora così avanti, e, inoltre, qualcuno che è passato in via Acton il sabato notte ha notato grandi fari accesi nel cortile.

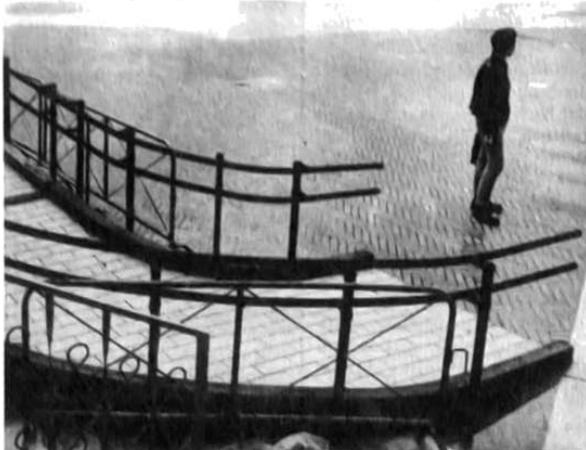
Sono solo pettegolezzi, ma è innegabile il fatto che solo con la venuta del ministro Ruberti si è riusciti a vedere completa la famosa rampa per gli handicappati (di cui andiamo chiedendo il completamento e l'utilità, vista la barriera delle

scale antecedenti il cortile, da più di due anni), e non solo quella.

Qualcuno, quando ha visto le auto superlusse — facendo un rapido calcolo nel totale potevano valere sul mezzo miliardo fra Thema, Dedra, Alfa 90, Mercedes 2000 — e l'enorme dispiego di forze dell'ordine, ha esclamato: « Manca solo la sposa! ».

E in effetti quando si è entrati nei bagni, è sembrato veramente di essere ad un ricevimento. Finalmente carta igienica, specchi, sapone. Il tutto in una pulizia mai vista prima.

Agli studenti non resta altro che sperare in visite più assidue di ministri, sottosegretari e presidenti della Corte dei Conti.



Navale. La rampa di scale per i disabili

I Consigli di Indirizzo nominano le Commissioni per i Piani di Studio

• La riunione del Consiglio di Indirizzo « Ambiente Marino-Fisico », è stata presieduta per la prima volta, il 19 febbraio scorso, dal professor Mauro Moretti, docente di Oceanografia Costiera. Insolita la configurazione della seduta. Il Presidente, infatti, ha esordito con una esposizione dei compiti dell'organo. Questa iniziativa ha consentito ai componenti di conoscere tutte le funzioni del Consiglio. L'obiettivo da raggiungere, secondo Moretti, è quello di finalizzare l'operato dei docenti all'ottimizzazione degli sbocchi professionali e al conseguimento della laurea per gli studenti. Questo concetto ha trovato terreno fertile nei primi due punti all'ordine del giorno: « coordinamento insegnamenti e commissione per i piani di studio ». È stato stabilito che un'equipe mista studenti e docenti, seguirà gli studenti fino al conseguimento della laurea.

Tale équipe è, in effetti, la Commissione predisposta per i piani di studio che è composta dai docenti Sansone, Scherillo, Giunta e Moretti, il ricercatore Pierini e la studentessa Celiberti. La Commissione ha, quindi, anche il compito di analizzare i corsi, riscontrarne l'interdisciplinarietà, predisporre i raggruppamenti delle materie consigliate per i piani di studio e stilare dei moduli prestampati per la corretta formulazione dei piani.

Tutti approvati i piani presentati per l'anno accademico 1990/91.

Interessanti le statistiche elaborate dalla presidenza e presentate dal professor

Glancarlo Spezie: « Sono passati nove anni dalla riforma dello Statuto della Facoltà di Scienze Nautiche e si sono laureati, con il nuovo ordinamento, 55 studenti così distribuiti per i tre indirizzi: ben 22 per Geodetico, 22 per Marino-Fisico ed 11 per Navigazione Radioelettronica. Su 22 per Geodetico, 19 hanno presentato la tesi presso l'Istituto di Navigazione, 2 all'Istituto di Geodesia e 1 all'Istituto di Matematica. Per i 22 di Ambiente Marino-Fisico, invece 12 all'Istituto di Meteorologia ed Oceanografia, 9 ad Oceanologia ed 1 all'Istituto di Teoria e Tecnica delle Onde Elettromagnetiche. Infine, per gli 11 dell'Indirizzo di Navigazione Radioelettronica: 8 all'Istituto di Teoria e Tecnica delle Onde Elettromagnetiche, 2 all'Istituto di Navigazione ».

Questa statistica consente di rilevare una media di sei laureati l'anno.

• Consiglio di Indirizzo Geodetico, il 20 febbraio. Presieduto, come sempre, dal professor Glancarlo Lucarelli (Astronomia Nautica), ha anch'esso esaminato i piani di studio e nominato la relativa commissione che è composta dai professori Simeone, Vultaggio, Russo, Lucarelli e da uno studente.

La novità del Consiglio: una proposta del professor Turturici (docente di Topografia), sull'istituzione di una Scuola a fini speciali in Topografia Applicata. Durata tre anni, la Scuola dovrebbe avvalersi di strutture già esistenti nell'Ateneo. La decisione è stata demandata al Consiglio di Facoltà del 26 febbraio.

Pino Adamo

Semestralizzare: un rimedio?

Una nuova organizzazione didattica per contenere gli effetti del trend crescente di immatricolazioni

Corsi semestrali: potrebbero rappresentare una valida alternativa alla carenza di spazi, divenuta ormai cronica al Navale.

Le ultimissime notizie relative all'Istituto Universitario Navale danno per scontato una crescita nei corsi di laurea. Ai due già esistenti per la Facoltà di Economia, dovrebbero aggiungersi economia e commercio ed economia aziendale, più altri due nuovi per Scienze Nautiche, oltre ai tre che ricalcherebbero gli indirizzi già esistenti. Poiché la matematica non è un'opinione, se solo fosse confermato il trend di iscrizioni verificatosi durante l'ultimo anno accademico, si arriverebbe ad un numero di facile calcolo, parente molto stretto ai 6000 iscritti globali.

La struttura è quella che è, né tantomeno si possono pretendere miracoli dagli organi competenti, nel senso di far sorgere come funghi nuovi impianti che possano soddisfare la nuova utenza. I rimedi sono pochi e facilmente identificabili.

Sdoppiamento dei corsi, cosa che già avviene con la

triplicazione di molte cattedre, una buona organizzazione dell'orario, in maniera da permettere a tutti di poter usufruire dell'Aula Magna, unico spazio capace di contenere la domanda delle matricole nel seguire i corsi.

Infine, si potrebbe arrivare alla famosa semestralizzazione dei corsi che però non ha mai trovato terreno fertile al Navale, senza una comprensibile ragione logica.

Potrebbe voler dire guadagnare due mesi potenzialmente nell'anno accademico, cioè ottobre, metà novembre e forse anche giugno.

Forse anche qualcosa in più osservando da vicino i costumi dello studente navale, il quale usa come prassi disinteressarsi dei corsi da novembre — al loro inizio — fino a metà gennaio, per meglio preparare gli esami della sessione autunnale. I docenti devono purtroppo adeguarsi a questo malcostume: o ripetono le cose già spiegate, o tralasciano una buona fetta di studenti che hanno iniziato a seguire in ritardo.

Inoltre la semestralizzazione potrebbe permettere una

migliore organizzazione nella programmazione delle date d'esame sia per gli studenti che per i docenti, evitando

così di penalizzare eccessivamente la didattica. Chiaramente esistono corsi, che richiedono approfondimenti maggiori e che quindi potrebbero non rientrare nel discorso. C'è però da dire che la semestralizzazione può fungere

da stimolo anche sotto questo profilo, nell'impedire cioè di far perdere ore o giornate per problemi logistici, organizzativi. Sarebbe uno strumento di pressione su studenti e docenti. I docenti, dovrebbero garantire gli orari di ricevimento anche a corsi ultimati.

D'altronde, in quasi tutte le altre facoltà napoletane esistono esempi del genere e studenti e docenti ne parlano in termini positivi. Ma la semestralizzazione non può essere il toccasana per tutti i mali. Abbiamo infatti parlato di rimedio, in attesa dei tempi migliori (... il nuovo edificio nel Centro Direzionale ad esempio).



La Segreteria del Navale. (Foto di Antonio Coppola)

Polemiche sul Centro di Calcolo

È senza dubbio il fiore all'occhiello dell'Istituto Universitario Navale, il vero trait d'union tra la tradizione universitaria napoletana e le attuali tendenze del progresso tecnologico. Eppure il suo funzionamento, non lascia tutti unanimemente soddisfatti. «Attualmente sta diventando un ufficio di computerizzazione — afferma il prof. Ottaviani, di Matematica Finanziaria — dove gli studenti non fanno altro che venir a stampare le loro tesi, o dove qualcuno redige lettere all'amministrazione condominiale. Il tutto, chiaramente, senza controlli. Mi chiedo che cosa accadrebbe se si rompesse un terminale, il cui utilizzo è indiscriminato; saremo noi legittimi fruitori a pagarne le conseguenze, ma anche lo Stato, che vi ha investito...». Il problema della regolamentazione nell'accesso e nell'utilizzo delle sofisticate apparecchiature del centro di calcolo, è stato al centro di una polemica tra chi, i docenti, volevano limitarne l'uso ai soli corsi pratici, e tra gli studenti, che si vedono negare la possibilità di scrivere e stampare le tesi di laurea. «Non è che si vuol negare un diritto allo studente — continua il prof. Ottaviani — ma soltanto "regolarlo"; c'è assolutamente bisogno di una assistenza tecnica, che allo stato attuale è insufficiente. Ogni studente deve essere assistito da qualcuno competente, evitando così di trovare studenti, e non solo quelli, che "giocano" con il computer». Anche se per accedere al centro di calcolo, è, da sempre, necessario il permesso del docente relatore. «Ma il più delle volte — continua il docente — lo si consegna il primo giorno e poi non si fanno più controlli. Certo con il personale a disposizione non è possibile far meglio. Ecco con un "passi" ad personam, molti dei problemi sarebbero risolti: un tesserino che dà diritto ad usare quel determinato computer, per un determinato periodo di tempo. Può essere un'idea, verso un uso didattico programmato realmente valido». «Si eviterebbero così — dice Paola — tutti i tempi morti nell'utilizzo della stampante, o del computer. Sono d'accordo su una tale soluzione, anche perché con i corsi che giornalmente si tengono qui al centro, non è che ci sia per noi molto tempo di disponibilità. Tutt'altro; e poi con due sole stampanti...».

«Generalmente c'è solo una ragazza ad assisterci — dice Massimo — e non è sufficiente. Ammetto che non tutti sappiamo come far funzionare un computer, però per l'utilizzo che ne facciamo... Battere le tesi è un nostro diritto».

Siniscalchi: "gli Istituti Giuridici funzionano"

«Esiste un elenco delle presenze in Istituto ben dettagliato, che viene regolarmente osservato. In più ci sono io, che oltre ad appartenere all'Istituto di diritto della Navigazione, essendo ordinario, sono a disposizione in qualità di direttore della cattedra».

A parlare è il direttore dell'Istituto di diritto commerciale, il prof. **Luigi Siniscalchi**, in risposta ad alcune voci che girano sul funzionamento dell'istituto. O, più esattamente, che giravano.

«La biblioteca è aggiornatissima — continua il docente — e provvediamo all'acquisizione dei volumi con grande attenzione. Del resto tutti, indistintamente, collaborano affinché gli studenti possano servirsene nel modo più proficuo possibile; la presenza, e l'operato delle dottoresse **Glampetraglia e Romano**, in particolare, assicura un servizio di prim'ordine. È palese che con l'imminente trasferimento in via De Gasperi, le cure che i testi e le riviste richiedono sono aumentati; come partono così debbono arrivare».

L'arrivo dei due nuovi coordinatori, il sig. **Carmine Diez**, funzionario addetto alle pratiche amministrative, e del sig. **Guido Vitale**, coordinatore delle biblioteche degli stessi istituti giuridici, dovrebbe apportare una maggior praticità.

Per il Direttore Amministrativo dell'Istituto Universitario Navale, il dott. **Ferdinando Fiengo**, con i coordinatori, i problemi dell'istituto saranno definitivamente risolti.

«L'Istituto di Diritto Pubblico — dice il dott. Fiengo — era spesso chiuso, e non pochi sono stati gli studenti che si sono lamentati per la mancanza di qualcuno che potesse fungere da tramite con i docenti, fornendo le opportune precisazioni. Non che spetti al sig. Diez ed al sig. Vitale ma con loro, il lavoro non può

che sveltirsi. Dovrebbero fungere da raccordo, relativamente al settore amministrativo ed alla biblioteca, con le unità operanti all'interno degli istituti giuridici, in virtù di una maggior esperienza precedentemente accumulata. Il loro compito è perciò di complemento per le attività giornaliera, il che, lo ripeto, ritengo sia la via più sicura per ottimizzare le forze presenti».

Se allora l'istituto di Diritto Commerciale funziona, così come quello di Diritto della Navigazione, dove il rapporto con gli studenti è curato, oltre dai docenti, dalla sig. **Puca** e dalla dott. **Marla Tommasino**, i problemi lì doveva creare l'istituto di Diritto Pubblico, dove non sempre l'assistenza agli studenti era «coperta» per l'intera settimana. Il passato è d'obbligo, in quanto già nella sessione straordinaria si sono visti i primi risultati.

«Ho sostenuto l'esame a febbraio — dice **Marco Perattoli** di Commercio Internazionale — con il prof. **Quadri**. Finalmente la seduta si è svolta con tranquillità, senza quelle calche che sono all'ordine del giorno per questi esami. Ed è stato sufficiente che ci fosse qualcuno a distribuire gli statini...».

«È vero — secondo **Rita Iandolo**, sempre di Commercio Internazionale — finalmente c'è qualcuno con cui parlare. Anzi, a me che sto preparando l'esame di Diritto Pubblico, è concesso studiare in istituto, senza dover ricorrere alle comodissime... scale».

È l'ultima, buona novità. A tutti coloro che si accingono a sostenere esami afferenti l'istituto di Diritto Pubblico, è concesso studiarli in... sede, compatibilmente, chiaramente, con gli spazi a disposizione. E non è cosa da poco.

Pagina a cura di **Alessandro Ascione**

Convegno AIESEC: tre giorni di ... banche

«Nuove dimensioni internazionali dell'attività delle banche» è stato l'argomento sul quale, per tre giorni, esponenti del mondo economico-bancario, e docenti, si sono confrontati nell'ambito del convegno organizzato dall'Aiesec navale.

Le opportunità per gli studenti della facoltà di E.T.C.I., di conoscere l'attuale realtà economica, da chi vi è inserito, non sono molte. E questo, per una facoltà realmente all'avanguardia, è un grave handicap, soprattutto se le strategie adottate prevedono, in un futuro sempre più prossimo, di colmare il «gap organizzativo» che un tempo divideva le Università meridionali e quelle settentrionali.

La prima giornata si è aperta con l'intervento del prof. **Luigi De Rosa**, preside della facoltà di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale, che ha illustrato quelle che sono le tematiche proprie del mercato bancario, sia a livello nazionale che internazionale, approfondendo il tema della globalizzazione dei mercati, ma soprattutto sul clima innovativo che, oggi, caratterizza il sistema.

Sullo stesso argomento ha discusso il vice capo Generale del Banco di Napoli, il dott. **Antonio Sussi**, il quale, sempre relativamente agli strumenti innovativi, ha analizzato la nuova fisionomia del Mercato Europeo targato 1993. Alla luce degli ultimi avvenimenti politici, lo stesso è destinato ad assumere sempre più un ruolo guida, all'interno del quale le banche dovranno adeguatamente attrezzarsi, attestandosi su standardi altamente efficienti.

Il dott. **Saverio Coppola**, Capo Ufficio Studi del Banco di Napoli, nel suo intervento ha illustrato la funzione tradizionale della banca come erogatrice di credito ordinario, relegando quest'ultima attività ad un ruolo tutt'oggi

prioritario, soprattutto in considerazione dell'incidenza di questa attività sui bilanci delle aziende di credito. «L'attività di una banca, attraverso proprie sezioni speciali, ovvero istituti appositamente autorizzati, si sviluppa anche tramite l'erogazione di crediti speciali», è quanto affermato dal dott. **Luigi Naccarato**, Capo Servizio del Credito Industriale del Banco di Napoli, che soffermandosi sulla funzione del credito speciale, ha sottolineato l'evoluzione del settore ed il grande incremento registrato in comparti quali quello industriale, fondiario, ed agrario, regolamentati con specifiche leggi «agevolate», ma che si vuole indirizzare ad una più viva capacità imprenditoriale, e non ad una politica assistenziale.

La seconda giornata è stata caratterizzata dall'intervento del prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore dell'Ateneo, sul marketing bancario, ribadendo l'importanza del settore che — continua il dott. **Vittorio Accolla**, V. Capo Servizio Pianificazione e Sviluppo del Banco di Napoli — «è sempre più fondamentale».

Il ruolo strategico del par bancario e il rapporto sinergico che tale segmento assume nei confronti dell'attività tradizionale, sono stati gli argomenti focalizzati dal dott. **Eugenio Viti**, Direttore Generale del B.N. Holding. L'ultimo giorno di convegno si è concluso con l'intervento del prof. **Massimo Lo Cicero**, docente di Economia Monetaria e Creditizia della facoltà di E.T.C.I., il quale, partendo dalla globalizzazione dei mercati, ha approfondito le caratteristiche dell'attività internazionale delle banche, e sull'azione di sviluppo, che attualmente pervade l'intero settore, al quale, tutti, indistintamente dovranno rivolgersi se non si vuol rimanere ancorati ad attività... provinciali.

Segreteria: urge personale

La musica è sempre la solita. Il tempo passa, ma non cambia nulla.

Le ripetute richieste da parte della Segreteria Studenti di un aumento del personale, non sembra siano state prese in considerazione. E la situazione è peggiorata. Molto.

Dei sei effettivi di un tempo, quali il direttore, la sig.ra **Giovanna Bressan**, il capufficio, il sig. **Giovanni Santamaria**, la sig.ra **Annamaria Ruggiero**, funzionario, la sig.ra **Carmen**

Formicola, la sig.ra **Anna Somma**, e il sig. **Augusto Zempt**, gli ultimi due non sono più presenti, essendo la prima trasferita, ed il secondo in aspettativa per malattia. Né con la tanto agognata meccanizzazione si sono ottenuti i risultati sperati, tutt'altro. Il problema principale è che l'attività della Segreteria Studenti è tra le più incessanti, susseguendosi, continuamente, scadenze... «vitali».

Ed è giusto ricordare che il

sistema di meccanizzazione adottato al Navale, almeno per quel che concerne la segreteria degli studenti, non è immune da critiche. Al curriculum dello studente laureatosi in una delle Facoltà di via Acton, non è possibile inserire un certo tipo di dati.

Alla centrale il meccanismo è differente, migliore anche per un contratto con le Poste, che almeno per il pagamento delle tasse di iscrizione, prevede un accreditamento automa-

tico delle tasse evitando così tutti i cumuli di bollette che, oggi, arredano la segreteria. Per non parlare degli statini.

Eppure richieste di trasferimento esistono come quella della sig.ra **Patrizia Longo** attualmente tecnico presso l'Istituto di Oceanologia del prof. **Mirabile**, che, con le nuove assunzioni, potrebbe tranquillamente essere destinata alla segreteria.

Ma... quando?

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Gioca a Risiko: ne saprai di più!

Questa ed altre 'spigolature' della vita nell'Ateneo

• Volete sostenere l'esame di Organizzazione internazionale? Giocate a Risiko!

Rispondere alle domande del prof. **Giandomenico Caggiano** non è molto facile. Si rischia, dopo essere stati esaminati dagli assistenti su tutto il programma, di compromettere l'esame per non aver saputo rispondere alla fatidica « ultima domanda » del professore. Questa può essere di Diritto internazionale o sull'ONU, quindi attinente, ma può anche essere del genere: « Quando parti il primo treno e il primo francobollo del mondo? ». Daniela, I anno fuori corso di Scienze Politiche, non essendo preparata sull'argomento, è stata rimproverata, oltre che di non aver studiato uno dei tre libri, di non saper giocare a Risiko (il gioco conterrebbe la risposta all'interessante quesito di « Organizzazione internazionale »). Carla, invece, è stata espressamente bocciata perché non sapeva chi e quando aveva costruito la fontana di Trevi. Forse sarà meglio trasferirsi alla facoltà di Architettura.

• **Bomba** al Dipartimento di Filosofia e Politica! Esami sospesi, ma era un falso allarme.

Durante la seduta di esami di Storia delle dottrine politiche, del 19 febbraio, un bidello si è avvicinato al prof. **Roberto Esposito** sussurrandogli qualcosa. Il professore, poi, ha esortato gli studenti a scendere giù, senza panico. La polizia aveva avuto una segnalazione circa la presenza di una bomba. Lucia Perrone commenta: « È la prima volta che un professore inizia gli esami un'ora prima e non dopo. Qualcosa doveva succedere ». Oltre lo spostamento degli esami al 27 febbraio, (che ha causato l'« ira » di una ragazza, che si è sfogata con il professore, sebbene fosse innocente), non è però successo niente. « Qualche piccola esplosione » avrebbe acccontentato Lucia: secondo lei « visto che avevamo perso la giornata, poteva succedere almeno qualcosa di emozionante ». A parte il suo macabro humour, si è anche chiesta, come gli altri, perché non ci si è spostati a Palazzo Giusso.

• Dottoressa **Stefania Marchi**: una sola gravidanza anomala di 4 anni o tante normali? E quello che si chiede Marco Cilento, I fuori corso, parlando della gestione della sezione di Russistica. « Sono 4 anni che la dottoressa Marchi, la responsabile della biblioteca, è irreperibile, perché in maternità. Possibile che sia una gravidanza così lunga? ». L'Amministrazione, comunque, ha affisso in questi gior-

ni un avviso, nel quale si informa che la dottoressa sarà assente per circa un anno per motivi di maternità. Per evitare la chiusura della biblioteca, gli studenti dovranno arrangiarsi da soli. Ma a questo sono abituati.

• **Maggiore partecipazione** da parte degli studenti alla vita universitaria: È sempre Marco che si lamenta della scarsa partecipazione, sia a livello didattico che politico, degli studenti. « L'unico gruppo più attivo è troppo settario; ci vorrebbe un maggiore pluralismo di idee ». A parte questo, Marco non ha grosse rimostranze da fare; anzi: « Sono tutti bravi e buoni, specialmente la prof. Rita Di Leo ». Chiaro tentativo di « tenersi buona » la professoressa con cui sta lavorando per la tesi.

• Professori, restituite i libri alla biblioteca! Vito Cassese, 3° anno fuori corso di Lingue e Letteratura, nella preparazione della tesi, ha incontrato un ostacolo: « Mi serviva un libro per la tesi, ma il professore che l'aveva preso in prestito non l'ha più restituito e sono dovuto ricorrere ad altre fonti. Non mi sembra che i professori possano tenersi i libri per più tempo degli studenti ».

• Un sit-in ai piani superiori? No, l'esame di lingua inglese. Imma ed Elena, 4° anno di Lingue, raccontano: « Tra i disagi maggiori c'è sicuramente la mancanza di spazi: non si sa neanche dove fare gli esami. All'esame di Inglese c'erano persone sedute per terra, nei corridoi ».

Insomma, tra le lamentele i motivi ricorrenti sono sempre gli stessi: spazi, gestione corsi, funzionamento delle segreterie. Ma tutto apprezzano la qualità dell'insegnamento, la preparazione dei professori, anche loro costretti a lavorare in condizioni non certo rosee.

Per concludere abbiamo chiesto ad alcuni studenti cosa salverebbero dell'università: I bidelli! È stata la risposta di Vito. « Spesso è più facile avere informazioni da loro che dalla segreteria ». Sarà contenta la signora Maria del 4° piano, una delle più gettonate.

Antonella Bocchetti

Flash

• L'esame orale di Lingua e Letteratura russa (Lettere e Filosofia) è spostato al 12 marzo.

• L'esame di Diritto amministrativo e di Diritto amministrativo comparato (Scienze Politiche) è spostato al 12 marzo.

Scompariranno i voti?

Nuova legge sugli ordinamenti; necessità di un maggiore inserimento nell'ambito internazionale, moduli didattici: se ne discute in Consiglio di Facoltà a Scienze Politiche. Ne parliamo con il Preside

I temi di maggiore interesse affrontati dal Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche a gennaio e febbraio, riguardano l'organizzazione didattica, la legge di riforma degli ordinamenti didattici e la necessità di un maggiore inserimento nell'ambito internazionale. Il preside della facoltà, il prof. **Alessandro Triulzi**, è particolarmente sensibile a questo argomento: « Il nostro Istituto ha più rapporti con l'estero rispetto alle altre facoltà ». L'avvicinamento dell'Istituto Orientale a modelli europei potrebbe essere uno stimolo per le altre facoltà ». Le innovazioni che più interessano il preside riguardano i moduli didattici, le modalità la valutazione degli esami. Per quanto riguarda il primo punto si vorrebbe dividere il corso in due parti; si discute, poi, dell'opportunità di cambiare le modalità degli esami, introducendo la prova scritta (per quelli che seguono). Lo scopo è soprattutto quello di stimolare lo studente e abituarlo a scrivere. Infine il preside auspica la soppressione dei voti come sistema di valutazione, e l'introduzione delle lettere (A = ottimo; B = buono; C = sufficiente; D = insufficiente). « Bisogna smetterla con questa qualificazione rigida e la ridicola contrattazione dei voti ».

Gli aspetti della legge di riforma degli ordinamenti di-

dattici, che necessitano di un esame approfondito riguardano in primo luogo la previsione, nella legge, di una programmazione accademica annuale (il Senato accademico ha deciso per il mese di giugno come termine) e di un regolamento didattico. Ogni facoltà deve dire come si svolge la didattica e procedere in una politica di riequilibrio dei settori di insegnamento.

Si passa, poi, ai problemi del tutorato; il preside ha intenzione di sperimentarlo quest'anno per rendersi conto della complessità dell'operazione, affidando ad un do-

cente o ricercatore un certo numero di studenti. Si cercherà di rispettare le competenze dei docenti, ma sarà difficile, perché la maggior parte degli studenti appartiene all'indirizzo politico-internazionale.

Infine i diplomi di primo livello. Si cerca di stabilire contatti con l'esterno: con la Camera di Commercio, il Forum, che potrebbero mandare degli esperti ad insegnare. Solo così i diplomi diventerebbero professionalizzanti. Ci si muove nel settore internazionalistico, dei rapporti internazionali (specie con l'Europa orientale, Asia ed Africa), interculturali (con organismi come le Comunità europee).

L'ultimo argomento di discussione è stato il chiarimento della sessione di febbraio. Il preside ha inviato una lettera ai docenti chiedendo loro di mettere dei prolungamenti degli appelli. Infatti alcuni studenti si sono lamentati; il preside, comunque, crede in questa idea e gli sembra che non vada male, tranne in alcuni settori. Il settore in cui si registra il maggior numero di critiche è quello giuridico-internazionalistico, dove si è creato un vuoto per un periodo di tempo. Ora, però, gli insegnamenti scoperti sono stati affidati in supplenza a 4 ricercatori: « un atto di fiducia, spero ricompensato ». (A.B.)



Il Preside Alessandro Triulzi

È di scena la nuova drammaturgia napoletana

CUT: Giuseppe Rocca propone un « Paesaggio con figure »

« Paesaggio con Figure. Una mia vecchia idea con la quale voglio indicare che, al di là del discorso teatrale in senso stretto, quel che conta è la città ».

In questo senso si esprime **Giuseppe Rocca**, che incontra tutti i martedì e mercoledì, dalle 17,00 alle 19,30, gli studenti del CUT (Centro Universitario Teatrale) a Palazzo Giusso.

Il tema, in generale, concerne la nuova drammaturgia napoletana, ma ha più vasta risonanza.

Napoli non riesce ad essere capitale perché manca di strutture, ed il CUT è una giusta occasione per riconoscere certe figure e porle in relazione tra loro. Siamo infatti in presenza di una organizzazione che nasce all'interno dell'universo degli studi, un polo di istruzione.

La Nave dei folli è impegnata dunque in un'operazione di riconoscimento. Bisogna parlare di Napoli in termini di strutture ed elaborare un tessuto.

Il seminario di Giuseppe

Rocca si è arricchito della presenza di alcuni nomi illustri. Di particolare interesse l'intervento di **Samy Fayad**, autore di origine libanese, nato a Parigi, ma a Napoli da molti anni. Si tratta di una figura ingiustamente dimenticata, importante sotto vari profili. Sono previsti ancora gli interventi di autori noti e meno noti. Ci saranno **Moscatti, Santanelli, Lanzetta, Taiuti, Silvestri, Zinna, e Schiavone**. Quest'ultimo è un autore di grande impegno civile, ma a Napoli è stato spesso sottovalutato.

La molteplicità delle presenze consente al CUT di diventare luogo di incontro di generazioni diverse e di diverse esperienze teatrali da riconoscere e collegare.

Anche i testi sono numerosi ed estremamente importante è la loro circolazione.

Il seminario non manca dunque di contenuti e la crescita del numero degli incontri, che inizialmente dovevano essere 12, è stata inevitabile.

Il programma si divide so-

stanzialmente in due fasi, rispettivamente dedicate alla forma « chiusa » e alla forma « aperta » del teatro.

L'esplorazione è per itinerari, linee e forme.

Parallelamente al seminario di Giuseppe Rocca, si sono tenuti, nei giorni scorsi, altri incontri dovuti all'impegno culturale della « Nave dei folli ».

Giovedì 28 febbraio, alle ore 16,00, nell'aula S1 di Palazzo Giusso, c'è stato l'incontro-dibattito con il Living Theatre. In un poemetto di Julian Beck, fondatore del Living, si legge: « Non possiamo fermare la guerra con la guerra ». Un tema quanto mai attuale.

Dal 4 all'8 marzo si è tenuto uno stage di mimo di Michele Monetta. La partecipazione era a numero chiuso.

Il ritmo dell'attività teatrale all'Orientale si intensifica, dunque, come risulta dalle ultime iniziative. Stages, incontri, seminari, dibattiti, laboratori sono all'ordine del giorno.

Giovanni de Filippo

Nascono sei Centri Interdipartimentali

Il 1° marzo si è riunito il Senato Accademico dell'Orientale per discutere su alcune importanti questioni.

La prima concerne la volontà di esaminare a fondo la presenza dell'Istituto nell'istituzione dei parchi scientifici e tecnologici. Una presenza assicurata dall'adesione ad una società consortile che agisce appunto programmando iniziative per i Parchi. L'atto costitutivo, stipulato il 28 febbraio, è stato sottoscritto, oltre che dall'UO, anche dall'Università degli Studi di Napoli « Federico II », dall'Istituto Universitario Navale, dall'Unione Industriale e da molti centri di ricerca.

Il Senato Accademico ha anche affrontato alcuni problemi relativi agli **educandi femminili**, si prevede un centro di educazione permanente, con particolare riguardo ai corsi di perfezionamento per laureati, all'aggiornamento dei professori delle aree umanistiche e di tutti coloro che operano nel settore delle scienze umane e sociali.

Sempre nell'ottica del dopolaurea, si colloca la previsione di un **Centro polifunzionale** di studi internazionali destinato all'alta formazione dei laureati.

Entrambi i progetti riguardano principalmente il settore internazionalistico.

Nella seduta del 1° marzo è stata infine approvata la costituzione di sei **Centri Interdipartimentali**, o, meglio, la costituzione di quattro centri e la conversione di due uffici in centri di servizi con comitati scientifici di docenti e ricercatori.

I due uffici che vengono convertiti sono il Centro Stampa ed i Laboratori linguistici (ed impianti cinematografici).

Con essi, un nuovo Centro Interdipartimentale di carattere generale è il Punto di calcolo per i processi di informatizzazione della ricerca e della didattica.

Gli altri centri riguardano aspetti particolari della didattica e della ricerca. Esattamente è stata approvata la costituzione dei Centri Interdipartimentali di Linguistica, di Archeologia e di Documentazione contemporanea.

(G.d.F.)

Palazzo Penne all'Orientale, novità dall'Opera Universitaria e dai Dipartimenti

• Sembrano svanire gli ultimi dubbi sulla futura destinazione di **Palazzo Penne**.

Come è noto, esiste una precisa volontà di prelazione, da parte dello Stato, di questo « monumento cittadino ». Il Ministero dei beni culturali ha infatti annunciato l'applicazione della legge 1089/1939 che prevede appunto il diritto di prelazione dello Stato nell'acquisto di un bene monumentale.

Il recupero di Palazzo Penne rientra naturalmente in un progetto di più vasta portata che riguarda l'acquisto statale di vari beni immobili, molti dei quali dovranno essere destinati ai templi della cultura.

L'Università godrà dunque di molti benefici se le intenzioni del Ministro dei beni culturali non resteranno tali. « L'Orientale, in particolare — annuncia il Rettore, prof. **Domenico Silvestri** — si avvarrà probabilmente del solo beneficio di Palazzo Penne, giacché gli altri edifici sono collocati in posizioni non certo comode per l'Istituto ».

In ogni caso, da un colloquio dello stesso Rettore con il Sovrintendente ai beni culturali, dott. **Proietti**, scaturisce l'ennesima conferma della volontà di destinare parte di Palazzo Penne all'Orientale. Ulteriori problemi logistici dell'Istituto potranno così essere risolti.

• **L'Opera Universitaria**

dell'Orientale si prepara ad affrontare una serie di problemi che sorgono principalmente dalla mancanza di una conoscenza degli sviluppi regionali in tema di finanziamenti.

Lo rileva il dott. **Mininno**, vicedirettore dell'Opera, dopo aver appreso che un punto centrale del programma dei neoletti del CSU concerne la mancanza di una Casa dello studente. « L'attuale esistenza di un solo pensionato per studentesse — dice il dott. Mininno — è dovuta ad una precisa scelta dell'Opera di fronte alla mancanza di posti-alloggio, dovuta a sua volta all'attuale carenza dei finanziamenti regionali ».

L'Opera, di fronte alla necessità di una scelta, ha preferito assegnare i posti alloggio alle sole studentesse, superiori numericamente all'interno dell'Istituto.

« In ogni caso — aggiunge il dott. Mininno — le richieste degli studenti hanno bisogno di un confronto. Sarebbe dunque opportuno un incontro dei neoletti con il presidente dell'Opera, anche perché gli studenti devono conoscere le difficoltà che incontra l'Opera stessa nel cercare di soddisfare le loro richieste ».

Le considerazioni del dott. Mininno valgono naturalmente per tutti gli altri problemi che vengono affrontati, primo fra tutti la mensa.

Per il resto, l'attività

dell'Opera procede ai normali ritmi. Il 1° marzo sono state pubblicate le graduatorie provvisorie degli assegni di studio per il vigente anno accademico.

Gli studenti potranno presentare gli eventuali ricorsi entro il 30 marzo. Dopo tale data verranno pubblicate le graduatorie definitive e si provvederà ai pagamenti degli assegni.

Imminente è anche la pubblicazione degli elenchi per gli interventi integrativi a favore dei vincitori di Borse di Studio Erasmus. Prosegue a pieno ritmo l'attività teatrale.

• **Novità dai dipartimenti.** Dipartimento di Scienze Sociali. Sono in fase di definizione i programmi di 5 manifestazioni che si terranno nel mese di aprile.

Intanto, mercoledì 6 marzo, Etienne Balibar (Università di Parigi) ha relazionato, nell'Aula Magna di Palazzo Giusso, sul tema del suo ultimo libro (« Razza nazione classe, le identità ambigue »). Sono intervenuti Clara Galli-

ni, Alessandro Triulzi e Giorgio Baratta.

— Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici del settore occidentale medievale e moderno. Dal 17 al 21 marzo si terrà una conferenza del Professor Winnie Frith Thomas e dal 18 al 21 marzo una conferenza della Professoressa Katherine Duncan Jones.

— Dipartimento di Studi e di ricerche su Africa e Paesi Arabi. Il dipartimento ha partecipato nei giorni scorsi alla mostra del libro « Galassia Gutenberg », con un programma intitolato « Letteratura e civiltà: un confronto: dinamismo storico-culturale dei Paesi Arabi in area mediterranea ».

Sono intervenuti Luigi Serra, Giuseppina Igonetti, Egi Volterrani, nonché lo scrittore algerino Habib Tengour. Pietro Treccagni il coordinatore.

Nei prossimi mesi è previsto il trasferimento del dipartimento a Palazzo Corigliano.

Giovanni de Filippo

Novità libraria

« Le armi della critica »

Edito dalla CUEN nella collana « Politica » diretta da Vittorio Silvestrini, il volume « Le armi della critica. Guerra e rivoluzione pacifista ». L'Autore, **Luigi Cortesi**, titolare della cattedra di Storia contemporanea presso l'Istituto Universitario Orientale, si occupa da alcuni anni di problemi di peace research.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Fittasi** monocamera e accessori esclusivamente uso studio/ufficio zona. S. Erasmo per informazioni rivolgersi al 281184.

• **Honda 125 MPX** vendo. Tel. 5873734.

• **Cedesi** per IBM e compatibili programmi professionali per la progettazione completa di impianti elettrici, di riscaldamento e inoltre programmi di Ingegneria elettronica. Il tutto per lire 300.000. Tel. 7752412 dalle 20.00 in poi.

• **Cedesi** per IBM programmi professionali usati nei circuiti nazionali per l'editoria la fotocomposizione elettronica e la grafica pubblicitaria. Il prezzo per ogni disco è di

lire 30.000. Telefonare dalle 16-18 e dalle 21.30-22.30 al numero 270489.

• **Cedesi** per IBM e compatibili ventura ultima versione, programma professionale per l'editoria elettronica, la fotocomposizione, la grafica pubblicitaria e il designer. Completo di manuale e della Guida per l'utente.

• **Tesi di laurea** pubblicazioni anche di carattere scientifico e tecnico, tesine di diploma o per esami, bibliografia. Per qualsiasi problema rivolgersi a laureato esperto con studio zona Vomero centro. Assicurarsi soluzioni rapide e collaudate. Tel. 5583402 dalle 9-11 o 14-16.

• **Cerco collega** per ripetere

esame di Diritto Amministrativo sessione di marzo Il cattedra professor Spagnuolo Vigorita. Telefonare al 657362 Francesca.

• **Fittasi** ad una studentessa piccola monocamera indipendente con ingresso sul pianerottolo, cucina, bagno, telefono e terrazzino da dividere con 2 studentesse a L. 200.000 adiacente Piazza Nicola Amore vicino Università. Tel. 5786997.

• **Fittasi** impianti voce per feste e concerti, potenze da 200 a 1200 watt. Telefonare ore pasti, Massimo, Tel. 203307.

• **Vendo** per errato acquisto testo « Il Diritto Sindacale » di Carinci, Tamajo, Tosi, Treu. Telefonare ore pasti al 5523053, Alberto.

• **Assistente** universitario effettua corsi anche intensivi di Istituzioni di Diritto Romano con partecipazione a numero chiuso. Tel. 5787892.

• **Latinista** effettua in breve tempo traduzioni dal latino. Tel. 5787892.

• **Tesi di laurea** vendo istruzioni pratiche per farla. Tel. 5787892.

• **Cedesi** per IBM e compatibili un programma professionale per grafica pubblicitaria « PAGESMAKER » versione 4.0. Telefonare ora di pranzo al 476637.

• **Cedesi** per IBM programmi professionali per la grafica pubblicitaria come il Ventura 2.0 publisher. Tel. 270489.

• **Cedesi** per IBM programmi microsoft works, controllo ortografia e guida, vocabolari in varie lingue, corso di dattilografia, aiuto nella compilazione di corrispondenze interne, algebra, geografia, chimica, matematica. Tel. 270489.

• **Cerco collega** per studiare l'esame di Diritto Privato III cattedra (Giurisprudenza). Tel. 444908.

• **Cerco collega** per studiare esame di Diritto Privato IV Cattedra a Giurisprudenza e, successivamente, Diritto Costituzionale. Telefonare dopo le 20 al 5305218.

• **Cerco** dispensa di Amateucci « L'ordinamento Giuridico Finanziario ». Tel. 5261861 dalle 14,00 alle 16,00.

Telefona il tuo
annuncio
gratuito
al 446654

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 619573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria.

Università da campioni

Una settimana in barca a Capri

Il C.U.S. Napoli, in collaborazione con l'Opera universitaria, più volte all'anno organizza del CAMPUS. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello di Capri. La durata è di una settimana. Solo 20 studenti a settimana potranno parteciparvi. Ci saranno per tutti almeno tre uscite in barca a vela. La barca che ospiterà gli studenti è la Barbarian, un Ketch di 15 metri. Quindi, giornalmente, a turno, usciranno in mare dieci studenti per volta, accompagnati da due skipper che spiegheranno tutte le caratteristiche del fantastico mondo della vela. Per coloro che non andranno in barca ci sono gli sport alternativi che sono: tennis, calcetto, tiro con l'arco, piscina e poi ancora tanti altri divertimenti.

Le prime settimane la Barbarian attracherà ad Ischia per problemi di servizio, quindi, gli studenti saranno ospitati a Lacco Ameno in albergo con piscina, discesa a mare e possibilità di cure termali.

La quota da pagare per poter partecipare a questa chiamata pure gita, è di lire 390.000. La somma sarà ripartita in questo modo: lire 100.000 da pagare all'atto della prenotazione, il saldo nel giro di una settimana.

C'è, inoltre, la possibilità anche per coloro che non sono universitari di iscriversi. La prenotazione per quest'ultimi però, si deve effettuare presso l'agenzia di turismo ASDIBA, il prezzo è naturalmente superiore (450.000 lire).

Il primo turno partirà il 27 marzo, gli altri si susseguiranno di mercoledì in mercoledì. Il prezzo del biglietto dell'aliscafo da Napoli a Capri (o eventualmente Ischia) è a carico dello studente. Ma qui c'è un'agevolazione: la tariffa è scontata, si pagherà tariffa da residente. Il tutto terminerà il 10 luglio.

Si ricorda che per iscriversi al C.U.S. è necessaria la seguente documentazione:

- Certificato di sana e robusta costituzione fisica in cui sia specificata l'idoneità alla pratica sportiva (in carta semplice);
- Certificato di vaccinazione antitetanica (in carta semplice);
- N°1 fotografia formato tessera;
- Esibizione del libretto universitario e delle ricevute delle tasse per l'anno accademico in corso;
- Lire 15.000 per assicurazioni.

A Recoaro Terme i Campionati Nazionali Universitari '91



Appuntamento a Recoaro Terme, in provincia di Vicenza per i Campionati Nazionali Universitari '91. La data di inizio non è stata ancora decisa, ma di certo si sa che le finali dovrebbero partire l'ultima settimana di maggio.

La manifestazione sarà organizzata in questo modo: tutte le finali si svolgeranno a Recoaro Terme. Per le gare di squadra ci sarà prima una sorta di torneo di qualificazione (da svolgere in diversi luoghi d'Italia), poi tutte le squadre qualificate si recheranno a Recoaro. Mentre per le gare individuali anche la fase di qualificazione si svolgerà nella cittadina che ospita il C.N.U. Tutto comunque terminerà il primo giugno.

Eccovi ora una rassegna sport per sport delle gare di squadra in cui partecipa il C.U.S. Napoli:

Calcio: 30 sono le squadre del C.U.S. iscritte. Il C.U.S. Napoli è capitato nel primo turno con il C.U.S. Palermo.

Il torneo funziona a eliminazione diretta, quindi la vincente passerà il turno. La partita si giocherà il 19 o il 20 di marzo nel campo di Via Campegnà a Napoli. La squadra vincitrice di questa partita dovrà poi giocare con la vincente di C.U.S. Cassino - C.U.S. Perugia. Solo 4 saranno le squadre che disputeranno la finale a Recoaro Terme.

Calcio a 5 maschile: 30 squadre C.U.S. iscritte. Il torneo di qualificazione è formato da 8 gironi. Il C.U.S. Napoli

è nell'ottavo girone e dovrà vedersela con il C.U.S. Campobasso, il C.U.S. Chieti e il C.U.S. Ancona. Il torneo funziona con il girone all'italiana. Il primo di ogni girone si qualifica per la parte finale del torneo che si svolgerà dal 22 al 27 aprile.

Rugby a 7: (nuovo sport. Le regole sono quasi uguali a quelle del rugby regolamentare, unica differenza, i giocatori sono 7) iscritte 18 squadre C.U.S., quattro sono i gironi.

Secondo girone: C.U.S. Napoli, C.U.S. Roma, C.U.S. Torino, C.U.S. Perugia. (Girone all'italiana). Il primo di ogni girone va in finale.

Pallavolo Femminile: le squadre C.U.S. iscritte sono 23, otto i gironi. Girone 5: C.U.S. Napoli, C.U.S. Messina, C.U.S. Palermo. Si giocherà a Messina dal 16 al 18 aprile. Il primo classificato di ogni girone in finale.

Pallavolo Maschile: funziona ad eliminazione diretta, 30 sono le squadre C.U.S. iscritte. Nella prima partita il C.U.S. Napoli dovrà giocare con il C.U.S. Palermo a Palermo il giorno 4 o l'11 aprile. 16 sono le squadre ammesse in finale.

Torneo di Calcio Interfacoltà

Prosegue il Torneo di calcio Interfacoltà 1991. Superati i problemi di mobilità all'interno di via Campegnà. Rinviate la partita Lex Fuorilegge - Medicina 1 al 18 marzo. Sette le squadre che per ora conducono la classifica a punteggio pieno, 60 le reti realizzate a questo momento. Le squadre più forti si fanno notare a suon di goal.

Questa la situazione al primo marzo:

SQUADRE	P. GIOC.	P.	R.FATTE	R. SUBITE
ORIENTALE	2	2	9	6
LEX JUNK'S LAWIERS	1	2	6	2
ARCHITETTURA	2	3	3	2
INGEGNERIA U2 MLK	1	1	2	2
LEX IMPER LEGIS	1	2	7	0
NAVALE	2	2	1	7
LEX BERARDINONE	1	0	2	3
INGEGNERIA III CUEN	1	2	3	2
ECON. e COMM. SOB	1	2	2	1
I.S.E.F.	1	0	1	2
ECON. e COMM. SCAPIS	2	4	8	0
AGRARIA COPY CENTER	1	0	0	1
ECON. IRAKECONOMIA	1	0	0	2
SCIENZE NAUTICHE	1	2	2	0
INGEGNERIA. IL ROMA	2	0	1	8
VETERINARIA	1	1	3	3
MEDICINA II	1	1	3	3
LEX I	0	0	0	7
LEX GREEN	0	0	0	1
ECON. e COMM. HARWARD	0	0	0	7
EC. COM. SEA EAGLES	1	2	7	1

Pagina a cura di Gennaro Varriale

CUS NEWS

TENNIS

È in corso di svolgimento il torneo di tennis a Capri Parodi. La rappresentativa del C.U.S. Napoli fino a questo momento si è comportata molto bene. Ha vinto tutti gli incontri. I risultati del primo turno: C.U.S. Napoli - Tennis Club, 1-0; C.U.S. Napoli Tennis Avellino 5-0; C.U.S. Napoli - La Mimosa 4-1. Il secondo turno funziona ad eliminazione diretta. Nella prima gara ancora una vittoria del C.U.S. Napoli, questa volta ai danni dello Sport Sole per 5 a 0.

Il team della squadra cusina è formato da Marco Schettino, Giacomo Marino, Francesco Florio, Luigi Zampino, Massimo Caputo, Ersilena Schiavo ed in fine Fabio Flores l'unico non universitario. In bocca al lupo.

PALLACANESTRO

Buona vittoria del C.U.S. sul Fiamma Bis: il risultato finale è 74 a 41. Meno favorevole il risultato della squadra femminile juniores. Il C.U.S., questa volta, è stato battuto dall'Avellino (50-81).

RUGBY

Ottimo il rendimento della squadra under 19 del C.U.S. La classifica parla chiaro. Secondo il nostro team. Ultima vittoria, quella alle spese del Fiamma Bar per 11 a 10. La squadra seniores invece ha perso il suo ultimo duello il 24 febbraio con Les Portac 21-6.

CANOTTAGGIO

Il 3 marzo al Lago Patria si è aperta la stagione agonistica remiera. Tutti i circoli campani, tranne il Posillipo, hanno partecipato a questa gara inaugurale. Anche il C.U.S. Napoli si è presentato con un "quattro con" formato da Nicola Formicola, Vincenzo Stlco, Alberto Sangiuliano, Giuseppe Suarez e Simone Salvatore Borriello. Buono il loro secondo posto dietro l'equipaggio del Circolo Canottieri Napoli che solo negli ultimi metri con uno scatto felino si è dimostrato molto superiore al C.U.S. Contenti i ragazzi cusini che hanno mostrato anche loro un qualcosa da reclamare in campo nazionale.

TORNEO PRIMAVERILE DI CALCIO A 5

Il 10 marzo si chiudono le iscrizioni per il torneo primavera di calcio a cinque, organizzato da Michele Pinto. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del C.U.S.

ASSEMBLEA SOCI

Il 18 marzo si terrà l'annuale assemblea dei soci del C.U.S. Napoli. Alle 18.00 la prima convocazione, alle 19.00 la seconda.

NUOTO

Per tutti gli amanti del nuoto, sono sempre aperte le iscrizioni presso la piscina del Circolo Canottieri Napoli. Gli orari sono 10.00-12.30. Si può frequentare la piscina tre volte a settimana. L'istruttrice è Marina Millauro.

SCI

Domenica 3 marzo Bruno Boscalno ancora vincitore a Roccaraso. Classificatosi primo nel gigante, ha vinto il torneo del trofeo Giammorleo. Sabato 2 c'è stato invece il recupero dello slalom speciale, valido per il Campionato zonale. Anche qui Bruno ne è uscito vincitore dimostrando ancora una volta di essere il più forte.

Per chi ama l'avventura...

Per tutti coloro che hanno spirito di avventura il C.U.S. ha ancora una novità. Sono aperte le prenotazioni per trascorrere una settimana «di sopravvivenza» in montagna. La settimana si consumerà a Monte degli Alburni, uno dei pochi luoghi ancora incontaminati della Campania.

Si praticheranno: tiro con l'arco, arrampicata sportiva, trekking; ed inoltre si apprenderanno nozioni di orientamento.

L'iniziativa prenderà il via nel mese di Luglio. Il costo è di lire 215.000: vitto, alloggio e assicurazioni comprese. In più, ogni partecipante avrà la tessera della Federazione Italiana Arrampicata Sportiva. Le iscrizioni sono a numero chiuso.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi al C.U.S. in via Medina, 63 oppure telefonare al numero 552.43.43. Nei seguenti giorni chiedere di: Martedì ore 10.30 - 13.00 Lisa; Mercoledì ore 10.30 - 13.00 Enzo; Giovedì ore 10.30 - 13.00 Lisa; Venerdì ore 16.00 - 18.00 Massimiliano.

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Dal 14 marzo i concerti di primavera

Mostre, visite guidate, film, sussidi: le altre iniziative dell'Opera

CONCERTI DI PRIMA

Opera — Come previsto il 14 marzo prenderà il via la terza edizione dei Concerti di primavera promossi dall'Opera. In quest'anno presenterà un programma in omaggio a Mozart, di cui ricorre il centenario della morte. Il calendario prevede 8 appuntamenti che cominceranno ogni giovedì fino al 23 maggio presso la Sala Polifunzionale della facoltà di Ingegneria con inizio alle 20.30 e ingresso gratuito. Ma con il programma degli in-

contri: il 14 marzo concerto a quattro pianoforti di Clara Fuggi (chitarra) e Claudia Morabito (pianoforte); musiche di Anonimi, Bach, Moreno, Torroba, Schumann, Villa Lobos; il 21 aprile: Giovanni Auletta (pianoforte); Mario Coppola (pianoforte); Lino Prisco (violino); Musiche di Beethoven, Mozart, Scriabin;

il 28 aprile: Claudio Bottino (chitarra); Vincenzo Pellegrini (chitarra e mandolino); Giancarlo Gambardella (pianoforte); Musiche di Carulli, Paganini, Scarlatti, Schumann, Sor; il 5 maggio: Vincenzo Palermo

(pianoforte); quintetto «Colin Muset»: Nicolò Casu (tromba); Maurizio Chiantone (contrabbasso); Roberto Natalio (flauto); Antonio Pallotti (chitarra); Luciano Russo (clarinetto); Musiche di Brhams, Stravinsky, Gershwin, Paliotti;

il 12 maggio: Paola Brando (pianoforte); David Romano (violino); Diego Romano (violoncello); Francesco Carbone (pianoforte); Musiche di Beethoven, Chopin, Saint-saens;

il 19 maggio: Roberto Santarsiere (pianoforte); Marcello Peluso (pianoforte); Umberto Aragona (violino); Musiche di Beethoven, Chopin, De Falla, Schumann;

il 26 maggio: Alberta Cataldi (pianoforte); Lino Costagliola (pianoforte); Musiche di Chopin, Debussy, Liszt, Prokofiev.

• **MOSTRA** — Sempre nello stesso periodo dei concerti, e precisamente dal 7 al 27 marzo presso la Sala Polifunzionale della Facoltà di Ingegneria si terrà una mostra di pittura, scultura e arti grafiche proposta e organizzata da due studenti della facoltà di Architettura: Giuseppe Sticchi e Giovanna Basile e patrocinata dall'Ente, dal titolo: «Immagine e Tecnica nel vuoto». Gli studenti che hanno aderito all'iniziativa sono 10 (7 di Architettura, 2 dell'Istituto d'Arte e 1 di Giu-

risprudenza).

• **FILM** — È stata accolta la richiesta dell'Associazione Alleanza Studentesca per una rassegna cinematografica dal titolo «La giustizia sotto i riflettori». Il ciclo comprende 10 proiezioni che si terranno nella sala cinematografica del Circolo Artistico «Il Politecnico» di Piazza Trieste e Trento. Questi i titoli: Edipo Re (Pasolini '67), '900 (Bertolucci '79), Brutti, sporchi e cattivi (Cavani '76), Hair ('79), Condannato a morte per mancanza di indizi ('83), Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti (Wertmuller '84), Kramer contro Kramer (Benton '78), Wall Street (Stone '88), Mary per sempre (Risi '89), Il Camorrista ('86). Al termine di ogni proiezione è previsto un dibattito al quale interverranno personaggi della politica e della magistratura.

• **VISITE GUIDATE** — Prosegue con successo il ci-

clo di visite guidate. Le prime due hanno visto la partecipazione di 50 studenti ognuna. I partecipanti sono stati accompagnati da docenti del LAES (Libera associazione escursionisti sottosuolo) nella visita al sottosuolo di Napoli, e dal Prof. Vincenzo Pacelli, docente di Iconografia e Iconologia presso la facoltà di Lettere, nella visita al Tesoro di San Gennaro. In merito alle visite guidate si ricorda che sono aperte le prenotazioni per le visite a Roma e Paestum che verranno effettuate rispettivamente il 12 e il 19 maggio 1991 con una partecipazione massima di 150/200 studenti. Questi gli itinerari: Roma: Il Colosseo, Via dei Fori Imperiali, Il Foro romano, piazza San Pietro, fontana di Trevi, il Quirinale, Via Nazionale, piazza Del Popolo, Chiesa di Santa Maria del Popolo, Villa Borghese. Paestum: Visita agli scavi e al museo con archeologi della

Soprintendenza.

• **SUSSIDI STRAORDINARI** — Durante l'ultimo Consiglio di Amministrazione la Commissione per i Sussidi Straordinari dell'Opera, ha esaminato le richieste pervenute all'Ente. Le pratiche accolte sono state 22 per gli studenti italiani e 18 per gli studenti stranieri. Quelle respinte sono state 8 per gli studenti italiani e 3 per quelli stranieri. L'importo totale elargito dall'Ente è stato di 6 milioni e 955 mila offerto in servizi come buoni libri, buoni mensa, rimborsi ecc. Le richieste respinte sono state giudicate non compatibili con i requisiti richiesti per reddito o per merito.

• **SCACCHI** — È stata accolta la proposta di oltre 100 studenti di tutte le facoltà napoletane per attivare un corso di scacchi con partite simultanee.

• **LINGUE** — È stata deliberata la sottoscrizione per

una convenzione con l'azienda di viaggi Sintur per la fruizione di borse di studio di lingua. Gli studenti possono comunque usufruire della borsa di studio anche privatamente mediante altre agenzie, in questo caso, però, dovranno versare anticipatamente la quota per poi essere rimborsati dall'Opera. Mediante le due agenzie convenzionate (CTS e Sintur), invece, sarà l'Ente stesso ad occuparsi del pagamento.

• **LIBRI** — Grande soddisfazione tra i dipendenti dell'Opera per la partecipazione alla Mostra del Libro Galassia Gutenberg dove l'Ente ha presentato tutti i titoli pubblicati riscuotendo un notevole successo di pubblico, nonostante l'acquisto dei libri fosse riservato ai soli studenti universitari.

• **ALLOGGI** — Prorogata fino al 20 marzo la scadenza dei termini per la partecipazione al concorso per 1000 borse di studio per contributi alloggio da lire 700.000 e da lire 350.000.

Ricordiamo che sono esclusi dalla partecipazione al bando gli studenti già vincitori di assegno di studio o posto alloggio per quest'anno. Inoltre non potranno concorrere neanche coloro che risiedono in immobili di proprietà del nucleo familiare di appartenenza.

• **GRADUATORIE PROVVISORIE ASSEGNO DI STUDIO 1990/91**. Si porta a conoscenza degli interessati che, a far data dall'11 marzo, presso gli Uffici Informazioni dell'Ente saranno pubblicate le graduatorie provvisorie degli studenti aspiranti all'ASSEGNO DI STUDIO (per gli iscritti all'Università Federico II ed all'Accademia di Belle Arti) relativo all'a.a. 1990/91.

Gli esclusi potranno produrre eventuale opposizione direttamente presso i sottolencati Uffici Distaccati del Settore Assistenza ed esclusivamente DALL'11 MARZO AL 10 APRILE 1991.

Settore Assistenza (solo per la consegna dei ricorsi da parte di studenti delle Facoltà di Architettura, Scienze Politiche ed Economia e Commercio) Via De Gasperi 45 NA; Sede Centrale (ex Biblioteca Stanford) Via Paladino 39, Via Mezzocanone 8 NA; Mensa di Ingegneria Via Terracina 230 NA; Il Fac. di Medicina (c/o Clinica Oculistica) Via S. Pansini 5 NA; Residenza «G. Miranda» Via S.M. degli Angeli alle Croci 28 NA; Residenza «G. Medici» Via Università 133 Parco Gussone PORTICI.

Nel ventre di Napoli

45 secoli di storia di Napoli attraverso la visita dei sottosuoli della città. Proseguono con successo le visite guidate dell'Opera

Una Napoli diversa e con tanti misteri. Ecco come si è presentata ai circa 60 studenti che, insieme agli studiosi della LAES (Libera associazione escursionisti sottosuolo), ne hanno esplorato il sottosuolo. La visita che rientra nel ciclo di incontri organizzati dall'Opera Universitaria si è svolta sabato 2 marzo alle ore 10.00.

A circa 40 metri di profondità è iniziato il lungo percorso attraverso le viscere del centro di Napoli che ha fatto conoscere agli studenti un nuovo aspetto della città, il cui sottosuolo è testimone di momenti belli e momenti brutti della sua storia.

In questi sotterranei, infatti, sono presenti tutti quei materiali indispensabili per l'edilizia, per cui la città, fin dall'inizio della sua storia, ha avuto a disposizione quella riserva naturale cui attingere per le costruzioni. I primi scavi si fanno risalire a 2.500 anni prima di Cristo. Da quegli anni e per oltre 45 secoli, si è scavato, per poi costruire sopra il livello del mare. Nasce così la Napoli di superficie, la Napoli che lascia nel suo ventre il proprio negativo, lascia quei vuoti che per secoli sono stati la sua linfa vitale e la sua protezione.

Il primo utilizzo di questi vuoti, si ebbe nel periodo greco in cui vennero adibiti a cisterne per il rifornimento dell'ac-

qua. Tutte le cisterne vennero collegate tramite stretti cunicoli tali da formare un vero e proprio acquedotto che venne poi ampliato in epoca romana fino a raggiungere gli 80 km di lunghezza. Gli abitanti della città attingevano l'acqua tramite dei pozzi che arrivavano fin dentro le abitazioni. I pozzi erano controllati dai «pozzeri» i quali si occupavano della pulizia delle cisterne in cambio di laute ricompense.

L'acquedotto funzionò fino al 1884, anno in cui le acque pulite si mischiarono con quelle della fogna provocando una grave epidemia di colera. Da quel momento e per un lunghissimo periodo, il sottosuolo fu abbandonato fino a quando, durante la seconda guerra mondiale, non venne usato come ricovero antiaereo e di questo periodo ancora oggi ne conserva dipinte, scolpite e graffite quelle pagine di storia.

Non è raro, infatti, trovare sulle pareti ritratti di Mussolini o disegni di aerei, sommergibili, bombe.

Dopo la fine della guerra, il sottosuolo fu nuovamente abbandonato, questa volta definitivamente, e le vecchie cisterne furono utilizzate per gettarci materiali di risulta, immondizia e tutti i tipi di rifiuti urbani.

Attualmente il lavoro degli speleologi della LAES è quello

di ripulire queste gallerie per cercare di farne un uso migliore; molte cisterne sono già state del tutto sgombrate dai rifiuti ma di lavoro da fare ce n'è ancora molto.

Non sono mancati durante la visita racconti di divertenti episodi avvenuti mentre si cercava di raggiungere la superficie a colpi di piccone; non sono stati pochi, infatti, i casi in cui negozianti o abitanti dei bassi si sono visti piombare in casa, dal pavimento, un uomo con tuta ed elmetto che sosteneva di essere uno studioso del sottosuolo e che non c'era da aver paura. Si può facilmente immaginare la reazione del povero malcapitato! Molto utile, inoltre, è stato il contributo dei ricercatori nello scoprire perdite d'acqua che si trovano nelle fondamenta dei palazzi e che spesso potevano essere pericolose.

Per concludere il giro, infine, pochi secondi di silenzio e di buio hanno permesso di far provare ai presenti una sensazione di vuoto e di silenzio assoluto, l'esperienza ha riscosso molto successo visti i rarissimi momenti di tranquillità che offre la nostra città. Unica nota «negativa» della visita: la risalita tramite una interminabile scala. Ma fortunatamente sono arrivati in cima tutti sani e salvi!

Pagina a cura di
Valentina Barca



ALFA ROMEO AVIO S.p.A.

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

BANDO PER N. 6 BORSE DI STUDIO RISERVATE A LAUREANDI

- L'Alfa Romeo Avio S.p.A. bandisce per l'anno accademico 1990/1991 le seguenti borse di studio:
 - N. 1 borsa di studio per Tesi in *Ingegneria del Software* da usufruirsi presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica per laureandi in Ingegneria **Elettronica**;
 - N. 1 borsa di studio per tesi in *Gasdinamica Sperimentale* da usufruirsi presso l'Istituto di Aerodinamica "U. NOBILE" per laureandi in Ingegneria **Aeronautica**;
 - N. 1 borsa di studio per tesi in *Fluidodinamica* da usufruirsi presso l'Istituto di Aerodinamica "U. NOBILE" per laureandi in Ingegneria **Aeronautica**;
 - N. 1 borsa di studio per tesi in *Gasdinamica* da usufruirsi presso il Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica e Condizionamento Ambientale per laureandi in Ingegneria **Meccanica e Aeronautica**;
 - N. 1 borsa di studio per tesi in *Complementi di Costruzione di Macchine* da usufruirsi presso l'Istituto di Costruzione di Macchine per laureandi in Ingegneria **Aeronautica e Meccanica**;
 - N. 1 borsa di studio per tesi in *Macchine e Complementi di Macchine* da usufruirsi presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica per laureandi in Ingegneria **Aeronautica e Meccanica**;
- Per ciascuna borsa di studio, provvederanno alla disponibilità di assistenza e di attrezzature necessarie l'Alfa Romeo Avio ed il Dipartimento/Istituto interessato.
- La durata di ciascuna borsa di studio sarà di norma, di un anno.
- Possono concorrere all'assegnazione delle borse suddette gli studenti con i seguenti requisiti:
 - nazionalità italiana;
 - aver sostenuto non meno di 24 esami;
 - media, compreso il biennio, di almeno 27/30;
 - possibilità di laurearsi entro l'anno accademico 91/92;
 - per i candidati di sesso maschile essere in regola con le norme del congedo o del rinvio militare.
- La commissione giudicatrice per l'assegnazione di ciascuna borsa sarà composta dal Direttore del Dipartimento/Istituto interessato, dal docente interessato e da 2 rappresentanti dell'Alfa Romeo Avio.
- I requisiti che la commissione giudicatrice valuterà sono:
 - curriculum accademico;
 - eventuali titoli pertinenti al tema della tesi;
 - attitudine alla ricerca scientifica;
 - risultati dei colloqui con i candidati;I giudizi di merito delle commissioni sono insindacabili.
Le commissioni renderanno noto l'esito del concorso entro il **15.04.1991**.
- L'importo di ciascuna borsa di studio è di Lit. **8.000.000=** e sarà corrisposto direttamente dall'Alfa Romeo Avio in quattro rate di Lit. 2.000.000=.
Le prime tre rate saranno pagate allo scadere di ogni trimestre di attività previa presentazione di una relazione approvata dal relatore della tesi.
La quarta rata sarà pagata al conseguimento della laurea.
- Il vincitore della borsa di studio dovrà svolgere le attività di ricerca necessarie presso l'Alfa Romeo Avio e/o il Dipartimento/Istituto.
- I risultati delle ricerche potranno essere pubblicati o, comunque, divulgati solo dopo autorizzazione preventiva dell'Alfa Romeo Avio.
- Costituiscono motivi di decadenza della borsa:
 - mancato inizio delle attività il 30 maggio 1991;
 - parere negativo dei relatori alle scadenze di cui al p. 7;
 - inottemperanza di quanto stabilito ai punti 8 e 9.L'Alfa Romeo Avio si riserva di decidere, in caso di interruzione della tesi da parte del borsista caso per caso circa le richieste di rimborso delle rate già corrisposte.
- Le attività svolte nell'ambito della borsa di studio in oggetto si intenderanno concluse con il conseguimento della laurea.
- Le borse di studio messe a concorso con il presente bando non sono cumulabili con altre borse, premi o assegni.
- L'Alfa Romeo Avio e l'Università di Napoli dovranno essere sollevate da ogni e qualsiasi responsabilità inerente le attività svolte nell'ambito della borsa di cui al presente bando.
- In nessun caso tali attività potranno, peraltro, configurare un rapporto di lavoro con l'Alfa Romeo Avio o con la Università di Napoli.
- Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, dovranno pervenire **entro il 15 marzo 1991** al seguente indirizzo:

ALFA ROMEO AVIO S.p.A.
RICERCA E SVILUPPO / DIREZIONE DEL PERSONALE
RIF. BORSE DI STUDIO
VIALE IMPERO
80038 POMIGLIANO D'ARCO - NA -

Il candidato deve indicare a quale borsa di studio intende concorrere e dichiarare sotto la propria responsabilità:

- generalità, residenza e recapito telefonico;
- di non usufruire di altre borse di studio, premi o assegni;
- eventuali borse di studio o di addestramento vinte precedentemente;
- di sollevare l'Alfa Romeo Avio e l'Università da ogni e qualsiasi responsabilità comunque derivante dalle attività svolte nell'ambito della borsa.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

- certificato di iscrizione all'ultimo anno di corso, con indicazione degli esami sostenuti e delle votazioni riportate;
- eventuali titoli che il candidato ritenga utile presentare ai fini del concorso;
- certificato comprovante l'ottenuto congedo o rinvio (per i candidati di sesso maschile).

PER L'ALFA ROMEO AVIO S.p.A.

Ing. Filippo DE LUCA

IL PRESIDE

Prof. Ing. Gennaro VOLPICELLI